

RASSEGNA STAMPA
del
28/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-08-2012 al 28-08-2012

28-08-2012 L'Adige ravina	1
27-08-2012 Alto Adige maltempo in alta venosta: frane ed esondazioni	2
27-08-2012 Alto Adige i volontari unitalsi tra i terremotati	3
27-08-2012 L'Arena Con 50 centesimi la cucina da campo per i terremotati	4
28-08-2012 L'Arena Protezione civile super lavoro per il forte vento	5
28-08-2012 L'Arena Pawel trovato annegato: era incastrato in un ramo	6
28-08-2012 L'Arena Fu l'amico a portarlo a lavorare nei campi	8
27-08-2012 Asca Lombardia: Belotti, stiamo verificando stanziamenti su frana Sonico	9
27-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Nuova frana a Rino di Sonico: spazzato via il guado pedonale	10
27-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Barche in difficoltà per il forte vento Grandine a Limone	11
27-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Mostra-mercato storica con un'affluenza da boom	12
27-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Traversata del lago, Bonfadini cala il tris	13
28-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Occhi elettronici contro le frane e ponte militare a fine settembre	15
28-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Da Cazzago a Montichiari poderi agricoli in fiamme	16
28-08-2012 Il Cittadino È scontro aperto sulla Protezione civile	17
28-08-2012 Il Cittadino Rogo nel bosco vicino alla Muzza	18
28-08-2012 Il Cittadino Ennesimo incendio: va a fuoco il mais a cascina Maiocca	19
28-08-2012 Il Cittadino Al volante in stato di ebbrezza, nel 2012 "volano" le infrazioni	20
28-08-2012 Il Cittadino Maltempo "assassino": peschereccio si ribalta, muore il comandante	21
27-08-2012 Corriere della Sera Un morto per il maltempo Devastata Villa Taranto	22
27-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Via Bonfadini Incendio al campo rom	23
28-08-2012 Corriere delle Alpi scuole nuove, manca soltanto una firma	24
28-08-2012 Corriere delle Alpi alfauro, lottizzazione e polemiche	25
28-08-2012 Corriere delle Alpi È morto giorgio olivotto imprenditore cadorino	26

27-08-2012 L'Eco di Bergamo Incendi, ben 34 interventi aerei	28
28-08-2012 L'Eco di Bergamo Isaac spaventa New Orleans Migliaia in fuga con l'incubo Katrina	29
28-08-2012 L'Eco di Bergamo Pescara, burrasca ribalta peschereccio: muore il comandante	31
28-08-2012 Il Fatto Quotidiano IL REGALO DI FORMIGONI PER IL TERREMOTO MAI VISTO	33
27-08-2012 Il Friuli.it San Donato al Borgo Ponte	36
27-08-2012 La Gazzetta di Mantova l'assessore: pochi fondi avremmo fatto ancora di più	38
27-08-2012 Il Gazzettino Chi dà fuoco a un bosco uccide il futuro	39
27-08-2012 Il Gazzettino 0 Gli operatori turistici riaccendono la polemica contro gli allarmi meteo esagerati Alla Regione chiediamo centraline costiere . L'assessore Conte: Parliamone ',17,243,414,563); c	41
27-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Incendio a Paiane, crolla il tetto di un magazzino	42
27-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Gli animalisti chiedono di posticipare l'apertura della caccia: animali stremati	43
27-08-2012 Il Gazzettino (Padova) Incendio sul monte Fasolo minacciate le abitazioni	44
27-08-2012 Il Gazzettino (Padova) Rami caduti, alberi abbattuti e persino un passaggio a livello bloccato. Il "bacio" di Beatrice	45
27-08-2012 Il Gazzettino (Padova) Le fortissime raffiche di vento nel tardo pomeriggio, di ieri hanno causato la morte di un giovane d...	46
27-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone) PORDENONE - Nessuna "bomba d'acqua", ma solo qualche piccolo nubifragio in alcune aree della re...	47
27-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Cade in montain bike alla gara, ciclista salvato dal caschetto	48
27-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) Potrebbe essere stato un fulmine che si è scaricato sul tetto di legno la causa che ha scatenat...	49
27-08-2012 Il Gazzettino (Udine) Pioggia e vento ma senza emergenze	50
27-08-2012 Il Gazzettino (Udine) Rogo, gli sfollati sistemati in albergo e da parenti	51
27-08-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Incendio forse doloso distrugge la casa colonica di villa Negri	52
27-08-2012 Il Giornale del Friuli.net Cividale, il Palio di San Donato è vinto da Borgo di Ponte. Grande successo per la tre giorni medioevale.	53
27-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Dal Trentino 750mila euro per la scuola di Rocchetta di Vara	55
27-08-2012 Il Giornale di Vicenza L'altro pallone tra San Patrignano e terremoto	56

27-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Tommasino Giaretta BOLZANO VICENTINO Venti minuti d'inferno. Tanto è durato il fortun...	58
27-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
E a Bolzano il fortunale spezza il cedro del Libano	59
27-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Viero sta meglio, oggi la visita di Rugolo	60
27-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Bersaglieri in pellegrinaggio per la battaglia dei Tre Monti	61
27-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
L'ex capo dei vigili continua l'impegno nel volontariato	62
27-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
A scuola ancora nei container	63
28-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Un fulmine all'origine dell'incendio	64
28-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Incendio in collina A fuoco il bosco in località Priara	65
28-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Terreni comunali Venduti due piccoli appezzamenti	66
28-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Gli anziani soli in città Crea un'"anagrafe"	67
28-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Ennesimo rogo di sterpaglie provocato dall'uomo	68
27-08-2012 Il Giornale	
Nuovo incendio al campo nomadi	69
28-08-2012 Il Giorno (Milano)	
Parco delle Cave, il giallo del rogo Non si trova l'innesco dell'incendio	70
28-08-2012 Il Giorno (Milano)	
Madre e figlio salvati per miracolo in mare	71
28-08-2012 Il Giorno (Varese)	
Verbano, conta dei danni Sponda piemontese nel caos dopo il violento nubifragio	72
28-08-2012 Il Giorno (Varese)	
Il vento ad oltre 100 chilometri orari ha fatto volare via tavolini, recinzioni di cantiere, sradica...	73
27-08-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Rifugiati bangladesi Il soggiorno continua	74
27-08-2012 L'Arena.it	
Due escursionisti in Valsorda salvati dal Soccorso Alpino	76
27-08-2012 L'Arena.it	
«Alpini, spina dorsale dei quartieri»	77
28-08-2012 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	78
28-08-2012 Il Messaggero Veneto	
in bici alla scoperta dei rioni	79
28-08-2012 Il Messaggero Veneto	
bimbo di otto anni in bici in autostrada	80
28-08-2012 Il Messaggero Veneto	
insufficienti i fondi per consolidare la scarpata	81
28-08-2012 Il Messaggero Veneto	

i cellulari dei guardiacaccia sono utili al lavoro che fanno	82
28-08-2012 Il Messaggero Veneto ratti e nutrie tra le case, proteste a muscoli	83
28-08-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, colvera area ideale per esercitarsi	84
28-08-2012 La Nuova Venezia maltempo, auto e furgone intrappolati nel sottopasso	85
28-08-2012 La Nuova Venezia strade impraticabili e tombini intasati	86
28-08-2012 La Nuova Venezia maltempo, strage di alberi a mira si contano i danni	87
28-08-2012 La Nuova Venezia lido finisce sott'acqua tetti delle case danneggiati	88
28-08-2012 La Nuova Venezia in breve	89
27-08-2012 Oggi Treviso AUTO SVUOTATE AI PODISTI DELLA CORSA PER I TERREMOTATI	90
27-08-2012 Oggi Treviso MOZZICONE DI SIGARETTA INCENDIA UN TERRENO	91
27-08-2012 Il Piccolo di Alessandria Monumento ripulito: un gesto di rispetto	92
28-08-2012 Il Piccolo di Trieste oltre mille euro inviati in dono all'emilia terremotata	93
28-08-2012 Il Piccolo di Trieste ritardi e silenzi sull'a4 il pd interroga passerà	94
28-08-2012 Il Piccolo di Trieste bonifiche in laguna, sistema malato	96
27-08-2012 La Provincia di Como Incendiato faggio nel parco comunale	97
28-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Il Polesine si rialza, ma le chiese restano	98
27-08-2012 Sanremo news Incendio spento a Ventimiglia mentre le fiamme continuano ad imperversare a Civezza	99
27-08-2012 Sanremo news Ventimiglia: nuovo incendio di sterpaglie in frazione Latte, intervengono anche due elicotteri	100
27-08-2012 Sanremo news Incendio sterpaglie a Torre Paponi sopra Pietrabruna: mobilitazione di soccorsi	101
27-08-2012 Il Secolo XIX Online La bomba innesca la polemica	102
28-08-2012 La Sentinella calabroni, interventi da record in canavese	103
28-08-2012 La Sentinella in breve	104
27-08-2012 La Stampa (Alessandria) La forza del vento scoperchia le case Pianta secolari abbattute nei parchi::Quattro minuti di ven...	105
27-08-2012 La Stampa (Asti)	

"Come se una bomba fosse scoppiata sul lago":Mi sono visto arrivar...	106
27-08-2012 La Stampa (Biella)	
Isaac, un uragano sulla strada di Romney::In una città spazzat...	107
27-08-2012 La Stampa (Cuneo)	
Bastia, l'ex sindaco alpino piccolo eroe nell'alluvione::Da questa mattina all...	108
27-08-2012 La Stampa (Sanremo)	
Piovano massi, paura in porto::Paura nel porto di Al...	109
27-08-2012 La Stampa (Savona)	
Una tromba d'aria distrugge i cantieri di Fiumicino::Dopo il caldo di Luci...	110
27-08-2012 La Stampa (Savona)	
Litiga con il fidanzato e si perde di notte nel bosco di Bardineto::Litiga con il fidanza...	111
27-08-2012 La Stampa (Verbania)	
Furiad'acquasulgiardinodeisogni::«Quanto può valere ...	112
27-08-2012 La Stampa (Vercelli)	
"Un danno da 50 milioni":«C'è stato un for...	114
28-08-2012 Trentino	
in 200 di corsa sulle maddalene	115
28-08-2012 Trentino	
scontro con il cervo a faver	116
28-08-2012 Trentino	
per la scuola di rocchetta 750 mila euro e il progetto	117
28-08-2012 Trentino	
progetto del nonno vigile: una scuola per mirandola	118
27-08-2012 Trentino Online	
Grandinata in Valsugana è allarme per le mele	119
27-08-2012 Trento Today.it	
Incendio nei boschi, vigili del fuoco al lavoro tutta la notte	121
28-08-2012 La Tribuna di Treviso	
fontane, sagra di solidarietà ai terremotati di mirandola	122
27-08-2012 Varesenews	
Dopo la tromba d'aria il Comune fa la conta dei danni	123
27-08-2012 Varesenews	
Girotondo di sapori a Caravate	124
27-08-2012 Varesenews	
Italia Loves Emilia: 100 mila biglietti venduti	125
27-08-2012 Verona Sera	
Il Soccorso alpino salva due escursionisti in Valsorda	126
27-08-2012 La Vita Cattolica.it	
27-31 agosto - "La Regione si impegna per i profughi libici"	128

*ravina***Adige, L'**

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 28/08/2012 - pag: 12,13,14,15,16,18,19,20,21,22,23

ravina

lorenzo basso

La piccola chiesa di Ravina non è riuscita ad accogliere tutti quelli che, ieri mattina, si sono stretti attorno ai famigliari ed ai tantissimi amici di Danilo Tomaselli, salutandolo per un'ultima volta l'alpinista e vigile del fuoco di trentasette anni venuto a mancare nei giorni scorsi sul Sassolungo, in Val Gardena. Sul sagrato, nel vicino spazio pedonale e fin sulla carreggiata stradale - attorno ai picchetti d'onore del corpo permanente e dei volontari dei vigili del fuoco di Trento, delle guide e del soccorso alpino (militare e non), assieme alle rappresentanze della protezione civile trentina, degli elicotteristi ed al nucleo di sommozzatori - si è formato un fitto assembramento di persone, che ha accompagnato Danilo nel suo ultimo viaggio terreno.

Caduto nel vuoto per una cinquantina di metri nel primo pomeriggio di giovedì scorso, lungo la cengia detta «dei fassani», Tomaselli era un rocciatore esperto, da poco tempo diventato aspirante guida alpina. La sua passione per l'attività fisica e la solidarietà verso le altre persone, l'avevano portato ad essere conosciuto ed apprezzato in diversi ambienti: dall'alpinismo al primo soccorso, dalla subacquea al triathlon.

Dopo l'incidente, alla cui origine è possibile vi siano stati i forti temporali della notte precedente alla tragedia, la sua salma è stata ricomposta dal personale dell'Aiut Alpin Dolomites, decollati con l'elicottero di soccorso da Bolzano e giunti sul posto quando ormai non vi era più nulla da fare.

Il rito funebre, officiato dal parroco di paese Giovanni Dal Molin, è stato anticipato nella sera di domenica dal doloroso ricordo degli amici alpinisti che, come vuole la tradizione, hanno intonato il canto «Signore delle cime» per il compagno spirato in montagna. Ieri, un casco da pompiere e una corda da arrampicata, riposte sul feretro, hanno invece rappresentato l'amore di Tomaselli per la montagna e l'impegno prestato, per tanto tempo, come vigile volontario.

«La perdita di un compagno meritevole come Danilo - ha detto il comandante Silvio Zanetti, a nome di tutti i vigili del fuoco presenti - è estremamente dolorosa: viene a mancare infatti un uomo disponibile, allegro e benvenuto. Una persona capace di unire, con il suo entusiasmo e la determinazione, la passione lavorativa alla sincera amicizia con i propri colleghi».

Nei primi banchi, raccolti in un dolore composto, i genitori Enrica e Narciso hanno voluto ringraziare i soccorritori ed i tanti amici.

Commovente, poi, il commiato che la fidanzata Michela ha condiviso con i presenti, lasciando ad un'amica il difficile compito di leggere pubblicamente la lettera indirizzata all'amato. «Una roccia ha diviso i nostri sogni - ha scritto Michela - ma ogni volta che guarderò il cielo, ti vedrò sulle cime del paradiso».

«Oggi siamo una comunità intera - ha infine evidenziato Dal Molin - riunita nel ricordo di Danilo. E la vicinanza della gente di montagna è un conforto più grande di qualsiasi parola: significa che, come lui, in molti aderiscono ad un sistema di valori fondato sull'amore per il prossimo e sulla solidarietà».

Al termine della funzione religiosa, tutti i presenti si sono recati nel vicino cimitero del paese, al seguito del feretro portato a braccia dai compagni.

maltempo in alta venosta: frane ed esondazioni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 27/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Maltempo in alta Venosta: frane ed esondazioni

Il rio Trafoi travolge il ponte per il santuario delle Madonna della Tre Fontane La statale che porta a Solda chiusa per diverse ore a causa di uno smottamento

Danneggiata l'auto di un turista e alcuni caravan rimasti bloccati

Super lavoro per i vigili del fuoco Qualche disagio anche a Cengles

di Bruno Pileggi wSTELVIO Il maltempo, annunciato, ha colpito da sabato notte con particolare intensità l'alta Venosta.

A Trafoi e Solda si sono verificati i danni maggiori e qualche disagio. Trafoi. Abbondanti piogge si sono concentrate a

patire da sabato sera nella zona della valle di Stelvio e Trafoi. A causa di una frana, il torrente Trafoi è esondato

all'altezza del ponte di legno che permette di raggiungere il santuario della Madonna delle Tre Fontane. Il ponte è stato

divelto dalla forza dell'acqua. Per fortuna il santuario non è stato raggiunto dall'esondazione e non ha subito alcuna

conseguenza. A dare l'allarme, ieri mattina, sono stati i custodi del santuario che all'alba si recano ad aprire la chiesetta.

Sul posto sono arrivati gli uomini dei bacini montani della Provincia oltre che i vigili del fuoco volontari della zona.

Diverse le squadre di operai con camion e ruspe che si sono impegnate a sistemare gli argini e a mettere in sicurezza il

ponte ed il sentiero che conduce al rifugio Borletti divenuto impraticabile. L'esondazione ha anche danneggiato

l'autovettura di un turista che incautamente la sera prima l'aveva lasciata parcheggiata nelle vicinanze del ponte. Inoltre

alcuni caravan accampati nei pressi del corso d'acqua sono rimasti a lungo bloccati a causa dell'acqua. Sin dalle prime

luce dell'alba, sono state intense le operazioni che hanno occupato per diverse ore gli operai per ripristinare sia il

passaggio sul ponte di legno sia quello per il rifugio Borletti. Solda. Sempre in Alta Venosta, nella notte di sabato uno

smottamento ha invaso la statale che porta a Solda, due chilometri prima del paese, provocando la chiusura della strada. La

massa fangosa staccatasi dal pendio ha ricoperto la carreggiata per decine di metri. La località, comunque, non è restata

mai isolata in quanto vi è una seconda strada di collegamento, sul lato sinistro della valle in direzione Solda, che è sempre

rimasta agibile. Una quindicina di vigili del fuoco di Solda all'opera già all'1.30 di notte, i lavori sono continuati in

notte. Altro intervento nell'area a ridosso del centro della protezione civile e della funivia, dove il rio Solda ingrossato

ha danneggiato un ponticello in legno e invaso una strada forestale. Cengles. Tuoni, fulmini e acqua a secchi hanno messo

a dura prova anche la zona di Cengles dove comunque non si sono registrati particolari danni. Un rio è esondato, l'acqua

trascinando dei detriti ha invaso la pista ciclabile ed è finita per scorrere attraverso il paese ma non ha provocato guai.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

i volontari unitalsi tra i terremotati

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ

I volontari Unitalsi tra i terremotati

BOLZANO Un gruppo di volontari dell'Unitalsi di Bolzano ha prestato servizio a favore dei terremotati a Finale Emilia.

«Il nostro compito - spiegano - è stato quello di aiutare disabili e persone in difficoltà nei loro bisogni quotidiani: assistenza durante le pulizie personali, distribuzione dell'acqua e degli indumenti, assistenza durante i pasti, assistenza continua e vicinanza. Il furgone dell'Unitalsi è attualmente a disposizione della popolazione per l'accompagnamento in ospedale e nelle case per prendere i propri effetti personali».

Con 50 centesimi la cucina da campo per i terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

COLOGNOLA AI COLLI. Iniziativa del Comune

Con 50 centesimi
la cucina da campo
per i terremotati

L'assessore Zumerle: «Il contributo per abitante fondamentale per aiutare la tendopoli di Cento»
[e-mail print](#)

lunedì 27 agosto 2012 **PROVINCIA,**

In Emilia Romagna c'è ancora chi, oltre che con il disagio dell'afa, deve fare i conti con quello di non poter trovare ristoro nella propria casa, resa inagibile dal terremoto. Ecco perché Colognola ha pensato a un gesto solidale, fatto dagli amministratori comunali.

«Il Comune è intervenuto per aiutare i terremotati, stanziando un contributo pari a 50 centesimi per abitante, con il quale è stato possibile acquistare dell'attrezzatura per la cucina da campo allestita laggiù», annuncia Gianpaolo Zumerle, assessore alla Protezione civile, di cui è anche uomo nella squadra della Val d'Illasi. Proprio lui, nonostante fosse alla vigilia del matrimonio, all'inizio dell'estate non aveva esitato a recarsi al campo di accoglienza di Cento di Ferrara, con altri ragazzi della vallata, per portare aiuto nell'allestimento di una cucina, ambito in cui, all'interno della Protezione civile, si è specializzato.

«Colognola ha così permesso l'acquisto di diversi strumenti come una brasiera per cottura, un forno a dieci piastre a convenzione per cuocere più velocemente i cibi e un grande frigobar-freezer», spiega Zumerle, «che attualmente sono già in funzione al campo di Cento. Quando sarà finita l'emergenza, con la chiusura del campo queste attrezzature torneranno alla Protezione civile, così da poter essere utilizzate per altre eventuali emergenze».

La scelta dell'Amministrazione comunale di aiutare i terremotati della cittadina ferrarese, ha una sua ragion d'essere, come riferisce l'assessore: «Confrontandoci con la Protezione civile e con la Provincia di Verona, è emerso che in questa zona dell'Emilia non c'era un bisogno economico, ma era stato richiesto l'acquisto di questo materiale».

Prima della fine dell'estate, l'assessore Zumerle tornerà a Cento «per prestare ancora aiuto, soprattutto tra i tanti extracomunitari che ancora alloggiano al campo». M.R.

Protezione civile super lavoro per il forte vento

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

TORRI. Bilancio di una giornata di maltempo

Protezione civile

super lavoro

per il forte vento

I volontari hanno trascorso la domenica a soccorrere 15 diportisti in difficoltà per le onde

e-mail print

martedì 28 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Giornata di lavoro intenso quella di domenica per la Protezione civile di Torri sulle acque del lago. Nel primo pomeriggio, verso le 15, lungo la costa ha iniziato a sollevarsi un forte vento che ha in breve tempo raggiunto anche i 45 nodi. I volontari della Protezione civile locale (guidati l'altro giorno da Cristian Fava, coadiuvato da Armando Boschetti, Giorgio Ferrari e Nicola Fortunato), assieme ai vigili del fuoco, hanno aiutato una quindicina di diportisti a rientrare con le loro imbarcazioni nel porto del paese. Poco dopo la Guardia Costiera ha segnalato agli uomini della Protezione civile la presenza all'altezza di località Brancolino, di due persone in difficoltà con la barca: la coppia, nel tentativo di avvicinarsi alla costa per cercare di evitare le folate di vento più forti, è rimasta in balia delle onde alte, con le eliche dell'imbarcazione impigliatesi sulle cime di alcune boe di ormeggio. I due sono stati soccorsi e portati a riva sani e salvi. Poco dopo i 4 volontari sono dovuti intervenire in un altro caso critico al largo di Torri. Una barca a motore, con a bordo 8 tedeschi (di cui 4 bimbi), provenienti dalla sponda bresciana, non riusciva a entrare in porto per un problema allo sterzo. Gli uomini della Protezione civile hanno raggiunto il natante, pur con qualche difficoltà a causa delle insistenti raffiche di vento, e l'hanno rimorchiato fino a riva portando in salvo le otto persone. L'intensa giornata di lavoro per i volontari si è conclusa con un altro intervento tra Torri e Garda, dove alcuni bagnanti, sprezzanti del pericolo, stavano facendo il bagno sfidando le onde alte. Gli uomini dell'associazione, allertandoli dei rischi che stavano correndo con i megafoni, li hanno scortati fino a terra.

Per la Protezione civile di Torri si è così conclusa una settimana di intenso lavoro con parecchi interventi come quello per domare l'incendio scoppiato mercoledì tra Garda e Marciaga. EM.ZAN.

Pawel trovato annegato: era incastrato in un ramo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

OPPEANO. Uno dei due polacchi che si erano tuffati nel canale Bongiovanna è stato ripescato

Pawel trovato annegato:

era incastrato in un ramo

Zeno Martini

Era il più giovane, 19 anni, e per scovarlo il corso d'acqua è stato abbassato a 30 centimetri ma di Wolanin ancora nessuna traccia

e-mail print

martedì 28 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Il corpo del giovanissimo Pawel Adrian Matyka sulla riva del Bongiovanna DIENNE FOTO| Ricerche ... È stato recuperato ieri, intorno alle 14.40, uno dei due operai stagionali agricoli di cui si erano perse le tracce domenica sera, dopo un tuffo nel canale Bongiovanna a Vallese. Il corpo ritrovato - l'altro risulta ancora disperso - è quello di Pawel Adrian Matyka, 19 anni, (20 anni il 3 dicembre), polacco, da poche settimane a Vallese, dove lavorava nell'azienda agricola di Luca Disconsi.

Per poterlo trovare, dopo ore di ricerche, i carabinieri e la polizia locale di Oppeano, i vigili del fuoco di Verona, la Protezione civile della Provincia e il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Vicenza, hanno chiesto al Consorzio di Bonifica Veronese di abbassare il livello dell'acqua nel canale irriguo Bongiovanna. Operazione subito accordata e avvenuta a monte del canale il cui livello d'acqua è passato da oltre due metri a 30 centimetri già nelle prime ore del pomeriggio.

A questo punto, gli uomini dei soccorsi hanno potuto scandagliare il corso con più cura, a partire dal punto dove i due uomini sono stati visti scomparire, ovvero all'altezza delle vie Spontini e Spartidori, la prima sotto Oppeano, la seconda sotto Zevio.

Poco dopo, infatti, il corpo del giovane è stato scorto, all'altezza della bretella della provinciale 44/A, imbrigliato tra la vegetazione spontanea che l'ha trattenuto ad un chilometro circa da dove si era immerso.

Una volta recuperato, il povero ragazzo è stato adagiato sull'argine del canale, in attesa dell'analisi del medico legale. Il medico, accompagnato dai soccorritori del Suem 118 dell'Ulss21, ha confermato che il giovane è morto per annegamento. La salma è stata portata nelle celle mortuarie dell'ospedale di Bovolone, dove oggi verrà fatta l'analisi superficiale del corpo: non è stata infatti disposta l'autopsia. Nel frattempo, i carabinieri di Oppeano hanno avvertito del ritrovamento la Prefettura, la quale ha contattato la famiglia del giovane in Polonia. Famiglia che dovrà decidere per il rimpatrio della salma.

Pawel Adrian Matyka aveva trascorso il pomeriggio di domenica in compagnia di tre connazionali che lavorano nella stessa azienda agricola di via Spontini, proprio lungo il canale Bongiovanna. È stato poco prima delle 20, secondo le prime ricostruzioni, che il ventenne, per cercare un po' di refrigerio, ha incautamente deciso di tuffarsi. Purtroppo in quelle acque è morto, forse colto da un malore o travolto dalla corrente.

Non vedendolo più risalire, un collega che era in sua compagnia, Jazek Wolanin, 42 anni, si è tuffato nel Bongiovanna per cercare di salvarlo. Ma anche lui è stato inghiottito dall'acqua e probabilmente trasportato dalla corrente piuttosto forte del canale, che in quel punto supera i due metri di profondità. Sono stati gli altri due amici, rimasti a riva, a diramare l'allarme ai soccorritori, che si sono attivati immediatamente.

Le ricerche sono proseguite fino a notte fonda di domenica, senza esito. Ieri mattina, in municipio ad Oppeano, si sono incontrati carabinieri, agenti di polizia locale e vigili del fuoco, per fare il punto della situazione e organizzare al meglio le

Pawel trovato annegato: era incastrato in un ramo

ricerche.

Nell'incontro è stato anche deciso di allertare la Protezione civile provinciale che ha mobilitato una quarantina di volontari per aiutare lo scandaglio del corso d'acqua. Fino alle 19.30 di ieri non si aveva ancora nessuna notizia, purtroppo, di Wolanin: per poterlo individuare, un elicottero dei vigili del fuoco di Bologna ha più volte sorvolato il canale nella sua lunghezza. Le ricerche riprenderanno oggi.

Fu l'amico a portarlo a lavorare nei campi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

Fu l'amico a portarlo

a lavorare nei campi

e-mail print

martedì 28 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Pawel Adrian Matyka Dopo il recupero della salma del giovane Pawel Adrian Matyka, ieri pomeriggio le ricerche sono proseguite fino a sera per trovare anche il corpo dell'altro operaio agricolo scomparso, probabilmente anche lui annegato. Sommozzatori, vigili del fuoco, carabinieri, agenti di polizia locale con i 40 volontari della Protezione civile provinciale, si sono spinti lungo il canale Bongiovanna fin oltre i confini di Oppeano, dove il canale si divide in due ramificazioni: un ramo prosegue in direzione di Tarmassia - Isola della Scala e l'altro verso Nogara.

Poco dopo le 18 si è levato in volo anche l'elicottero dei vigili del fuoco per dare un ulteriore contributo alle ricerche, ma fino a ieri sera del quarantaduenne Wolanin non era ancora stata rinvenuta alcuna traccia. Quest'ultimo, già da alcuni anni, veniva a lavorare nei campi a Vallese e nel circondario come stagionale e quest'anno, per la prima volta, si era portato con sé il giovane Adrian.

Assieme a lui e ad altri due connazionali, aveva fatto festa all'aperto domenica pomeriggio, prima della ripresa del lavoro che sarebbe dovuta avvenire ieri mattina nell'azienda dove vengono coltivati ortaggi. Rischioso ed avventato, senz'altro, il gesto di tuffarsi nel canale: in quel punto non ci sono scalette per risalire a riva e dalle sponde in lastroni di cemento è assai difficile tornare sull'argine.

Il giovane Pawel Adrian non era sposato, mentre Jazek Wolanin si era separato dalla moglie.

Oggi le ricerche dell'amico che ha tentato di salvare il diciannovenne ricominceranno: le speranze di ritrovarlo vivo sono purtroppo esilissime.Z.M.

Lombardia: Belotti, stiamo verificando stanziamenti su frana Sonico

- ASCA.it

Asca

"Lombardia: Belotti, stiamo verificando stanziamenti su frana Sonico"

Data: **27/08/2012**

Indietro

Lombardia: Belotti, stiamo verificando stanziamenti su frana Sonico

27 Agosto 2012 - 18:38

(ASCA) - Milano, 27 ago - Gli assessori regionali al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti e al Commercio, Turismo e Servizi Margherita Peroni hanno incontrato oggi il sindaco di Sonico Fabio Fanetti, insieme al quale hanno effettuato un sopralluogo alla frana che, alla fine di luglio, ha colpito la localita' camuna. Lo comunica, in una nota, la Regione Lombardia.

L'assessore Belotti ha dichiarato: "Stiamo verificando gli stanziamenti in programma, in particolare il milione e 280mila euro gia' disponibili per le prime opere di svaso, ma soprattutto ci interessa assicurare anche il monitoraggio della frana - con 200.000 euro -, che consentira' ai residenti di stare tranquilli".

Per quest'opera, - si legge nella nota - e per il rafforzamento dell'arginatura sinistra, sono gia' disponibili 1.947.000 euro, fondi inseriti nel Piano di difesa del suolo relativi alla Valtellina. Con altre economie provenienti dai primi lavori gia' effettuati si procedera', inoltre, al consolidamento e parziale svuotamento della briglia a monte del torrente Rabbia.
com/gc

Nuova frana a Rino di Sonico: spazzato via il guado pedonale

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

lunedì 27 agosto 2012 - PROVINCIA -

MALTEMPO/1. Cinquemila metri cubi di detriti hanno distrutto il manufatto provvisorio sul torrente Rabbia

Nuova frana a Rino di Sonico:

spazzato via il guado pedonale

Lino Febbrari

È stato il gestore del rifugio Malga Stain a lanciare l'allarme. In meno di un quarto d'ora la massa è arrivata a valle. L'allarme è rientrato all'alba, passaggio già ripristinato.

Il sindaco Fabio Fanetti: Ancora acqua e detriti sulle sponde del torrente Rabbia. Una ruspa al lavoro ieri per liberare la zona. Per la seconda volta in meno di un mese a Rino di Sonico è stato spazzato via da una grossa colata detritica il guado pedonale che univa le due sponde del torrente Rabbia. Il manufatto era stato posato dopo il disastroso evento del 27 luglio che - lo ricordiamo - cancellò il ponte all'ingresso dell'abitato, convogliò nel letto dell'Oglio più di 300mila metri cubi di materiale e tagliò in due la statale del Tonale, all'altezza della località Tre Archi.

I temporali previsti dai meteorologi per la tarda serata di sabato si sono riversati su tutta l'alta Vallecamonica e, pur non con la stessa intensità di un mese fa, hanno contribuito ancora una volta a far muovere parte dell'enorme quantità di rocce e terriccio instabile presente in quota.

In questa occasione a lanciare l'allarme dopo la mezzanotte non è stato il sistema di monitoraggio automatico posto vicino al bivacco Festa - che scatta ogni volta che le piogge superano la soglia di 15 millimetri per metro quadrato -, ma il gestore del rifugio Malga Stain, che ha udito distintamente partire il movimento franoso dalla dirimpettaia valle di Bompiano e ha immediatamente telefonato ai vertici del Comune.

IN MENO di un quarto d'ora la massa liquida, stimata in più di cinquemila metri cubi, è arrivata a valle travolgendo il guado provvisorio. Impiegando una potente fotoelettrica, vigili del fuoco e volontari della protezione civile hanno controllato per alcune ore l'alveo del torrente alle spalle della frazione. Poi, verso l'alba, l'allarme è rientrato.

Ieri mattina il sindaco Fabio Fanetti ha deciso di ripristinare il passaggio pedonale per evitare, soprattutto ai residenti che intendono raggiungere il capoluogo, il disagio e lungo tragitto verso Garda e Zazza.

L'opera è stata completata nel tardo pomeriggio.

E QUESTA MATTINA - come già annunciato - la zona sarà visitata dagli assessori regionali Margherita Peroni e Daniele Belotti, insieme al parlamentare di riferimento del territorio camuno, Davide Caparini, e all'assessore provinciale Mario Maisetti. In particolare, verrà effettuato un sopralluogo proprio nei pressi della frana del 27 luglio scorso. Il sindaco Fabio Fanetti si augura che la trasferta contribuisca in qualche modo ad accelerare il via libera alla costruzione (già prevista e appaltata da mesi) del nuovo ponte.

Dopo la visita a Sonico, la delegazione si sposterà a Incudine per una visita alle vasche di laminazione e all'area attrezzata, realizzate grazie alla compartecipazione alle spese della Regione Lombardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barche in difficoltà per il forte vento Grandine a Limone

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

lunedì 27 agosto 2012 - PROVINCIA -
MALTEMPO/2. Interventi sul lago di Garda

Barche in difficoltà
per il forte vento
Grandine a Limone

Numerosi gli incendi: a Gottolengo le fiamme lambiscono una cascina

Una giornata di lavoro intensissimo ieri sul lago di Garda, con le motovedette e i vigili del fuoco impegnati per ore. Sono state soprattutto le motovedette della Guardia costiera, la Croce Rossa di Desenzano e Bardolino, la protezione civile di Torri del Benaco, la Polizia di Stato di Peschiera, i carabinieri di Desenzano e la polizia locale di Desenzano ad intervenire nelle operazioni di salvataggio che hanno riguardato complessivamente una dozzina di imbarcazioni.

Il momento più delicato si è verificato intorno alle ore 16, quando è stato necessario affrontare onde alte anche cinque metri. Di diversa entità gli interventi richiesti ai soccorritori: in alcuni casi si è trattato di barche ribaltate oppure alla deriva, in altri casi la necessità di assistenza per essere finite in secca. Destinatari dei soccorsi sono stati in prevalenza stranieri: tedeschi, olandesi e inglesi, ma non sono mancati anche gli italiani.

LE TEMPERATURE. Quanto all'attesissima «Beatrice», bisogna prendere atto che, in gran parte dei casi, è rimasta... sulla Divina Commedia. Salvo rare eccezioni, le temperature nella giornata di ieri non si sono abbassate. Questo fino alla serata, quando si è iniziato ad avvertire un clima meno pesante rispetto a quello dei giorni scorsi. E così dovrebbe essere anche da oggi, con temperature massime che, nel bresciano, dovrebbero essere leggermente inferiori a quelle della settimana scorsa.

Grande assente, salvo rarissime eccezioni, la pioggia. In città, nella notte tra sabato e ieri, ne sono cadute pochissime gocce. E così è stato su gran parte del territorio provinciale. Pioggia nel primo pomeriggio di ieri in Valle Camonica, mentre a Limone sono cadute grandine e pioggia prima che si alzasse il forte «Peler», il vento del Garda che soffia da nord.

GLI INCENDI. E proprio il vento è stato il principale protagonista della giornata di ieri. I vigili del fuoco sono stati chiamati per una quarantina di interventi, resisi necessari per l'incendio di sterpaglie.

I pompieri sono stati impegnati in molte zone della provincia, tra cui Calcinato, Nuvolento, Rodengo Saiano, Roccafranca, Orzinuovi e Iseo. A Gottolengo, in particolare, le fiamme dalle sterpaglie si sono propagate fino a raggiungere una cascina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra-mercato storica con un'affluenza da boom

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

lunedì 27 agosto 2012 - PROVINCIA -

BIENNO. Un bilancio molto positivo: 170 mila ospiti in nove giorni

Mostra-mercato «storica»
con un'affluenza da boom

Paolo Morandini

Nove giorni di bel tempo hanno favorito il successo della XXII edizione della «Mostra mercato» di Bienno, che ha visto quest'anno nelle strade e nei cortile del centro storico un'affluenza che ha battuto lo storico record di 150mila visitatori dell'edizione 2011, raggiungendo i 170mila ospiti.

«È un bilancio estremamente positivo quello incassato quest'anno dalla mostra mercato - ha spiegato Massimo Maugeri, sindaco di Bienno -: grazie a nove giornate consecutive di bel tempo e dall'ottimo lavoro svolto da tutti i volontari che, come singoli o come associazioni, hanno permesso questo storico record di affluenze».

La Protezione civile ha gestito i parcheggi, registrando 7mila auto nelle serate feriali e quasi 10mila in quelle prefestive e festive, con oltre mille utenti a sera; e ancora decine e decine di auto parcheggiate anche lungo le strade verso Breno e verso Berzo Inferiore.

«Un grazie - continua il sindaco - va certamente agli espositori, quest'anno frutto di una attenta selezione che ha favorito un innalzamento generale del livello dell'intera mostra mercato, ma soprattutto ai biennesi, che con la loro fattiva collaborazione hanno permesso lo svolgimento di un appuntamento indimenticabile. Ora ci prendiamo qualche giorno per goderci i risultati di quest'anno, ma l'aver fatto bene ci spingerà da subito a rimetterci in moto per preparare al meglio l'edizione 2013».

Un grandissimo risultato, dunque, quello ottenuto quest'anno, con un occhio già puntato alla prossima edizione. La formula adottata per questa edizione si è rivelata vincente.

Innanzitutto, come detto, si è puntato molto sulla qualità degli espositori presenti. Quindi lo scenario architettonico - quello fornito appunto da Bienno - la cui bellezza è unanimemente riconosciuta. Infine, quest'anno ha pesato anche il bel tempo, che ha accompagnato la manifestazione e che ha dato decisamente una mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traversata del lago, Bonfadini cala il tris

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 27/08/2012

Indietro

lunedì 27 agosto 2012 - PROVINCIA -

ISEO. Ieri mattina, davanti al pubblico delle grandi occasioni, l'atleta di casa ha conquistato per la terza volta il podio della tradizionale competizione di fine estate

Traversata del lago, Bonfadini cala il tris

Giuseppe Zani

Nelle tranquille acque del Sebino si sono dati battaglia 221 nuotatori Applausi per il più giovane (9 anni) e il più anziano, il 70enne Pedretti

Pubblico delle grandi occasioni assiepato sul lungolago Marconi di Iseo. FOTOLIVE| I primi classificati Francesca Zanini e Arnaldo Bonfadini| Un momento della traversata del lago Da Predore a Iseo. Poco più di tre chilometri per una traversata che ha il sapore di un'impresa personale prima ancora che atletica.

Il capoluogo sebino ha dominato ieri la Traversata del lago d'Iseo piazzandosi in testa sia nella classifica individuale che in quella a squadre. Primo, come già nel 2011 e nel 2010 (ex aequo con Igor Piovesan), è sfilato sotto lo striscione d'arrivo l'iseano Arnaldo Bonfadini, 20enne, che ha fatto fermare il cronometro sui 36' 24" ed ha trascinato alla vittoria i componenti della squadra di casa, i «Seven Up Swimmers», ossia Matteo Zugni (42' 45"), Andrea Bontempi (43'), Andrea Belotti (44' 09"), Daniele Beretta (44' 33"), Marta Bettenzana (47' 03") e Daniel Ardesi (51' 41"). Dietro Bonfadini, ma distanziato, è giunto Stefano Mutti, 36enne di Asola, secondo nel 2009 e terzo nel 2010, che ha coperto in 38' 11" i 3200 metri che separano la chiesetta di San Rocco, a Predore, dal lido dei Platani, a Iseo. È riuscito a un 17enne di Provezze, Andrea Ritardo, di conquistare la piazza d'onore (40' 31"), precedendo di poche bracciate la prima delle donne, Francesca Zanini, 15enne di Paderno Franciacorta, che è entrata nell'albo d'oro della Traversata grazie ad uno stupefacente tempo - considerata l'età - di 40' 36". Seconda in classifica femminile è arrivata Irma Ventura (43' 25"), seguita da Beatrice Barba (43' 58") e da Michela Zanola (44'), la prima delle iseane.

Quindi, via via, hanno tagliato il traguardo, da soli o a gruppi, applauditi da un lungolago assiepato come non mai, tutti gli altri 221 nuotatori. Fra di loro Andrea Viganò (1h 36' 24"9), il più giovane, 9 anni soltanto, proveniente da Seriate, Franco Pedretti (1h 12' 48"), il più anziano, 70 anni di Iseo, e Giovanni Paolo Turrini (1h 28' 54"), un 52enne di Castelcovati privo di una gamba, un habitué della traversata.

Molto festeggiati, alla fine, i 6 componenti della squadra «Viganò Brothers», un gruppo familiare di Seriate che non pratica il nuoto agonistico, ma non manca mai di partecipare alla nuotata d'addio all'estate iseana.

IL BOTTO D'AVVIO era stato dato alle ore 10 sull'altra sponda, a Predore. Ottimali le condizioni climatiche, liscio come l'olio il lago, dopo che si era temuto che un violento temporale potesse mandare tutto all'aria. Lungo il percorso, a supporto degli atleti in acqua, si sono sgranate le canoe e le imbarcazioni dell'Associazione tempo libero e sport, dei sodalizi Sub Iseo e Diving Ysei Sub, della Croce rossa lacustre di Bergamo e della Protezione civile di Montisola. Assai apprezzato a fine competizione il the preparato sulla banchina dal Gruppo alpini locale. Impeccabile l'organizzazione della gara ad opera della Società operaia di mutuo soccorso di Iseo.

Arnaldo Bonfadini, come detto, ha inanellato il suo terzo successo. Il giovane studente (è al secondo anno di Ingegneria) il tempo per lo sport del cuore lo trova sempre. «Sono partito a razzo e non ho più visto nessuno vicino a me - racconta -. Nel 2010, invece, l'anno dell'ex aequo, nello sprint finale, combattutissimo, c'era stato lo scambio di qualche manata di troppo».

Traversata del lago, Bonfadini cala il tris

La quindicenne Francesca Zanini, prima delle donne, è iscritta a Ragioneria e si allena a Fantecolo e Rovato, nell'Aquadream Franciacorta. «Sono felice del primo posto, lo scorso anno ero arrivata seconda- dice -. Ho sofferto un po' in vista del traguardo, ma i miei compagni di piscina, Andrea Ritardo in particolare, mi hanno aiutata a tener duro». Poi alle 13, a Sassabaneke, la tradizionale conclusione con il pranzo e le premiazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhi elettronici contro le frane e ponte militare a fine settembre

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

martedì 28 agosto 2012 - PROVINCIA -

SONICO. La Regione si impegna a sbloccare più di un milione di euro per l'alveo del Rabbia e la rimozione dei detriti

Occhi elettronici contro le frane
e ponte militare a fine settembre

Lino Febbrari

La settimana prossima partiranno i lavori per la struttura definitiva: sarà più ampia di quanto previsto per evitare emergenze nel futuro

Rino di Sonico: il guado sul torrente Rabbia che è stato ripristinato| Il sopralluogo nella zona della frana da parte degli assessori Garantire la tranquillità dei cittadini di Rino - che ormai ad ogni piccolo scroscio d'acqua fuggono di casa - monitorando in tempo reale con telecamere e una rete wireless le aree a rischio di dissesto. E poi sbloccare al più presto le risorse (circa 1 milione e 280 mila euro) per mettere in sicurezza l'alveo del torrente Rabbia e portar via il materiale che intasa il greto dell'Oglio. La settimana prossima partiranno i lavori per la costruzione del nuovo ponte (appaltato prima del disastro del 27 luglio scorso) ed entro fine settembre sarà posato quello militare, provvisorio, così che si potrà evitare il lungo giro da Garda e Zazza per raggiungere il capoluogo e gli altri paesi. Dati emersi ieri nell'aula consiliare di Sonico durante l'incontro tecnico che ha visto gli assessori regionali Margherita Peroni e Daniele Belotti confrontarsi con il sindaco Fabio Fanetti, con funzionari provinciali e comunali e con i geologi.

«La priorità è la messa in sicurezza per poi fare gli interventi strutturali - ha detto l'assessore Peroni -. Le somme ci sono, dobbiamo sbloccarle e non perdere neppure un giorno per la ricostruzione».

«Ormai non c'è più neanche il classico fondo del barile, per cui cercheremo di raschiarvi sotto per trovare il denaro - ha aggiunto il collega Belotti -. Punteremo sul monitoraggio dell'area - per un costo di 200 mila euro - e poi ci concentreremo sul progetto del nuovo ponte, che in parte va rivisto: aumenteremo la luce del manufatto per non avere più problemi in futuro. Cercheremo di arrivare al via libera in pochi giorni».

Da parte sua il geologo Luca Albertelli ha chiarito che le colate detritiche come quelle del 27 luglio si mettono in moto per la combinazione di alte temperature che in quota sciolgono lo strato superficiale del terreno e intense e concentrate precipitazioni: per il dissesto di sabato scorso è bastata invece una minima pioggia, che però ha saturato in poco tempo il piede instabile della frana, facendo precipitare a valle il materiale in meno di un quarto d'ora. L'esperto ha poi chiarito che l'enorme dissesto di «Pal» (un movimento franoso «storico» di parecchi milioni di metri cubi, sempre in val Rabbia) preoccupa di meno perché «l'eventuale collasso ci lascerebbe tutto il tempo necessario per l'esodo».

Della preoccupazione della gente (e della rabbia) si è fatto portavoce il sindaco, che ha rinnovato alla Regione la richiesta di inserire il suo Comune almeno nel livello B di calamità naturale per accelerare gli interventi. Fanetti ha poi invitato l'Anas a riqualificare la statale nella località Tre Archi perché «i turisti non vengono in una zona a rischio». Fanetti è soddisfatto perché «la Regione si è assunta degli impegni in tempi certi».

Da Cazzago a Montichiari poderi agricoli in fiamme

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/08/2012**

[Indietro](#)

martedì 28 agosto 2012 - PROVINCIA -

INCENDI/2. Le fiamme hanno impegnato i Vigili del fuoco per ore

Da Cazzago a Montichiari

poderi agricoli in fiamme

Un vigile del fuoco impegnato a Vighizzolo FOTOLIVE/FABRIZIO CATTINA Un altro pomeriggio di intenso lavoro per i Vigili del fuoco della provincia.

Stavolta nessun rogo doloso ma gli incendi «colposi» divampati in Franciacorta e nella Bassa Bresciana hanno mobilitato per ore le squadre operative del 115.

Il primo si è registrato poco prima delle 16 nelle campagne alle porte di Cazzago. Stando ai primi rilievi dei pompieri, tutto sarebbe partito dal rogo appiccato volontariamente per ripulire le sponde di un fosso dalle erbacce. Complice il vento, le fiamme si sono propagate a un podere incolto. Per avere ragione dell'incendio i Vigili del fuoco di Palazzolo sono stati impegnati per oltre un'ora. E mentre i volontari spegnevano l'ultimo focolaio a Cazzago, quasi contemporaneamente i Vigili del fuoco di Brescia intervenivano nella campagne fra Vighizzolo e Carpenedolo, già teatro di un vasto incendio venerdì. In questo caso il rogo si è sviluppato fra i resti del raccolto di mais. Le fiamme hanno interessato un'area di circa 9 mila metri quadri, ma il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco ha impedito che l'incendio toccasse un podere con granturco ancora in fase di maturazione.G.C.C.

È scontro aperto sulla Protezione civile

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

È scontro aperto sulla Protezione civile

Carlin e Beccaria: «Sbagliato mettere all asta i beni del gruppo»

«Sbagliato vendere i beni della Protezione civile». Con queste parole l'ex sindaco di Sant Angelo, Giuseppe Carlin, commenta la decisione dell'amministrazione comunale Crespi di mettere all'asta cinque beni della Protezione civile: un gommone, una roulotte, due motorini e un carrello tenda. L'apertura delle buste con le offerte è stata fissata per il prossimo 17 settembre. Nel frattempo Carlin chiede di bloccare la procedura e attacca la giunta. Sul tema interviene anche Domenico Beccaria, consigliere comunale di opposizione del gruppo Un ponte per unire: Beccaria si oppone alla vendita dei beni della Protezione civile, sostenendo che potrebbero ancora essere utilizzati a Sant Angelo per il controllo del territorio. Ma il sindaco Domenico Crespi tira dritto: «Non vogliamo certo creare un museo dei beni comunali non utilizzati - replica - andremo quindi avanti con il nostro piano di dismissioni». Ma andiamo con ordine. Il primo a prendere la parola, subito dopo la pubblicazione della notizia dell'asta dei beni della Protezione civile, è l'ex sindaco Carlin. Proprio durante il suo mandato amministrativo (2002-2007), la Protezione civile è nata e ha mosso i primi passi a Sant Angelo. «I due scooter e la roulotte, che il Comune ha deciso di vendere, erano stati regalati alla Protezione civile dal sottoscritto, dall'assessore Simona Malattia, dal gruppo di Forza Italia e da altri privati - dice Carlin - mi sconcerata la decisione dell'amministrazione comunale, che di fatto mette all'asta dei regali: si tratta di una caduta di stile. Se davvero l'amministrazione comunale riteneva che gli scooter e la roulotte non fossero più strategici per la Protezione civile di Sant Angelo, avrebbe potuto restituirceli: li avremmo donati alla Protezione civile di un altro paese del territorio, che di certo avrebbe accolto i nostri mezzi a braccia aperte. La decisione di vendere i beni della Protezione civile, peraltro, non mi stupisce, perché si inserisce nell'opera di smantellamento di quanto fatto nel corso della mia amministrazione comunale tra 2002 e 2007». Carlin va oltre e ricorda che «il gommone che oggi viene venduto, doveva essere utilizzato per il monitoraggio del Lambro». «La mia amministrazione comunale - dice l'ex sindaco - aveva allo studio un protocollo di intesa con la Regione e la Provincia per utilizzare il gommone durante i servizi di controllo sul Lambro, alla ricerca di costruzioni abusive e scarichi fuori norma. Il tutto sarebbe avvenuto nell'ambito del Plis, il parco locale di interesse sovracomunale della valle del Lambro, al quale il comune di Sant Angelo aveva aderito con entusiasmo. Oggi invece si vende tutto per sfasciare il passato targato Carlin». Parole dure anche dal consigliere comunale di opposizione Beccaria: «Gli scooter che oggi vengono venduti avrebbero fatto molto comodo a Sant Angelo sul fronte del controllo dell'ordine pubblico e della sicurezza - dice Beccaria -: perché, ad esempio, non utilizzare gli scooter sul mio lungo, al fine di intercettare le auto che transitano durante il divieto di circolazione mettendo a rischio pedoni e ciclisti? I due scooter avrebbero fatto davvero comodo e invece ora li andiamo a vendere per 300 euro. E ancora, siamo una città attraversata dal Lambro, il gommone non va venduto, è un grave errore. Parlo da consigliere comunale e da cittadino: segnalo che le scelte dell'amministrazione comunale sulla Protezione civile davvero non mi convincono». «Carlin e Beccaria dicano quante uscite sono state fatte con il gommone della Protezione civile - afferma però Crespi con fermezza - gommone che peraltro mi risulta fosse conservato in un magazzino privato. E ancora, Carlin ci faccia sapere l'origine dei beni che dice di aver regalato alla Protezione civile e valuteremo la situazione. Per quanto mi riguarda, si tratta di beni non strategici che erano parcheggiati a prendere polvere». Lorenzo Rinaldi

Rogo nel bosco vicino alla Muzza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

Rogo nel bosco vicino alla Muzza

L allarme domenica notte, spunta l ipotesi del dolo

mairago Scoppia un incendio (forse doloso) nel bosco vicino alla Muzza. I vigili del fuoco sono stati chiamati domenica sera, intorno alle 22, dai residenti di una cascina fra Mairago e Basiasco, che si erano accorti del fumo e delle fiamme che si alzavano dalla vegetazione. L'intervento, però, non è stato semplice, visto che il punto interessato dal rogo era praticamente irraggiungibile per i mezzi di soccorso a disposizione dei pompieri: la vegetazione infatti era molto fitta e non c'era nessuna strada che vi si addentrava. Anche per questo le operazioni dei pompieri si sono prolungate per diverse ore, fino a dopo mezzanotte, con il rischio che le fiamme si propagassero a dismisura su una superficie sempre più vasta. Alla fine, comunque, l'area interessata è stata di circa 500 metri quadrati. I mezzi sono arrivati fin dove è stato possibile, fra Mairago e la frazione Basiasco, guidati dagli stessi residenti della cascina che conoscono bene quella zona. Da lì i vigili del fuoco hanno provato a spruzzare l'acqua a lunga distanza, attingendo direttamente dal canale Muzza, ma poi sono dovuti inoltrarsi a piedi per diversi metri nella fitta vegetazione (l'area interessata risulta demaniale) e spegnere il fuoco a mano, gettando sulle fiamme la terra con secchi e badili per riuscire a contenerle e domarle. Una volta completato il lavoro, dopo circa tre ore, sono iniziate le indagini per chiarire l'origine del rogo. I vigili del fuoco non hanno trovato nessun elemento che potesse permettere di dire con certezza che fosse un incendio doloso, ma in quel punto non c'era comunque nessuna fonte di elettricità o altre cose che potessero avvalorare la tesi di un evento accidentale o di un cortocircuito e così, visto che gli incendi non scoppiano senza una causa, l'ipotesi avanzata è quella del dolo. Sul posto comunque non è stato richiesto l'intervento né dei carabinieri né di altre autorità competenti a far luce su questo episodio. Sempre domenica notte è scoppiato un altro incendio, di piccole dimensioni, nella zona più a sud della provincia a ridosso del fiume Po. Alcune sterpaglie hanno preso fuoco infatti sull'argine e così sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere le fiamme. In questo caso però l'intervento è stato più rapido e ha creato meno difficoltà. D. C.

Ennesimo incendio: va a fuoco il mais a cascina Maiocca

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **28/08/2012**

[Indietro](#)

Ennesimo incendio: va a fuoco il mais a cascina Maiocca

Va a fuoco il mais a cascina Maiocca. L'ennesimo incendio a Mediglia è avvenuto domenica sera, anche se questa volta è stato prontamente domato dai vigili del fuoco del distaccamento di Milano piazzale Cuoco. Le fiamme si sono sviluppate da un campo coltivato a mais lungo la strada provinciale 157, quella che collega Mediglia a San Giuliano. Ancora ignote le cause del rogo, che è stato comunque prontamente circoscritto. Sembra però da escludere che si tratti di un incendio doloso. Sul posto sono giunte due autobotti dei vigili del fuoco e i carabinieri della tenenza di San Giuliano, che sono intervenuti per il sopralluogo di rito. Del rogo è stato avvertito anche il sindaco Paolo Bianchi, che ha voluto verificare di persona l'entità del danno causato dalle fiamme.

Al volante in stato di ebbrezza, nel 2012 "volano" le infrazioni

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

Al volante in stato di ebbrezza, nel 2012 volano le infrazioni

Peschiera Velocità elevata, anche quando la mente è poco lucida. Spesso gli automobilisti salgono in macchina dopo qualche bicchierino di troppo, altre volte facendo uso di sostanze stupefacenti mettendo a rischio la propria vita e quella di altri innocenti. Un importante azione di contrasto di questo fenomeno viene portata a termine quotidianamente dalla polizia locale di Peschiera che ha quasi raddoppiato i controlli sulle strade, purtroppo incrementando il numero delle patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza. Nel 2011 sono state 47 le patenti e le carte di circolazione ritirate e sebbene la proiezione non sia possibile rispetto al 2012, dai dati presi in esame dalle varie forze dell'ordine (carabinieri e polizia stradale) le cifre saranno in crescita. Come peraltro è prevista un'impennata generalizzata per quanto riguarda l'accertamento delle violazioni al Codice della strada che l'anno scorso sono state 6115 (si prevede per il 2012 un +15%), il sequestro e rimozione di veicoli avvenuta 59 volte in passato (la proiezione è di un + 5%), l'accertamento di infrazioni a Leggi e regolamenti che era a quota 115 (+ 5%) e di reati penali pari a 34 (+ 5%). Cresceranno del 5 per cento gli accertamenti ispettivi su edilizia-ecologia-commercio (erano pari a 74), mentre per quanto riguarda i beni sequestrati ai fini penali il dato dovrebbe essere stabile, attestandosi a poco più di 9 (+ 2%). Non sono quantificabili gli infortuni sul lavoro (406 nel 2011), gli accertamenti sull'idoneità alloggiativa (109) o la rilevazione degli incidenti stradali (83) e di veicoli di provenienza furtiva (40). In questi tre anni di amministrazione nell'ambito della sicurezza sono state incrementate le telecamere di videosorveglianza e a tale proposito all'interno del già avvenuto ampliamento della palazzina che ospita il comando della polizia locale e del corpo volontario di Protezione civile sarà, come noto, installata la nuova moderna centrale operativa (inserita a bilancio delle opere pubbliche) che controllerà i punti nevralgici della città e le farmacie comunali. È già stata affidata ad uno studio di ingegneria la relativa progettazione. È stato inserito il servizio del primo vigile di quartiere, mentre il servizio volontario dei nonni vigili all'ingresso dei plessi scolastici è un'altra realtà importante. Sono i primi risultati del pacchetto sicurezza proposto dall'amministrazione comunale, anche se sono tanti altri gli obiettivi da realizzare a partire dal secondo semestre 2012. Innanzitutto entrerà in vigore il nuovo regolamento di polizia urbana, aggiornato recentemente in consiglio comunale. Emiliano Cuti

Maltempo "assassino": peschereccio si ribalta, muore il comandante

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

Maltempo assassino : peschereccio si ribalta, muore il comandante

Roma Mentre si contano i danni dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia nel weekend, oggi tornerà il caldo in tutta la penisola con le temperature ancora sopra i 35 gradi. Ieri i problemi maggiori sono stati creati dal mare Adriatico in tempesta con tanto, purtroppo, di tragedia: un peschereccio si è ribaltato a largo del porto canale di Pescara a causa del forte vento e del mare agitato, causando la morte del comandante Christian Dell Osa, 41 anni; ricoverati in ospedale con sindrome da annegamento gli altri tre marittimi che si trovavano a bordo. Al largo di Vieste (Foggia), è stato invece salvato dalla guardia costiera un surfista tedesco in difficoltà. Ma il bilancio dei danni, funestato domenica dalla morte di un 30enne, a Padova, schiacciato da un albero scaraventato dal vento sulla sua auto, è infinito. Il temporale di sabato scorso a Verbania ha provocato danni per decine di milioni. È stata già riaperta al pubblico l'Isola Bella, sul Lago Maggiore, gravemente danneggiata dal nubifragio. I segni lasciati dal fortunale non sono stati del tutto cancellati, ma il flusso di turisti e visitatori è ripreso normalmente e il vessillo dei Borromeo (l'antica casata proprietaria del complesso), schiantato dal vento, è tornato al suo posto. Massimo Gargano, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni), nota che «ancora una volta si sta intervenendo prontamente nell'emergenza ma, superata, sarà del tutto trascurato, se non addirittura ignorato, il fondamentale problema di mettere in sicurezza il territorio, riducendo il rischio idrogeologico attraverso un grande piano di interventi, come già indicato anche dal Governatore della Banca d'Italia, Visco». Attualmente, ricorda Gargano, «la Legge di Stabilità 2012 non prevede alcuno stanziamento ulteriore per gli interventi di difesa del suolo, rispetto a quanto già previsto nella Legge Finanziaria 2010. Ma, passata la perturbazione, è di nuovo afa. Si attende infatti una nuova ondata di caldo che durerà fino a giovedì. Poi, in coincidenza con il primo weekend di settembre, le temperature caleranno. Le temperature, fa sapere 3bmeteo.com, subiranno un nuovo aumento con punte di 34 gradi in Toscana, Lazio e Umbria e 35-36 gradi in Emilia e Marche. In Abruzzo, Puglia, Basilicata e Calabria Jonica le punte saranno di 34-36 gradi. Si tratta però di una toccata e fuga, perché entro il fine settimana è in arrivo la vera rottura estiva con una nuova perturbazione che arriverà dal Nord. Sul fronte controesodo, anche ieri si è registrato traffico intenso sulla Salerno-Reggio Calabria in direzione Nord. Molti vacanzieri hanno lasciato le località turistiche della costa calabrese, lucana e campana anche nella tarda serata di domenica e nelle ore notturne, durante le quali la circolazione è stata sempre sostenuta, ma scorrevole. Alle 8 si è registrato un transito di oltre tremila veicoli nel tratto salernitano. (Ansa)

*Un morto per il maltempo Devastata Villa Taranto***Corriere della Sera**

""

Data: 27/08/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 27/08/2012 - pag: 20

Un morto per il maltempo Devastata Villa Taranto

Giù gli alberi secolari del giardino famoso nel mondo

MILANO L'assessore al Bilancio e alla programmazione, Stefano Calderoni, non esagera: «Il danno più grosso riguarda Villa Taranto. Ed è davvero enorme, non solo per noi di Verbania o per il Piemonte, ma per tutto il Paese. Stiamo parlando di uno dei più grandi orti botanici d'Italia e d'Europa. Sono state rase al suolo 350 piante secolari e non. Poi, certo, abbiamo dovuto fare i conti anche con tre scuole danneggiate e altri problemi: la viabilità è stata ripristinata soltanto nel tardo pomeriggio». La conta dei danni del nubifragio che ha travolto la sponda verbanese del Lago Maggiore non può che partire dai giardini voluti dal capitano scozzese Neil McEacharn nel 1931: fino alla tromba d'aria di sabato sera ospitavano un migliaio di piante e ventimila varietà botaniche visitate ogni anno da oltre 150 mila turisti da tutto il mondo. «È un disastro, tutti gli alberi rimasti in piedi sono stati danneggiati. Potrebbero volerci anni prima che Villa Taranto possa essere riaperta al pubblico», ha raccontato una dipendente. Poi ci sono le recinzioni e i muretti distrutti in città, i cartelli stradali piegati, i semafori storti, i tetti scoperchiati, i tavolini dei bar volati via. E i feriti: due non gravi. Abbastanza perché il presidente del consiglio regionale, Valerio Cattaneo, nato a Verbania, chiedesse al presidente del Piemonte Roberto Cota di dichiarare per la zona lo stato di calamità naturale. «Nei prossimi giorni valuteremo compiutamente i danni proprio per vedere se ci sono le condizioni per poterlo chiedere a Roma», ha detto il governatore. Ben più grave il bilancio del maltempo a Padova, dove un'auto è stata centrata da un albero uccidendo l'uomo che stava alla guida, il romeno Romeo Magdici, 30 anni, mentre la moglie e il figlio di sette anni sono rimasti feriti. Nel resto d'Italia la perturbazione di ieri ha prodotto danni e molto spavento. Come per i 24 canoisti travolti dal maestrale durante una regata al largo di Bosa, in Sardegna: due uomini e una donna sono stati recuperati soltanto nel pomeriggio, dopo che erano state mobilitate due motovedette della capitaneria di porto, un elicottero dei vigili del fuoco e diverse pattuglie a terra di guardia costiera, carabinieri e corpo dei barracelli. Scenografici gli effetti delle raffiche di vento a 60/70 chilometri orari che hanno sferzato il litorale romano. «Ho visto le barche volare, ho avuto paura», ha raccontato Enrico Pensieri, amministratore della Bdf Nautica, il rimessaggio di Fiumicino maggiormente colpito. «In totale saranno state capovolte una ventina di barche e gommoni per un danno di quasi 200 mila euro». Stessa cosa a Ostia. Tre imbarcazioni sono state soccorse davanti a Trieste, altrettante lungo la costa di Ancona. Scafi «scuffiati» e «disalberati», ombrelloni, tendoni e gazebo volati via in Abruzzo. All'ospedale di Varese, invece, si sono allagate alcune aree di Cardiologia, e a causa dei blackout in quello di Luino si è rotta la Tac. Oggi sarà riabilitata. Elvira Serra @elvira_serra RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Bonfadini Incendio al campo rom**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 27/08/2012 - pag: 1

Via Bonfadini Incendio al campo rom

Incendio al campo rom di via Bonfadini ieri dopo le 19, forse causato da una grigliata. Interessata la parte che confina con via Zama, dove un gruppo di romeni vive nelle roulotte. Nessun ferito, interessata anche la recinzione dell'area dell'inceneritore.

scuole nuove, manca soltanto una firma

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 28/08/2012

Indietro

- Cronaca

Scuole nuove, manca soltanto una firma

Lamon e Sovramonte attendono il via libera per i 5,6 milioni del fondo Brancher: un progetto contro lo spopolamento di Raffaele Scottini wLAMON L'iter per la riqualificazione strutturale dell'istituto comprensivo scolastico di Lamon e Sovramonte da 5 milioni 600 mila euro del primo Fondo Brancher sta per uscire dallo stallo in cui è caduto in questi mesi dopo lo stand by causato dall'intoppo dell'Odi, soppresso l'11 luglio e in un secondo momento resuscitato. Per sbloccare il progetto, l'amministrazione lamonese capofila aspetta la convocazione dell'organismo di indirizzo per la firma del contratto di concessione del finanziamento, che dovrebbe essere prossima. L'intervento vedrà la demolizione delle attuali scuole medie e la costruzione di un nuovo edificio in via Ferd a Lamon per l'accorpamento di elementari (al piano terra) e medie (al primo), con accessi separati per tenere distinti i due livelli educativi come richiesto dagli insegnanti. A Sovramonte invece rinascerà la palestra ad uso polifunzionale, con la possibilità di ospitare manifestazioni e diventare all'occorrenza la base per la protezione civile. Se tutto procederà nei tempi previsti, il distretto culturale, sportivo e ricreativo sarà pronto per settembre 2015. Scopo complessivo, recitano le linee di indirizzo del piano, è «rendere più elevata qualitativamente la vita degli abitanti attraverso la realizzazione di moderne strutture fondamentali per lo sviluppo dell'istruzione e dello sport, perché le comunità locali sono convinte dell'importanza strategica della presenza della scuola come condizione determinante per la loro stessa sopravvivenza». Lo ribadisce il sindaco Vania Malacarne, che tiene a precisare come l'origine del progetto - e dunque anche del fondo Brancher - sia da cercare ancora nel referendum per il passaggio al Trentino: «Credo che abbiamo il dovere di garantire ai bambini gli strumenti, i mezzi e le opportunità per affrontare il futuro. Gli alunni cresceranno e impareranno in un luogo adeguato e soprattutto sicuro, in un ambiente sano, ecologico, luminoso e rispondente all'innovazione e alle sperimentazioni didattiche». C'è da arrestare un trend di spopolamento che negli ultimi dieci anni ha colpito i lamonesi con una percentuale dell'8,9 per cento, con un contemporaneo invecchiamento della popolazione (Lamon si colloca al settimo posto per età media più alta del Veneto, Sovramonte al diciannovesimo). E garantire la presenza di un efficiente servizio scolastico in loco (che si aggiunge alle azioni portate avanti dal Comune negli ultimi anni, dai contributi alla natalità, ai libri di testo gratuiti ai ragazzi delle medie, al trasporto scolastico a costo zero) diventa una leva per interrompere questo circolo vizioso. Oltre a evitare l'impoverimento dei servizi e la progressiva chiusura degli istituti, ulteriore obiettivo è abbassare i costi attraverso criteri di risparmio energetico. Ma il primo ordine di ragioni che inducono l'amministrazione lamonese a costruire un nuovo complesso deriva dalla volontà di razionalizzare la gestione delle due scuole che attualmente occupano sedi diverse e relativamente lontane tra loro. Secondo punto riguarda la dimensione urbanistica: le elementari in via Paganini sono dotate di un accesso difficoltoso per le auto e non hanno possibilità di ampliamenti volumetrici, mentre la vecchia struttura in via Ferd va abbattuta per fare spazio a una adatta alle più moderne esigenze della didattica. Sarà demolita e ricostruita anche la palestra a Sovramonte, «che adesso ha il tetto piatto ed è senza sporti», puntualizza il sindaco Federico Dalla Torre. «Per partire aspettiamo la firma del contratto di concessione di finanziamento. L'auspicio è che l'Odi faccia in fretta». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

alfauro, lottizzazione e polemiche

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

LIVINALLONGO

Alfauro, lottizzazione e polemiche

Protesta un residente: «Per quei lavori sto passando tanti guai»

LIVINALLONGO Lottizzazione ad Alfauro: disagi per i cittadini. A farsi portavoce dei malumori per i lavori nell'area dove sorgeranno cinque fabbricati destinati a diventare seconde case è Giuseppe Crepaz, che abita nella frazione alle porte di Arabba. «Da quando è stato aperto il cantiere», racconta, «per noi sono iniziati problemi di tutti i tipi. Qualche tempo fa fui contattato dai lottizzanti, che mi chiedevano di cedere loro un terreno, tra l'altro ricadente fuori dalla lottizzazione. Per non avere discussioni ho accettato, ma mai avrei pensato che da allora per me sarebbero iniziati i problemi. A cominciare dal piccolo laboratorio da falegname che possiedo al quale non posso più accedere in quanto, con i lavori di scavo, mi sono ritrovato davanti più di un metro e mezzo di terra. Sempre di fronte a questo locale, mio padre aveva costruito una tettoia appoggiata sulla legnaia. Senza avvisare o chiedere niente a nessuno, me l'hanno smontata». Ma per Giuseppe i problemi non sono finiti qui. «Lo scorso autunno hanno iniziato a riempire di materiale la strada di accesso alla lottizzazione che passa proprio in fianco ad una siepe che delimita il mio terreno. Alla fine hanno accumulato quasi un metro di terra ed anche qui non posso più passare per andare sul mio terreno. E il bello è che, a quanto pare, la strada sarà alzata ancora di un metro in modo da raggiungere la pendenza per raccordarsi con la strada che servirà la vicina nuova zona artigianale». La lottizzazione era già stata al centro di polemiche in fase di approvazione per via della concessione dell'acqua e per un presunto rischio idrogeologico. Proteste infine aveva suscitato la decisione della passata amministrazione Pezzeri che aveva concesso un surplus di cubatura di oltre 2000 metri cubi in cambio degli argini a difesa della prevista area artigianale. (lo.so.)

È morto giorgio olivotto imprenditore cadorino

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

È morto Giorgio Olivotto imprenditore cadorino

Titolare con il fratello della Cadore Asfalti, si è spento dopo una lunga malattia La sua azienda, fondata dal padre, ha realizzato importanti progetti stradali

sappada

Ritrovata sana e salva la mestrina di cui si erano perse le tracce

È stata ritrovata la quarantenne mestrina per la quale alcune squadre del soccorso alpino si erano messe in moto domenica sera nella zona di Sappada. A lanciare l'allarme la madre della donna, in ansia poichè la figlia non rispondeva al cellulare. Il 118, che aveva ricevuto l'allarme, ha allertato il soccorso alpino che ha avviato la ricerca della donna, in villeggiatura con un'amica a Sappada. Alla madre la donna aveva detto che sarebbe andata in auto alle sorgenti del Piave per poi fare un'escursione a piedi in Val Sesia. I soccorritori hanno contattato i rifugi della zona, con la conferma al Calvi del passaggio della donna verso mezzogiorno. Il Cnsas è riuscito poi a risalire al Bed and Breakfast dove la mestrina aveva alloggiato, appurando che però non avrebbe passato lì un'altra notte con l'evidente intenzione di rientrare a casa; i soccorritori hanno poi verificato che nel parcheggio del rifugio sorgenti del Piave l'auto non c'era. Poco prima delle 20 di domenica, però, la donna, che con tutta probabilità si era fermata lungo la via del rientro in un posto non coperto dai telefonini, ha risposto al cellulare e l'allarme è rientrato.

DOMEGGE Giorgio Olivotto, titolare della Cadore Asfalti, imprenditore di successo e membro di quella famiglia che per decine di anni ha rifornito di materiale le imprese di costruzione del Bellunese (e del Cadore in particolare) è deceduto nella giornata di domenica, a soli 53 anni di età, a causa di una grave malattia che lo aveva colpito da tempo e per la quale era assistito dall'associazione «Vita senza dolore» di Pieve di Cadore. La famiglia Olivotto ha origine a Rivalgo, tra Ospitale e Perarolo, dove si trova l'azienda specializzata nella vendita della ghiaia del Piave e nel settore degli asfalti. Una parte poi si è trasferita a Domegge, in particolare il padre di Giorgio, Ugo, che ha fondato la Cadore Asfalti, che ha sede ad Ansoigne e si occupa di lavori edili e stradali in provincia e nel resto d'Italia. Ugo, il padre, è stato anche sindaco di Ospitale. Ricorda la storia della famiglia Giovanni Boni, ex sindaco di Perarolo che conosce bene gli Olivotto, i fratelli e i figli che si occupano ora delle aziende. «La Cadore Asfalti è una importante azienda nel campo dei lavori edili e di quelli stradali, come asfaltature e rifacimento dei servizi. Era un grande lavoratore, Giorgio; e lascerà senz'altro un vuoto enorme nell'imprenditoria cadorina». Conosceva bene Giorgio Olivotto anche il sindaco di Perarolo, Pierluigi Svaluto Ferro. «Lo conoscevo da quanto eravamo ragazzi», spiega. «Anche se da anni si erano trasferiti a Domegge. Hanno fondato l'azienda Cadore Asfalti negli anni 80, prima a Calalzo, poi prendendo un lotto ad Ansoigne dove c'è l'area artigianale e industriale. Lui e il fratello Roberto hanno fatto crescere l'azienda fondata dal padre Ugo, facendola diventare una delle più importanti della provincia». Svaluto aggiunge il grande dispiacere come amministratore e come amico per la scomparsa dell'imprenditore: «Sono vicino alla famiglia e ai suoi dipendenti». Oltre alla moglie Laura ed ai figli Michele e Matteo, Olivotto lascia anche il padre, la madre ed i fratelli. Il dolore, non appena si è sparsa la notizia della prematura scomparsa dell'imprenditore, è stato grande in tutta l'alta provincia di Belluno; questo perchè la persona era molto stimata, anche al di là di quello che era il suo impegno dal punto di vista professionale. Il sindaco di Domegge Lino Paolo Fedon ricorda di «aver sempre avuto un ottimo rapporto con lui, con suo fratello Roberto impegnato nella Cadore Asfalti e anche con l'altro fratello, direttore di banca qui a Domegge». Fedon parla di Giorgio Olivotto come di un imprenditore serio, molto preparato, capace, «una di quelle persone che vedono lontano nel loro lavoro». Importanti i lavori realizzati in provincia e fuori, come la variante di Bardies - Lentiai o quella di Gron di Sospirolo tuttora in corso. Ma lavori importanti sono stati realizzati anche fuori dalla provincia di Belluno. I funerali si terranno domani alle 15.30; il feretro muoverà dall'abitazione di Olivotto, in via Cialoi 14, per raggiungere la chiesa di San Giorgio. Dopo il rito, la

È morto giorgio olivotto imprenditore cadorino

salma sarà tumulata nel vicino cimitero. Un rosario sarà invece recitato questa sera alle 20 nella chiesa parrocchiale di Domegge. La famiglia ha deciso che le eventuali offerte siano devolute all'associazione Vita senza dolore di Pieve. (v.d.)

Incendi, ben 34 interventi aerei

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi, ben 34
interventi aerei

Lunedì 27 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Prosegue intensamente l'impegno della flotta aerea dello Stato nella lotta agli incendi boschivi. Gli interventi aerei a supporto delle squadre di terra sono stati 34 su altrettanti roghi distribuiti in dieci regioni. La Calabria è quella che ha inviato il maggior numero di richieste, sette, al Dipartimento della Protezione civile, seguita dalla Campania, con sei.

Isaac spaventa New Orleans Migliaia in fuga con l'incubo Katrina

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

Isaac spaventa

New Orleans

Migliaia in fuga

con l'incubo Katrina

Nel Sud degli Usa è emergenza in quattro Stati

Gli esperti: seria minaccia per le vite umane

In Louisiana già evacuate cinquantamila persone

Martedì 28 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

new orleans (louisiana)

Adesso la paura è davvero tanta. Col passare delle ore la tempesta tropicale Isaac – che ha già fatto 19 morti e centinaia di feriti ad Haiti – si rafforza sempre di più e punta dritto verso la costa meridionale degli Stati Uniti, quella che si affaccia sul Golfo del Messico, dove dovrebbe arrivare nelle prossime ore.

A New Orleans torna così l'incubo Katrina, il terribile uragano che proprio il 29 agosto del 2005 distrusse gran parte della città, causando oltre 1.300 morti in tutta la Louisiana e provocando oltre ottanta miliardi di danni: la più grave calamità naturale della storia degli Stati Uniti, almeno in termini di perdite economiche.

Morti e danni ad Haiti

Isaac difficilmente raggiungerà la potenza distruttrice di Katrina (che fu di categoria 3, con venti oltre i 170 chilometri orari), ma – avverte lo Us national hurricane center di Miami – rappresenta comunque «una seria minaccia per le vite umane». Ad Haiti, oltre ad aver causato la morte di 19 persone (oltre a sei scomparsi), il passaggio della tempesta tropicale, secondo la Protezione civile, ha distrutto anche 335 case e ne ha danneggiate 2.346. Oltre 15.000 persone, invece, sono state evacuate.

Così, anche negli Usa lo stato di emergenza è stato proclamato in ben quattro Stati: Florida, Louisiana, Alabama e Mississippi. In migliaia sono già in fuga dalle proprie abitazioni. Solo in Louisiana sono state evacuate oltre cinquantamila persone, e molte altre potrebbero essere invitate ad abbandonare la propria zona nelle prossime ore. Le autorità locali, da Tampa a New Orleans a Mobile, invitano la popolazione a non farsi prendere dal panico, ma a tenersi comunque pronta per ogni emergenza, compreso il pericolo di inondazioni e di blackout.

Anche otto piattaforme petrolifere e 39 di produzione nel Golfo del Messico, da cui proviene il 24% della produzione di gas degli Stati Uniti e il 30% del petrolio, sono state evacuate domenica, mentre quelle di «British petroleum» (Bp) sono state evacuate ieri. Anche «ExxonMobil» sta «monitorando la situazione per capire quali impianti potrebbero essere investiti dalla tempesta e preparare le strutture alle intemperie». Attualmente i venti viaggiano a una velocità di 65 miglia all'ora, oltre i cento chilometri orari. Ma se Isaac si trasformerà in uragano sono attesi venti fino a 150 chilometri orari.

Gli esperti, comunque, ancora non escludono che il tragitto di Isaac – al momento praticamente identico a quello di Katrina – possa alla fine deviare dalla sua attuale traiettoria.

Oggi sarà un uragano

Si prevede che oggi Isaac possa diventare un uragano di categoria 2, quindi con venti tra i «154-177 chilometri orari, con il mare che si alza da 1,80 metri a 2,60 metri», spiegano gli esperti. Gli effetti più probabili di questa categoria di uragano sono il «sollevamento dei tetti delle case, strade costiere e situate sotto il livello del mare inondate da due a quattro ore prima dell'arrivo dell'occhio del ciclone».

I vertici della Federal emergency management agency (Fema), la Protezione civile americana, esprimono grande preoccupazione, invitando a non sottovalutare per nessun motivo la situazione. Lo stesso presidente statunitense, Barack Obama, ha assicurato che tutte le risorse disponibili per far fronte alle calamità naturali saranno messe a disposizione

Isaac spaventa New Orleans Migliaia in fuga con l'incubo Katrina

degli Stati in pericolo, e persino il Pentagono ha messo a disposizione decine di aerei ed elicotteri per fronteggiare gli eventuali soccorsi.

Le grandi compagnie aeree (per ora la «United» e la «Delta») stanno invece cancellando a raffica i voli verso New Orleans, e l'«Amtrak», la società ferroviaria statunitense che gestisce le tratte ad alta velocità, ha sospeso i collegamenti verso New Orleans che erano in programma tra le giornate di oggi e domani.

Inondazioni sulla costa est

Se la paura più grande è a New Orleans, anche a Tampa, in Florida, la situazione appare critica, visto che negli ultimi due giorni sono confluite in città decine di migliaia di persone per partecipare alla convention nazionale del Partito repubblicano. La kermesse del Grand old party doveva cominciare ieri, ma proprio per le condizioni meteo è stata rinviata di un giorno.

Mentre decine di reporter, giunti per assistere alla nomination presidenziale di Mitt Romney, in queste ore si stanno spostando verso la Louisiana, dove Isaac era atteso ieri notte. Nel «Sunshine State», intanto, si registrano inondazioni e grandi disagi, soprattutto sulla costa orientale. Niente rispetto a ciò che potrebbe accadere qualche migliaio di chilometri più a nord con l'attivo di Isaac, che fa sempre più paura.

Pescara, burrasca ribalta peschereccio: muore il comandante

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

Pescara, burrasca
ribalta peschereccio:
muore il comandante

Martedì 28 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Le fasi del recupero del corpo del comandante nel porto di Pescara
Ansa Mentre si contano i danni dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia nel weekend, oggi tornerà il caldo in tutta la penisola con le temperature ancora sopra i 35 gradi.

Ieri problemi sono stati creati dal mare Adriatico in tempesta. Un peschereccio si è ribaltato a largo del porto canale di Pescara a causa del forte vento e del mare agitato: morto il comandante Christian Dell'Osa, 41 anni, ricoverati in ospedale con sindrome da annegamento gli altri tre marittimi che si trovavano a bordo.

Al largo di Vieste (Foggia), salvato dalla guardia costiera un surfista tedesco in difficoltà. Il peschereccio, un dieci metri da 280 cavalli, era uscito al largo per una battuta di pesca (nonostante il fermo biologico esiste infatti una deroga per le piccole imbarcazioni) intorno alle 5,30 quando le condizioni meteo non erano ancora proibitive.

L'improvviso peggioramento prima delle 9, con la tragedia materializzatasi pochi minuti dopo, quando, a un miglio dal porto di Pescara, l'imbarcazione si è improvvisamente rovesciata. Ci sarebbero stati anche alcuni testimoni che dalla banchina avrebbero visto inabissarsi il «Viking 2». Nel corso delle operazioni di soccorso, tre dei quattro marittimi sono stati individuati, tratti in salvo e ricoverati all'ospedale civile. Per Christian Dell'Osa, il comandante del «Viking 2», non c'è stato nulla da fare. L'uomo è arrivato cadavere alle 11,30.

Il temporale di sabato scorso a Verbania ha provocato danni per decine di milioni. È stata già riaperta al pubblico l'Isola Bella, sul Lago Maggiore, gravemente danneggiata dal nubifragio. I segni lasciati dal fortunale non sono stati del tutto cancellati, ma il flusso di turisti e visitatori è ripreso normalmente e il vessillo dei Borromeo (l'antica casata proprietaria del complesso), schiantato dal vento, è tornato al suo posto. Il presidente della Provincia Verbania-Cusio-Ossola, Massimo Nobili, auspica una «catena di solidarietà internazionale per una raccolta fondi» a favore del giardino botanico di Villa Taranto, devastato dal nubifragio.

Apprensione anche in Alta Valsugana (Trento) per la grandinata che ha colpito i meleti tra Levico, Caldonazzo, Calceranica e l'Altopiano della Vigolana e anche nella zona di Riva del Garda, Arco, Torbole e Mori.

Massimo Gargano, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni), nota che «ancora una volta si sta intervenendo prontamente nell'emergenza ma, superata, sarà del tutto trascurato, se non addirittura ignorato, il fondamentale problema di mettere in sicurezza il territorio, riducendo il rischio idrogeologico attraverso un grande piano di interventi, come già indicato anche dal governatore della Banca d'Italia, Visco». Attualmente, ricorda Gargano, «la Legge di stabilità 2012 non prevede alcuno stanziamento ulteriore per gli interventi di difesa del suolo, rispetto a quanto già previsto nella Finanziaria 2010».

Ma, passata la perturbazione, è di nuovo afa. Si attende infatti attende una nuova ondata di caldo che durerà fino a giovedì. Poi, in coincidenza con il primo weekend di settembre, le temperature caleranno. Le temperature, fa sapere 3bmeteo.com, subiranno un nuovo aumento con punte di 34 gradi in Toscana, Lazio e Umbria e 35-36 gradi in Emilia e Marche. In Abruzzo, Puglia Basilicata e Calabria Jonica le massime saranno di 34-36 gradi. Si tratta però di una toccata e fuga, perché entro il fine settimana è in arrivo la vera rottura estiva con una nuova perturbazione che arriverà dal Nord. Sul fronte controesodo, anche ieri traffico intenso sulla Salerno-Reggio Calabria in direzione Nord. Molti vacanzieri hanno lasciato le località turistiche della costa calabra, lucana e campana anche nella tarda serata di domenica e nelle ore notturne, durante le quali la circolazione è stata sempre sostenuta, ma scorrevole. Alle 8 si è registrato un transito di oltre

Pescara, burrasca ribalta peschereccio: muore il comandante

tremila veicoli nel tratto salernitano.

IL REGALO DI FORMIGONI PER IL TERREMOTO MAI VISTO

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"IL REGALO DI FORMIGONI PER IL TERREMOTO MAI VISTO"

Data: **28/08/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [IL REGALO DI FO...](#)

IL REGALO DI FORMIGONI PER IL TERREMOTO MAI VISTO

di Emiliano Liuzzi | 28 agosto 2012

[Tweet](#)

Può succedere anche questo: essere aiutati senza avere alle spalle nessuna necessità. Vivere in un paese definito terremotato senza che il terremoto abbia lasciato alcun segno. Così, decine di migliaia di persone in 41 Comuni del Mantovano, si sono trovati a essere catalogati delibera regionale del 3 agosto vittime da un giorno all'altro, senza più l'obbligo di pagare il ticket né sui farmaci né sulle visite specialistiche e gli esami. 41 Comuni, incluso Mantova, che costano alla Regione Lombardia qualcosa come 750 mila euro al mese. Uno sproposito. E che rischia in tempi di crisi di azzerare tutte le altre voci e i finanziamenti. Tutto per mantenere un'area definita terremotata e dalla quale il terremoto non è passato. Succede anche questo nella Lombardia "celeste" del presidente Roberto Formigoni. Non importa se un suo

IL REGALO DI FORMIGONI PER IL TERREMOTO MAI VISTO

stesso assessore, Caro Maccari, Pdl anche lui, delega alla semplificazione e alla digitalizzazione, ma soprattutto vice commissario per l'emergenza del terremoto, l'ha definita senza mezzi termini una follia, sia dal punto di vista procedurale che da quello economico. Anche e soprattutto perchè, almeno per adesso, scarseggiano i fondi per la ricostruzione. Ci sono intere aree che devono essere bonificate, i sindaci che hanno ricevuto da Roma montagne di carta da firmare, ma di soldi per ora niente, né in Emilia Romagna né in Lombardia né in Veneto. RICORDATE l'accise sulla benzina? Fino a oggi ha prodotto zero euro. Il governo deve ancora fare verifiche. Ma soprattutto non si aspettava che l'introito, quantificato in 500 milioni di euro, scendesse a 420 proprio a causa degli aumenti. L'impegno, finite le vacanze, è quello di rivedere il provvedimento e tornare ad assistere i 14 Comuni che in realtà sono riconosciuti dalla Protezione civile come quelli colpiti dall'emergenza. "Stiamo pensando seriamente di tornare indietro", spiega Maccari. "Anche perché aggiunge l'emergenza è estesa non solo per i ticket, ma per tutte le altre questioni decise per decreto. Virtualmente a Mantova, a oggi, è impossibile eseguire uno sfratto. Mantova come Mirandola, senza aver subito i danni che in effetti ci sono stati a Mirandola. Però non dite che è stata propaganda: l'errore c'è stato, ma lo abbiamo fatto perché c'era una migrazione di pazienti dalla Lombardia all'Emilia. L'ospedale di Suzzara, in soldoni, ha perso 90.000 euro perché i pazienti andavano a curarsi in ospedali dove era riconosciuta l'esenzione. Dovevamo porre un freno". Intanto, tra le tante persone che rifiutano a priori la definizione di terremotati e si lamentano con lettere ai giornali, c'è chi ne approfitta per fare scorte di farmaci, e basta bussare a un ambulatorio convenzionato con la Asl per capire quanto siano aumentati i potenziali malati: soltanto a luglio, in tutte le strutture che fanno capo all'azienda ospedaliera si sono avuti ottomila accessi con il codice E 99 (esenzione per terremoto). Cioè ottomila persone hanno chiesto di fare uno o più esami, una o più visite specialistiche. A giugno erano stati 3.600. I DETRATTORI la spiegazione l'hanno già data: siamo in campagna elettorale, Formigoni non vuole lasciare da perdente, sommerso dalle grane giudiziarie e abbandonato da quello che fu il suo popolo più importante, quello di Comunione e liberazione, che dopo l'uso improprio per difendersi dai magistrati attraverso il Meeting, l'ha già rimandato al giudizio divino. Formigoni, ma non solo. Anche perché dopo il terremoto la Lombardia e l'Emilia Romagna hanno iniziato una strana gara a chi concede meglio e ancora di più ai colpiti dall'emergenza. Un provvedimento fatto dalla giunta regionale a Bologna era replicato, il giorno successivo, nelle stanze del grattacielo di Milano. A giugno Errani stanziava 43 milioni? Il giorno successivo Formigoni replica con 63. Questo è accaduto. E per mesi è andata avanti in questo modo, fino all'esenzione dal Ticket. Errani decide di allargare l'area dell'emergenza, Formigoni fa di più e individua 41 Comuni, tra lo stupore e la meraviglia dei potenziali pazienti stessi che da un giorno all'altro hanno scoperto di avere lo status di terremotati. E che, nonostante la presenza dei furbetti, non la vogliono. Perché sanno che questo comporterà, domani, un'ulteriore tassazione.

Tweet

0

Commenti

« CERCANDO UN SENSO

Direttore testata online: Peter Gomez

Data:

28-08-2012

Il Fatto Quotidiano

IL REGALO DI FORMIGONI PER IL TERREMOTO MAI VISTO

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

 Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

San Donato al Borgo Ponte

Il Friuli -

Friuli.it, Il*"San Donato al Borgo Ponte"*Data: **27/08/2012**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 27 Agosto 2012 13:06

Cronaca

San Donato al Borgo Ponte

Cividale - Grande successo per la tre giorni medioevale. Raddoppiate le presenze rispetto all'edizione 2012. Soddisfatto, il sindaco Stefano Balloch ringrazia

È stato Borgo di Ponte ad aggiudicarsi, per l'edizione 2012, l'agognato drappo simbolo della manifestazione. Nonostante la pioggia, che ha interessato la Città Ducale nel tardo pomeriggio di ieri, ritardando lo svolgimento delle ultime due gare valide per la conquista del Palio, la festa non si è fermata. Gli organizzatori, insieme a tutti i gruppi dei borghi, hanno spostato l'area delle competizioni nella palestra di via Luinis. Così, prima delle 21, si sono svolte le finali mancanti ed è stato possibile procedere con la premiazione del Borgo vittorioso. Dopo la consegna ufficiale del drappo, il meteo ha concesso una tregua e in città è ricominciata la festa, non solo in Borgo di Ponte, la cui chiesa adesso conserverà il Palio fino all'edizione 2013.

Il sindaco di Cividale del Friuli, Stefano Balloch, si è dichiarato particolarmente soddisfatto per l'ottima riuscita della manifestazione che non solo ha bissato i numeri dello scorso anno, ma li ha addirittura duplicati in termini di presenze. Per assistere ai grandiosi festeggiamenti del Palio di San Donato sono giunti ogni parte d'Italia, da Austria, Germania, Slovenia e Croazia. "Non è un caso" fa notare il primo cittadino. "I numeri della tre giorni 2012 ci fanno ben comprendere come il Palio, ormai, negli anni, si è divenuto un appuntamento irrinunciabile, tradizionale, consolidato, perché sempre di migliore qualità e per la grande attenzione al dettaglio. Questo grazie allo sforzo compiuto fin dall'inizio per proporre a turisti e visitatori, un evento non solo di festa ma capace, pure, di comunicare l'importanza delle radici della nostra storia: il rigore con cui sono state ricostruite le ambientazioni, l'accuratezza degli allestimenti, l'aderenza alle vicende del passato, fanno del Palio non solo un momento di svago ma anche educativo, capace di mettere in collegamento il cividalese e di oggi con quello che visse, in questo centro, diversi secoli orsono".

"Per tre giorni – continua Balloch - i cittadini vestono i panni delle comunità che diedero avvio a tradizioni, usi e costumi, modi di vivere e di pensare che oggi continuano a far parte di quello che siamo e che fanno parte intimamente, quindi, della nostra storia. Ringrazio per l'ottima riuscita del Palio tutti i gruppi e le associazioni della Città per il loro prezioso lavoro, la cittadinanza tutta, commercianti ed esercenti, gli sponsor, i turisti che hanno scelto Cividale per trascorrere il loro fine settimana, il personale del Comune che ha seguito passo passo la preparazione dell'evento, la polizia municipale, le forze dell'ordine e i volontari di Protezione civile per il loro fondamentale supporto logistico e per la sicurezza, la Fuc per le corse aggiuntive del treno attivate per la festa, l'assessore comunale Daniela Bernardi che ha seguito da vicino l'organizzazione dell'evento, facendosi da interprete tra le varie istanze dei singoli gruppi e associazioni, un aspetto molto delicato, non facile, portato a termine nel migliore dei modi. Ringrazio la Parrocchia e tutti coloro che hanno fattivamente collaborato".

27 agosto 2012

San Donato al Borgo Ponte

4zi

l'assessore: pochi fondi avremmo fatto ancora di più

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

Il COMMENTO

L assessore: pochi fondi Avremmo fatto ancora di più

MANTOVA Nel segno della continuità. Il progetto di riforestazione che passa alla fase operativa era stato lanciato dalla giunta Fontanili, è l'attuale assessore all'ambiente e protezione civile Alberto Grandi lo sottolinea con piacere.

«Proseguiamo nel solco della precedente amministrazione dice con una sintonia di obiettivi e buona politica». Il progetto era stato avviato nel 2009, ma per farlo decollare palazzo di Bagno ha dovuto chiedere aiuto al tribunale contro la Regione che avrebbe più volentieri affidato i terreni golenali ai privati. Grandi si guarda bene dal polemizzare con il comparto agricolo, a cui anzi riconosce eccellenze e meriti, ma che il Mantovano sia il territorio più scarsamente coperto di boschi della Regione («e forse d'Italia», azzarda), è un dato di fatto. «Su cui ora cerchiamo di intervenire, dando un segnale preciso con il ritorno ad un utilizzo collettivo delle aree pubbliche». Un rammarico: «Le risorse sono quelle che sono, altrimenti avremmo potuto fare di più. I giudici ci hanno dato piena ragione, ma avevamo pochi soldi e abbiamo dovuto contrattare con Milano».

*Chi dà fuoco a un bosco uccide il futuro***Gazzettino, Il**

""

Data: 27/08/2012

Indietro

PASSIONI E SOLITUDINI

Chi dà fuoco
a un bosco
uccide il futuro

Lunedì 27 Agosto 2012,

L'Italia brucia. Gli incendi dolosi sono aumentati quest'anno del 75% rispetto al 2011. Oltre 6.200 dall'inizio dell'anno, con punte fino a 150 al giorno. Negli ultimi 10 anni, in cui questo scempio è aumentato in modo drammatico, oltre 50.000 incendi dolosi hanno devastato l'Italia. Perché sono aumentati? Perché i delinquenti che li appiccano sanno di farla franca nella assoluta maggioranza dei casi. Ci dica il Ministro degli Interni: quanti degli almeno 50.000 che hanno appiccato i fuochi (dietro un incendio doloso c'è almeno un criminale) sono stati individuati e processati per questo? Pochissimi. Possiamo tollerare ancora questo scempio che ci lede tutti? Parlarne, come fanno in tv, con il tono piatto di chi racconta dell'inevitabilità della pioggia? Attenzione: si tratta di crimini prevenibili, per i quali ormai bisogna avere tolleranza zero. Come cittadini dobbiamo allora agire con determinazione per evitare questa progressione di devastazioni, che ci danneggia tutti, perché toglie a tutti noi vita, bellezza, ossigeno, salute, ricchezza ambientale: beni inestimabili, che non possiamo più lasciar distruggere con indifferenza. Il danno è complesso: immediato, per i forestali e i pompieri feriti o morti mentre cercano di spegnere gli incendi; per la distruzione di migliaia di ettari di boschi, con i loro alberi centenari, e la devastazione di colture e di case; per l'assassinio degli animali che vivono nei boschi, di cavalli e cani, come è successo in Maremma; per i costi quantizzabili, sia per il valore di quanto viene distrutto, sia in acqua usata per spegnere gli incendi; in elicotteri e aerei; in lavoro; e i costi non quantizzabili, ma non meno importanti: quanto valgono il polmone verde d'Italia, sempre più ridotto, la sua bellezza e il suo ruolo per la nostra salute? Nel medio-lungo termine, la distruzione dei boschi crea le tragiche premesse del peggiorare di danni causati dalle alluvioni. La perdita delle profonde e ben strutturate radici dei grandi alberi fa mancare quella preziosa "rete biologica" di contenimento profondo del terreno, che viene allora travolto dalle piogge abbondanti con ulteriori devastazioni, come hanno mostrato le più recenti alluvioni. A ciò va aggiunta la perdita di quello strato soffice, spugnoso, creato dalle foglie degli alberi, che mantiene microclima, flora e fauna, e protegge ulteriormente la stabilità del terreno e la salute del bosco. In tempi di crisi, le risorse ambientali vanno protette e tutelate con ancora maggiore responsabilità e rigore. Altrimenti si diventa complici passivi e rassegnati. Esiste una legge sugli incendi boschivi (lunga e contorta): n. 353 del codice penale, del 21 novembre 2000. Prevede una reclusione da 4 a 10 anni dell'incendiario colto in flagranza di reato: di fatto, evento rarissimo. Ecco l'impunità su cui fanno leva questi delinquenti. E allora, che cosa si potrebbe fare? Prevedere per legge la perquisizione dei sospetti e delle loro case, specie quando nei paesi "si sa chi appicca i fuochi" come dicono spesso i carabinieri, che, stando così la norma, hanno le mani legate; qualificare l'incendio doloso come terrorismo ambientale e raddoppiare le pene di reclusione, senza possibilità di riduzioni per indulto o altro; prevedere la confisca dei beni, a seppur minimo risarcimento del disastro compiuto; impedire per 50 anni la costruzione di edifici nelle aree distrutte. Non parliamo più di "piromani", persone affette da mania incendiaria, termine del tutto parziale e inadeguato. Si tratta di delinquenti gravi, di terroristi, di assassini di vita, bellezza e salute. Come cittadini, avvisiamo subito i pompieri al minimo incendio; evitiamo fuochi nei boschi e barbecue; rieduchiamoci ed educiamo i nostri figli ad avere più amore e rispetto per questa terra meravigliosa, che ci ospita con infinita bellezza e dolcezza, e che noi ripaghiamo con proterva violenza e crudele indifferenza. La terra, i boschi, gli animali, le colture sono le nostre radici, il nostro ossigeno, la nostra identità: siamo noi e il futuro dei nostri figli. Da difendere con cura e da amare, con passione e dedizione.

© riproduzione riservata

Chi dà fuoco a un bosco uccide il futuro

di Alessandra Graziottin

0 Gli operatori turistici riaccendono la polemica contro gli allarmi meteo esagerati Alla Regione chiediamo centraline costiere . L'assessore Conte: Parliamone ',17,243,414,563); c

Gazzettino, Il

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Daniela Boresi

Gli operatori turistici riaccendono la polemica contro gli allarmi meteo esagerati

«Alla Regione chiediamo centraline costiere». L'assessore Conte: «Parliamone»

VUOTO

Pochi pendolari ieri mattina nelle spiagge. «Colpa delle previsioni errate» secondo il presidente veneto degli albergatori

Marco Michielli

Lunedì 27 Agosto 2012,

Tanto tuonò ma non piovve (o quasi). Ce l'avevano messa tutta i meteorologi nell'annunciare bombe d'acqua (che evocavano per territori già colpiti un'alluvione vera e propria), fortunali, grandine grossa come arance e temperature a picco. Alla fine l'acqua si è fatta vedere (in alcune zone anche con violenza), ma non ovunque. Zone sensibili come la Liguria alla luce dell'annuncio di cotanto disastro avevano anche allertato la Protezione Civile e i vacanzieri mordi e fuggi hanno preferito cambiare i programmi anche nelle coste adriatiche dove il brutto tempo è arrivato nel pomeriggio avanzato.

«Volete sapere come è andata? A Bibione di pendolari neppure l'ombra. Ma anche i "fortunali" non abbiamo visto. Giornata nella media. Morale della favola, basta con queste previsioni che turbano il mercato». Marco Michielli, presidente veneto di Federalberghi rispolvera una vecchia polemica con i meteorologi: le previsioni del week end rovinano il mercato. E in un momento di vacche magre è un vero e proprio delitto. Mentre Antonio Sanò, ideatore di ilMeteo.it chiede ufficialmente scusa per alcuni errori, gli albergatori rilanciano e chiamano in causa la Regione.

«Tutte le attività umane sono fallaci, ma un po' di prudenza non guasterebbe nel mandar fuori i dati. Ormai le ipotesi si trasformano in verdetto che condannano. Sono anni che parliamo con la Regione perchè stanzi una somma per creare ulteriori stazioni meteo sulla costa - propone Michielli - Le termiche della costa fanno sì che a distanza di 10 chilometri, nell'entroterra, il clima sia del tutto diverso: a Portogruaro magari piove, mentre a Bibione o Lignano no. Se avessimo più stazioni meteo sul mare si potrebbe essere molto più precisi». Che si commettano errori lo ammette infatti anche Sanò. «C'è stata leggerezza per l'uso errato di alcune parole che facevano riferimento all'alluvione - ha detto Antonio Sanò parlando del flop delle previsioni su domenica - ma c'erano elementi che indicavano violenti temporali su Genova» per esempio. Ma ai liguri, che già erano in allerta, lo "scherzo" non è piaciuto. Come non è andato giù agli albergatori, il fuggi-fuggi dalle spiagge venete. Anche in Veneto il brutto tempo è stato contenuto, nonostante l'allarme - sobrio ma ufficiale - lanciato pure dall'Arpav. Qualche pioggerella, il cielo grigio un po' ovunque e temporali localizzati sulle Dolomiti. Solo nel tardo pomeriggio acquazzoni (quasi tropicali ma di breve durata) anche in pianura: è stato questo l'effetto flop della perturbazione giunta in Veneto, come sul resto del Nord, con effetti assai smorzati rispetto a quanto annunciato da molti centri di calcolo e siti meteo.

La proposta di Michielli non cade comunque nel nulla; l'assessore all'Ambiente Maurizio Conte, la raccoglie con interesse. «E' una questione economica, mettere più centraline vuol dire maggiori costi e in questo momento è un discorso difficile da lanciare. - sottolinea - Ma se vogliamo garantire la maggiore efficacia del servizio offerto da Arpav, potrebbe essere il momento di valutare un potenziamento, magari attivando anche una collaborazione economica. Sicuramente se ne dovrà parlare».

Arpav con le sue 200 centraline dislocate su tutto il territorio regionale (5 le fasce prese in considerazione, tra coste, Dolomiti, pianura, Garda, e Veneto in toto) offre un servizio capillare e con competenze storiche e statistiche rare in Italia, ma quello che chiedono gli albergatori e che anche l'assessore Conte vede con interesse, è un servizio mirato in quelle aree dove una goccia di meno o di più fa davvero la differenza.

© riproduzione riservata

Incendio a Paiane, crolla il tetto di un magazzino**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Incendio a Paiane, crolla il tetto di un magazzino

Il fuoco partito da una catasta di fascine ha bruciato le travi di legno di un capannone della ditta F.lli De Pra

Lunedì 27 Agosto 2012,

L'allarme è scattato poco prima di mezzanotte e in via Papa Luciani a Paiane di Ponte nell Alpi si sono precipitati i vigili del fuoco e con tre autobotti e un'autoscala. Uno dei capannoni della ditta F.lli De Pra stava andando a fuoco. Sul posto è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri. Le fiamme erano alte e ad un certo punto una parte del tetto della struttura, sostenuto da travi di legno, è crollato. Fortunatamente si trattava del capannone che dà verso la strada per Fontanelle, uno di quelli che l'azienda produttrice di calcestruzzi e asfalti non utilizzava, anche se era stato rimesso in sesto pochi anni fa. All'interno del settore dove è precipitato il tetto infatti non c'era un granché, solo qualche utensile e ferramenta varia. Si è salvata invece la storica trebbiatrice, che i De Pra conservano gelosamente come cimelio di famiglia, perché era depositata nella parte del capannone che non ha subito danni. L'incendio sarebbe partito da una catasta di vecchie fascine che era depositata accanto al magazzino. Da lì si sono subito sviluppate fiamme alte che hanno raggiunto le travi del tetto mandandole poi in fumo e facendo crollare la copertura in tegole. I pompieri hanno lavorato fino a notte fonda.

© riproduzione riservata

4zi

Gli animalisti chiedono di posticipare l'apertura della caccia: animali stremati**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

L'APPELLO

Gli animalisti chiedono di posticipare
l'apertura della caccia: animali stremati

Lunedì 27 Agosto 2012,

È ancora Tamara Panciera che si mette dalla parte della selvaggina nell'imminenza dell'apertura della stagione venatoria. «L'addestramento dei cani da caccia è iniziato domenica - scrive - e il primo settembre c'è la preapertura della caccia. La fauna selvatica è stremata dopo la lunga estate calda e secca». La Panciera a tale proposito fa sua l'affermazione dell'eurodeputato Idv Andrea Zanoni: «La Regione rimane sorda alle sofferenze della fauna selvatica, stremata dalla siccità. È un vero e proprio massacro». Andrea Zanoni aveva scritto al presidente della giunta Luca Zaia, all'assessore regionale all'Agricoltura Franco Manzato e all'assessore alla Protezione civile e alla caccia Daniele Stival, affinché la Regione rimandasse la stagione dell'addestramento dei cani da caccia, iniziata invece domenica scorsa. Aveva chiesto, inoltre, di evitare la preapertura della stagione venatoria, fissata per il primo settembre e di posticipare l'apertura generale della caccia prevista il 16 settembre. «Le misure di restrizione all'attività venatoria sono necessarie, vista la drammatica situazione climatica e ambientale».

© riproduzione riservata

Incendio sul monte Fasolo minacciate le abitazioni**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

CINTO Notte da incubo per un bosco in fiamme

Incendio sul monte Fasolo

minacciate le abitazioni

Lunedì 27 Agosto 2012,

Ancora fiamme nei boschi dei Colli Euganei, dove un incendio si è sviluppato l'altra notte a tarda ora sul monte Fasolo, per cause non ancora chiarite. Non si esclude l'azione di piromani. I residenti hanno allertato i Vigili del Fuoco prima che la situazione potesse degenerare in modo pericoloso per le loro case.

A pagina X

4zi

Rami caduti, alberi abbattuti e persino un passaggio a livello bloccato. Il "bacio" di Beatrice ...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Lunedì 27 Agosto 2012,**Rami caduti, alberi abbattuti e persino un passaggio a livello bloccato.**

Il "bacio" di Beatrice sul Padovano ha rischiato di creare conseguenze gravissime a San Pietro in Gu, dove in concomitanza con l'arrivo della perturbazione si è bloccata una delle sbarre di un passaggio a livello. Se ne sono accorti, verso le 18, alcuni automobilisti che hanno subito dato l'allarme in municipio. Il sindaco, Gabriella Bassi, ha inviato immediatamente sul posto un dipendente comunale. Questi ha presidiato il passaggio, ma in quel breve lasso di tempo si è verificato quel che tutti temevano: un treno è passato sulla linea che collega Vicenza a Treviso, mentre una delle due sbarre era alzata.

Se l'area non fosse stata tenuta sotto controllo si sarebbe potuto verificare un grave incidente, con conseguenze anche drammatiche.

Secondo le prime informazioni pare che il guasto sia stato causato dal maltempo, ma non è ancora chiaro se la colpa sia da imputare alla forte pioggia o al vento.

La perturbazione ha creato parecchi grattacapi anche nella cintura urbana e soprattutto a **Vigonza**. Sulla strada Noalese, all'altezza di Busa, un albero è stato quasi abbattuto dal vento e si è inclinato sulla via, trasformandosi in un pericolo per il traffico. I volontari della protezione civile e i carabinieri hanno eliminato il problema in pochi minuti. Sempre a Vigonza, ma in via Barbariga, sono caduti molti rami e la circolazione stradale ne ha risentito. In via Luganega il cartello che avverte gli automobilisti del rischio di allagamenti nel sottopasso è stato staccato dalle folate. La segnaletica si è sganciata e rischiava di volare sulle macchine. Il temporale sembra aver scaricato tutta la sua scorta d'acqua nell'**Alta padovana**, dove i piovoschi si sono abbattuti con violenza. Nella **Bassa padovana**, invece, è arrivato solo il vento: i vigili del fuoco del distaccamento atestino hanno lavorato dal tardo pomeriggio per raccogliere rami catapultati sulle vie, alberelli sradicati e segnali pericolanti.

Le fortissime raffiche di vento nel tardo pomeriggio, di ieri hanno causato la morte di un giovane d...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Lunedì 27 Agosto 2012,

Le fortissime raffiche di vento nel tardo pomeriggio, di ieri hanno causato la morte di un giovane di 30 anni sulla cui auto si è abbattuto un pioppo sradicato dal vento in via Avanzo, lungo la ferrovia. Mancavano pochi minuti alle 18 quando Romeo Magdici, 30 anni compiuti nel febbraio scorso, romeno, stava percorrendo via Jacopo Avanzo alla guida della sua Renault Laguna Station Vagon. Sul sedile posteriore viaggiava la moglie di 29 anni ed il figlioletto di 7. L'auto aveva appena superato la rotonda all'incrocio con via Stradivari in direzione stazione ferroviaria. Una raffica di vento più forte delle altre ha provocato il crollo del tronco del primo pioppo del filare che fiancheggia la via. L'albero spaccato a qualche decina di centimetri da terra è crollato con tutto il suo immane peso sulla Renault colpendola tra il cofano e l'inizio del parabrezza schiacciando tutta la parte anteriore e distruggendo l'abitacolo. Per Romeo Magdici non c'è stato nulla da fare, il giovane è rimasto incastrato nelle lamiere contorte dell'auto. La moglie ed il figlioletto, che viaggiavano sul sedile posteriore, sono rimasti gravemente feriti anche se i sedili anteriori li hanno parzialmente riparati dallo schiacciamento del tetto dell'auto e dalla lamiera piegate. Sul posto sono intervenuti i mezzi di soccorso del 118 ed i vigili del fuoco di Padova. La donna ed il bambino sono stati prontamente trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Padova dove sono stati ricoverati in gravissime condizioni a causa dei traumi riportati nell'impatto.

La polizia municipale ha provveduto a bloccare il traffico su via Avanzo, chi proveniva dalla stazione veniva fatto tornare indietro mentre per coloro che arrivavano dalla direzione opposta è stata approntata una deviazione per via Stradivari. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per estrarre dai resti della Renault Laguna il corpo straziato del trentenne che, solo intorno alle 19,45 è stato trasportato all'istituto di medicina legale di Padova. Romeo Magdici era arrivato giovanissimo in Italia e viveva a Padova da una decina d'anni. Prima risiedeva nella zona di via Crescini, successivamente si era trasferito nel quartiere Mortise. L'uomo lavorava nel settore dell'ortofrutta. Sul luogo del tragico sinistro sono arrivati i parenti delle vittime, il fratello di Romeo, che ha descritto il congiunto come «un bravo ragazzo, tranquillo e lavoratore che pensava alla famiglia», i cognati ed alcuni amici. Ai loro occhi si è presentata la tragedia in tutta la sua crudeltà e, osservando l'auto e chiedendo notizie della moglie di Romeo e del figlioletto, non sono riusciti a trattenere le lacrime. Il loro sguardo vagava smarrito tra quel che rimaneva della Renault Laguna, i rami ed il tronco del grosso pioppo che i vigili del fuoco avevano provveduto a tagliare e ad accatastare sullo spiazzo erboso lungo via d'Avanzo all'altezza del civico 61. Un incidente definito una tragica fatalità al quale i parenti delle vittime cercavano di dare una spiegazione. Sul posto si sono ben presto radunate molte persone che fissavano attonite la scena chiedendosi a bassa voce come una raffica di vento avesse potuto far crollare il pioppo, e proprio nel momento nel quale transitava l'auto con la famigliola a bordo. Sulla rotonda di via Stradivari è arrivato anche l'assessore al verde del Comune Andrea Micalizzi che ha parlato di un albero sano per il quale, questa mattina, si dovranno verificare le cause del tragico crollo.

PORDENONE - Nessuna "bomba d'acqua", ma solo qualche piccolo nubifragio in alcune aree della re...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Lunedì 27 Agosto 2012,

PORDENONE - Nessuna "bomba d'acqua", ma solo qualche piccolo nubifragio in alcune aree della regione. Anche in provincia di Pordenone, ieri pomeriggio, non non ci sono stati i violenti temporali che erano stati annunciati. Pioggia sì (soprattutto in montagna e nell'area pedemontana ha piovuto dalle 17 in poi) accompagnata da qualche raffica di vento, ma non certo la burrasca devastante che pareva dovesse abbattersi in particolare proprio in Friuli Venezia Giulia. I vigili del fuoco sono intervenuti, come verso le 18 a Cecchini di Pasiano, a causa della caduta di rami sulle strade o nelle aree di abitazioni private. Qualche temporale in montagna, sulle Prealpi Giulie e nell'area di Trieste. Fra la sera di sabato e il pomeriggio di ieri non c'è stata proprio l'emergenza meteo che tante persone si aspettavano, dopo l'allerta (molto mediatica e lanciata da alcuni previsori meteo) dei giorni scorsi. All'Osmer del Friuli Venezia Giulia (che nel bollettino di sabato prevedeva la possibilità - soprattutto sulla fascia orientale - di qualche temporale forte, anche con vento intenso, nella notte fra sabato e domenica e nel primo pomeriggio di ieri), ricordano che «noi non avevamo dato allarmi particolari. Se poi ci sono altri che fanno terrorismo e parlano di "bombe d'acqua" non dipende da noi». Alla centrale operativa dei Palmanova della Protezione civile, ieri pomeriggio, spiegavano di non aver ricevuto segnalazioni particolari per maltempo. In serata, pioggia e vento hanno continuato a sferzare il Friuli, soprattutto in provincia di Udine. Ma Beatrice - che tanta apprensione aveva provocato specie tra gli agricoltori - è passata indenne.

© riproduzione riservata

Cade in mountain bike alla gara, ciclista salvato dal caschetto**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 27/08/2012

Indietro

POLCENIGO

Cade in mountain bike alla gara, ciclista salvato dal caschetto

Lunedì 27 Agosto 2012,

POLCENIGO - Buon successo di atleti e di pubblico per la Troi trek di Polcenigo, che ha però visto un brutto infortunio tra gli atleti della gran fondo: un ciclista di 46 anni è caduto mentre era impegnato nella discesa più ripida di tutto il tracciato. Il tratto (vicino al cimitero di Mezzomente) da Longiarethe a Costa di Range, cinquecento metri di dislivello in un paio di chilometri, a circa 500 metri di altitudine: l'atleta è stato prontamente soccorso dalla protezione civile, che ha atteso l'arrivo del 118. Lì chi osa - affrontando troppo velocemente il passaggio - rischia e questa volta uno dei 700 partecipanti forse ha osato un po' troppo, perdendo l'equilibrio e finendo a terra.

Il casco, ora distrutto, lo ha salvato da un infortunio più serio: è comunque intervenuto l'elisoccorso del 118, che ha trasportato il ciclista nell'ospedale civile di Pordenone. Altri due piccoli incidenti tra i partecipanti, risolti con qualche punto di sutura.

«È quasi impossibile in una gara di questo tipo - spiegano gli organizzatori - che non ci sia qualche incidente, ma l'organizzazione ha lavorato correttamente». Quest'anno particolarmente numerosi gli atleti intervenuti, a testimonianza della ormai riconosciuta importanza acquisita negli anni dalla gara polcenighese, divisi equamente tra amatori e professionisti, per un totale di circa settecento ciclisti. La squadra più lontana proveniva dal bresciano, l'atleta più in età un over 60, che ha partecipato alla gran fondo di 41 chilometri, tra i gareggianti anche Marco Bui, olimpionico ad Atene.

Francesca Giannelli

© riproduzione riservata

Potrebbe essere stato un fulmine che si è scaricato sul tetto di legno la causa che ha scatenat...

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Lunedì 27 Agosto 2012,

Potrebbe essere stato un fulmine che si è scaricato sul tetto di legno la causa che ha scatenato l'incendio che alla fine ha praticamente divorato l'intero magazzino: sono da poco passate le 18 di ieri, quando il titolare dell'azienda agricola Orsetto in via Argine San Marco riceve nella sua casa di Treviso l'allarmata telefonata del vicino che abita nei pressi del deposito: «Corri, presto, qui sta andando tutto a fuoco».

Durante il tragitto, l'uomo avverte telefonicamente la centrale dei vigili del fuoco che in pochi minuti raggiungono, quasi contemporaneamente al titolare, il luogo del rogo. I pompieri prima spengono il fuoco, poi mettono in sicurezza l'edificio, dopo aver smassato all'esterno i detriti fumanti e quel poco che il fuoco ha risparmiato.

Il tetto, costruito con coppi appoggiati su travi di legno è andato completamente distrutto: proprio negli incavi tra i coppi potrebbero essersi depositate piccole ramaglie secche e fili di paglia che la scarica del fulmine ha acceso propagando poi la combustione alle travi sottostanti.

Qualche tizzone è poi caduto all'interno sprigionando le fiamme a vecchi bancali di legno e ad alcune attrezzature agricole che vi erano contenute.

Solo verso le 21 il lavoro delle squadre dei vigili del fuoco è stato concluso. Ancora da quantificare i danni coperti da assicurazione, operazione che verrà eseguita oggi con la luce del giorno.

Il fatto che il fulmine che ha provocato l'incendio abbia trovato così facile esca potrebbe anche essere legato alla forte siccità dei giorni scorsi che ha reso ramaglie e legno particolarmente infiammabili.

*Pioggia e vento ma senza emergenze***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 27/08/2012

Indietro

TEMPORALI

Pioggia e vento

ma senza

emergenze

Lunedì 27 Agosto 2012,

UDINE - (Cdm) Un acquazzone all'ora di pranzo in città, violento ma di breve durata, qualche temporale nella Bassa e in montagna, sulle Prealpi Giulie e nell'area di Trieste. Fra la sera di sabato e il pomeriggio di ieri non c'è stata proprio l'emergenza meteo che tante persone si aspettavano, dopo l'allerta dei giorni scorsi, anche se ieri sera pioggia e vento hanno di nuovo sferzato il Friuli. All'Osmer ieri mattina ricordavano che «noi non avevamo dato allarmi particolari. Se poi ci sono altri che fanno terrorismo e parlano di bombe d'acqua non dipende da noi». Il Comune venerdì aveva fatto scattare lo stato di «pre-allerta», spiegando che tutti - Net, Amga, Protezione civile - erano pronti ad intervenire, se mai ce ne fosse stato bisogno. Il sindaco Furio Honsell dice che «noi ci siamo attrezzati perché è giusto farlo. Meglio allertarsi e poi non succede nulla, che il contrario. Abbiamo preferito essere prudenti». L'assessore Lorenzo Croattini, per parte sua, ricorda che «l'Osmer venerdì prevedeva possibili temporali "normali" e possibili piogge localmente intense fra sabato e domenica. Su altri siti, non quello dell'Osmer, avevano parlato di "bombe d'acqua". Prudenzialmente, abbiamo solo verificato che tutto fosse pronto in caso di eventuali problemi. Per fortuna non ce n'è stato bisogno». Alla Protezione civile, spiegavano di non aver ricevuto segnalazioni particolari per maltempo né al mattino né al pomeriggio. Idem i vigili urbani. I pompieri hanno dovuto far fronte durante la giornata ad una decina di interventi per maltempo, come un allagamento a Campofornido, rami in tangenziale a Passo Monte Croce, a Udine, a Villa Vicentina e a Fagagna e ascensori bloccati nel capoluogo. Forte acquazzone anche a Lignano in serata.

Rogo, gli sfollati sistemati in albergo e da parenti**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 27/08/2012

Indietro

DOPO L'INCENDIO Ieri ancora ricoverate in osservazione cinque persone, fra cui due bambini

Rogo, gli sfollati sistemati in albergo e da parenti

Lunedì 27 Agosto 2012,

UDINE - (cdm) Dopo le fiamme, il fumo e la paura, l'accoglienza e la solidarietà. Vista la temporanea inagibilità dei dodici appartamenti di una scala della palazzina Ater di via Divisione Garibaldi Osoppo, il Comune si è attivato per coordinare la sistemazione degli sfollati «presso parenti e due alberghi convenzionati». Ieri non sono potuti ancora rientrare nelle loro case, dopo che si sono concluse le operazioni, terminate alle 3 di mattina. Ma forse, pronosticano i pompieri, potrebbero farlo già oggi. Comunque, «il prima possibile», assicura l'assessore Antonio Corrias. Ieri mattina c'è stato il sopralluogo di una squadra dei vigili del fuoco con il funzionario Valmore Venturini. È intervenuto pure il direttore dell'Ater. E già i tecnici sono stati chiamati a ripristinare i locali. Come spiega Venturini, secondo i primi rilievi, l'incendio sarebbe partito da una cantina al piano interrato stipata di abiti usati accatastati e altro materiale, fra cui una lavatrice e un letto. A maggior ragione ora, i vigili del fuoco raccomandano una volta di più «di non usare le autorimesse come depositi, perché poi anche il più banale degli incendi può provocare questi danni». Le cause del rogo sono ancora al vaglio. Ma non sarebbero stati trovati segni di effrazione. I pompieri non hanno rilevato danni strutturali, ma una parte dell'impianto elettrico di pertinenza della zona delle cantine dovrà essere rifatta ed è stato compromesso anche l'impianto idrico dello stabile. Secondo i numeri forniti dal Comune, sono «dieci» le famiglie coinvolte dall'incendio che ha interessato una scala dell'edificio, con «dodici appartamenti» di cui almeno uno vuoto. Il Palazzo ha trovato un alloggio temporaneo per «sedici persone» e oggi, fa sapere l'assessore, si interesserà «con il distretto sanitario per trovare una sistemazione ai tre anziani ricoverati in ospedale in osservazione». Se sabato notte, come fanno sapere i pompieri, otto persone fra cui alcuni minori, erano state portate al pronto soccorso, ieri, a quanto risulta al Comune, sarebbero rimasti ancora in osservazione in cinque: tre persone anziane e due bambini. Il sindaco Honsell si dice «molto orgoglioso» di come hanno operato i Servizi sociali e i vigili urbani e ringrazia pompieri, carabinieri, sanitari e Ater per «l'ottimo lavoro svolto nella notte». «I vigili mi hanno avvertito che c'era un problema nel condominio e sono accorso per coordinare i servizi», spiega Honsell, intervenuto assieme a Corrias ed alla dirigente Agosti. E ai maligni che, dietro la sua presenza, potrebbero leggere motivazioni di stampo elettoralistico o mediatico il sindaco rammenta che «non c'era neanche un giornalista. Io sono sempre andato sul posto quando ci sono state emergenze, in tutti gli incendi».

Incendio forse doloso distrugge la casa colonica di villa Negri**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

Trentin a pagina III

Incendio forse doloso distrugge

la casa colonica di villa Negri

Lunedì 27 Agosto 2012,**ROMANO - Un fuorioso incendio, forse doloso, divampato verso le 17 di ieri, ha distrutto il rustico di pertinenza di Villa Negri, un gioiellino architettonico del '700 di proprietà comunale. Fortunatamente il corpo della villa, che si trova ad un centinaio di metri dal complesso intaccato dal rogo, non ha subito danni.****ROMANO D'EZZELINO**

Cividale, il Palio di San Donato è vinto da Borgo di Ponte. Grande successo per la tre giorni medioevale.

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"Cividale, il Palio di San Donato è vinto da Borgo di Ponte. Grande successo per la tre giorni medioevale."*Data: **27/08/2012**

Indietro

Cividale, il Palio di San Donato è vinto da Borgo di Ponte. Grande successo per la tre giorni medioevale.

Pubblicato da Redazione il 27/8/12 &bull; nelle categorie Cronache,Cultura,Friuli-VG,Udine

Comune di Cividale del Friuli

Udine Friuli Venezia Giulia Italia

Palio di San Donato 2012

Vince Borgo di Ponte

Grande successo per la tre giorni medioevale

Raddoppiate le presenze rispetto all'edizione 2012

Soddisfatto, il sindaco Stefano Balloch ringrazia

È stato Borgo di Ponte ad aggiudicarsi, per l'edizione 2012, l'agognato drappo simbolo della manifestazione. Nonostante la pioggia, che ha interessato la Città Ducale nel tardo pomeriggio di ieri, 26 agosto, ritardando lo svolgimento delle ultime due gare valide per la conquista del Palio, la festa non si è fermata. Gli organizzatori, insieme a tutti i gruppi dei borghi, hanno spostato l'area delle competizioni nella palestra di via Luinis. Così, prima delle 21, si sono svolte le finali mancanti ed è stato possibile procedere con la premiazione del Borgo vittorioso. Dopo la consegna ufficiale del drappo il meteo ha concesso una tregua e in città è ricominciata la festa, non solo in Borgo di Ponte, la cui chiesa adesso conserverà il Palio fino all'edizione 2013, ma anche nel resto della città.

Il sindaco di Cividale del Friuli, Stefano Balloch, si è dichiarato particolarmente soddisfatto per l'ottima riuscita della manifestazione che non solo ha bissato i numeri dello scorso anno, ma li ha addirittura duplicati in termini di presenze. Per assistere ai grandiosi festeggiamenti del Palio di San Donato sono giunti ogni parte d'Italia, da Austria, Germania, Slovenia e Croazia.

“Non è un caso fa notare il primo cittadino -. I numeri della tre giorni 2012 ci fanno ben comprendere come il Palio, ormai, negli anni, si divenuto un appuntamento irrinunciabile, tradizionale, consolidato, perché sempre di migliore qualità e per la grande attenzione al dettaglio. Questo grazie allo sforzo compiuto fin dall'inizio per proporre a turisti e visitatori, un evento non solo di festa ma capace, pure, di comunicare l'importanza delle radici della nostra storia: il rigore con cui sono state ricostruite le ambientazioni, l'accuratezza degli allestimenti, l'aderenza alle vicende del passato, fanno del Palio non solo un momento di svago ma anche educativo, capace di mettere in collegamento il cividalese e di oggi con quello che visse, in questo centro, diversi secoli orsono. Per tre giorni i cittadini vestono i panni delle comunità che diedero avvio a tradizioni, usi e costumi, modi di vivere e di pensare che oggi continuano a far parte di quello che siamo e che fanno parte intimamente, quindi, della nostra storia”.

“Ringrazio per l'ottima riuscita del Palio tutti i gruppi e le associazioni della Città per il loro prezioso lavoro, la

Cividale, il Palio di San Donato è vinto da Borgo di Ponte. Grande successo per la tre giorni medioevale.

cittadinanza tutta, commercianti ed esercenti, gli sponsor, i turisti che hanno scelto Cividale per trascorrere il loro fine settimana, il personale del Comune che ha seguito passo passo la preparazione dell'evento, la polizia municipale, le forze dell'ordine e i volontari di Protezione civile per il loro fondamentale supporto logistico e per la sicurezza, la Fuc per le corse aggiuntive del treno attivate per la festa, l'assessore comunale Daniela Bernardi che ha seguito da vicino l'organizzazione dell'evento, facendosi da interprete tra le varie istanze dei singoli gruppi e associazioni, un aspetto molto delicato, non facile, portato a termine nel migliore dei modi. Ringrazio la Parrocchia e tutti coloro che hanno fattivamente collaborato”.

<http://www.paliodicividale.it>

<http://www.cividale.net>

<http://www.balloch.it>

Tweet

Dal Trentino 750mila euro per la scuola di Rocchetta di Vara

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Dal Trentino 750mila euro per la scuola di Rocchetta di Vara"

Data: **27/08/2012**

Indietro

Dal Trentino 750mila euro per la scuola di Rocchetta di Vara

Promessa mantenuta: la Giunta della Provincia autonoma di Trento ha deliberato oggi l'autorizzazione alla spesa di 750.000 euro per la ricostruzione di una scuola, distrutta dall'alluvione dell'ottobre 2011, a Borghetto di Vara (SP)

Lunedì 27 Agosto 2012 - Attualità -

Approvata oggi, su proposta del Presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, la delibera per lo stanziamento di 750.000 euro per sostenere la ricostruzione della scuola materna ed elementare di Rocchetta di Vara (La Spezia), uno dei centri maggiormente colpiti dalla disastrosa alluvione dell'ottobre 2011 in Liguria. Lo comunica la Provincia di Trento con una nota odierna.

All'indomani della tragedia, la Protezione civile trentina arrivò prontamente in Liguria con un centinaio di uomini e una quarantina di mezzi: Brugnato, Rocchetta e Borghetto furono i centri della Val di Vara dove i trentini operarono per rimuovere montagne di detriti e fango, ripristinare i collegamenti viari e i ponti e riattivare le reti di acqua, gas e fognature.

La Provincia di Trento inoltre portò avanti una serie di attività tecniche propedeutiche alla progettazione dell'opera di ricostruzione delle scuole destinatarie del finanziamento deliberato oggi, dalla redazione del progetto (affidato ad un architetto della stessa Provincia di Trento) al sostegno di una parte delle spese fino ad un massimo di 750.000 euro, pari a metà della spesa complessiva prevista per la realizzazione del nuovo edificio scolastico. Dal canto suo il Comune spezzino ha già acquisito il terreno in un sito più sicuro, lontano dal torrente, ha approvato una variante al piano regolatore e avviato le procedure di gara per la selezione della ditta aggiudicatrice dell'appalto.

"Il desolato edificio della scuola di Rocchetta di Vara - ricorda la nota - resta come un monito a ricordare la provvidenziale salvezza, quel drammatico 25 ottobre 2011, dei 48 piccoli alunni della scuola materna e delle prime quattro classi della scuola elementare, evacuati poco prima che un fiume d'acqua, fango e sassi invadesse le aule fino al primo piano. E un sasso del torrente Vara è quello che Sebastiano e Benedetta, due bambini di Rocchetta di Vara, consegnarono il 21 marzo di quest'anno a Vernazza al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che lo pose come prima pietra della nuova scuola che sarà realizzata con il sostegno della Provincia autonoma di Trento".

red/pc

fonte: uff. stampa prov. autonoma di TN

L'altro pallone tra San Patignano e terremoto

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

SPORT E SOLIDARIETÀ. Il Nove ospita la comunità trentina di Pergine per un'amichevole, le ragazze del Vicenza raccolgono mille euro per le popolazioni terremotate

L'altro pallone tra San Patignano e terremoto

Si chiude 2-2 la sfida benefica tra le biancorosse e l'Olimpia Vignola, formazione proveniente dalle zone colpite dal sisma

e-mail print

lunedì 27 agosto 2012 **SPORT**,

Nove e San Patignano assieme per la tradizionale foto di gruppo prima della partita amichevole Riccardo Bonato
NOVE

Una partita tra amici, un incontro, tante storie. Un pomeriggio di serenità e simpatia quello vissuto allo stadio comunale di Nove, promosso da Giorgio Stocchero, imprenditore locale e consigliere comunale, che in più occasioni ha fatto incontrare ai novesi la comunità di San Patignano di San Vito di Pergine (Trento), all'insegna del motto "insieme si vince".

Sulla panchina del San Patignano mister Christian Loner, che racconta la storia di questa squadra della comunità fondata da Vincenzo Muccioli.

«Questa è una squadra che normalmente gioca calcio a cinque. Il 7 settembre cominceremo il campionato di serie D con la Coppa Italia. Volentieri - racconta Loner - accettiamo sfide amichevoli di calcio a sette e a undici, servono ai ragazzi della comunità, ma anche al pubblico che vi assiste».

Christian Loner è stato un giocatore di calcio di buon livello, ultima squadra la Rotaliana di eccellenza, un suo collega, un certo De Gasperi, valente giocatore del Cittadella. Adesso che Christian il calcio lo può solo guardare una scelta precisa.

«La scorsa stagione avevo guidato il settore giovanile del Lavis, quest'anno ho ricevuto varie proposte, ho rinunciato - racconta sereno - per allenare il San Patignano».

Loner, che lavora alla cantine Cavit, ha incontrato per caso la comunità di San Patignano di Pergine.

«Con questi ragazzi sta lavorando il grande architetto Renzo Piano, i vecchi legni delle barriques sono recuperati e diventano - conclude - tavoli e culle per bimbi. Da tre, quattro stagioni la squadra di calcio a cinque cercava un allenatore, ho deciso e accettato la proposta».

Confronto amichevole, ma senza esclusione di colpi.

Per la formazione del San Patignano un allenamento in vista degli impegni di calcio a cinque, per i novesi l'opportunità di fornire a Sandri un avversario più che degno, provando schemi e uomini in azione della rinnovata squadra che giocherà in Promozione.

I padroni di casa ci hanno messo venti minuti prima di andare in gol con Foletto, due minuti dopo c'è la discesa di Moro che insacca. Il San Patignano non è molto accorto nelle azioni di controffensiva, efficace sono però le invenzioni in avanzata di Pozza II, ma Battaglia realizza il terzo gol per il Nove. Nella ripresa rivoluzione di mister Sandri ma il copione non cambia.

Dopo due minuti c'è il gol di Rigon. Finirà 9 a 1 per i padroni di casa, dopo l'applaudito gol della bandiera del San Patignano siglato da Boscolo su assist di Marius.

NOVE STEFANI 9

SAN PATRIGNANO1

NOVE STEFANI CONSULTING: Benetti (1' st Tosin), Moro, Orso (1' st Orsato), Beggiano, Covolo, Baccarin (1' st

L'altro pallone tra San Patignano e terremoto

Agnolin), Giaretta (1' st Rigon), Foletto (1' st Signori), Cornale, Battaglia, Tretto (1' st Gallina).

Allenatore Maurizio Sandri.

SAN PATRIGNANO PERGINE: Pozza I (38' st Fretti), Agostini (25' pt Nefandi), Miceli (20' pt Marinoni), Ferro, Tonarelli, Marius, Amarante, Boscolo, Pozza II, Persici.

Allenatore Christian Loner.

ARBITRO: Dalla Costa di Bassano

RETI: Foletto (N) 20' pt - Moro (N) 22' pt - Battaglia (N) 28' e 30' pt, 10' st - Rigon (N) 2' st - Gallina (N) 22' e 37' st - Signori (N) 42' st - Boscolo (SP) 44' st.

Finisce in parità, con due gol per parte, l'amichevole tra le biancorosse del Vicenza e l'Olimpia Vignola (serie A2). Una partita dal sapore del tutto particolare, perché organizzata allo scopo di raccogliere fondi per i terremotati dell'Emilia. La squadra dell'Olimpia Vignola, infatti, proviene dalle zone limitrofe a Mirandola, località brutalmente colpita dalle scosse di terremoto che si sono susseguite nel mese di maggio. L'amichevole è stata organizzata dalla società del Castelvignola Lux, che ha ospitato l'evento nel proprio impianto sportivo. «È stata una bellissima giornata di sport e solidarietà - racconta il presidente del Castelvignola, Enrico Meggiolaro - e per noi è una grande gioia aver potuto contribuire ad aiutare le popolazioni colpite dal terremoto».

E i numeri non mentono, a simboleggiare che l'impegno è stato accolto positivamente dall'intera comunità.

«Quest'estate abbiamo iniziato a raccogliere i fondi grazie a un torneo di calcio e a uno organizzato dal Team volley. Questi due eventi, assieme ai contenitori predisposti alla raccolta dei fondi che abbiamo distribuito in tutti i bar del paese, ci hanno permesso di raccogliere la somma di 600 euro. Importo al quale è da aggiungere l'incasso della partita di oggi (ieri per chi legge ndr) che si aggira attorno ai 500 euro, e la donazione di 300 euro fatta dal Team volley di Castelvignola».

La partita. Il vantaggio biancorosso arriva al 34', con una punizione di Renda. Dopo l'intervallo, il raddoppio è firmato da un rasantissimo di Giacomazzi, al termine di una pregevole azione corale. Le emiliane escono quindi allo scoperto, e al 15' da una mischia fuoriesce Soragni che infila il 2-1. A due minuti dal termine arriva il pareggio dell'Olimpia, grazie al contropiede fulmineo di Bobinerga. G.I.G.U.

4zi

Tommasino Giaretta BOLZANO VICENTINO Venti minuti d'inferno. Tanto è durato il fortun...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

Tommasino Giaretta

BOLZANO VICENTINO

Venti minuti d'inferno. Tanto è durato il fortun

e-mail print

lunedì 27 agosto 2012 **CRONACA**,

Tommasino Giaretta

BOLZANO VICENTINO

Venti minuti d'inferno. Tanto è durato il fortunale che ha imperversato a nordest di Vicenza interessando in particolare Bolzano e Quinto Vicentino e creando allagamenti nei sottopassi alla Postumia, danni alle colture di mais e alle vetture per la grandine.

BOLZANO. Poteva andare peggio di come invece è andata a Bolzano considerato che non ci sono state conseguenze per gli automobilisti in transito sulla provinciale Vicenza-Bassano.

Al semaforo della centralissima via Roma, all'incrocio con via Strasilia, il secolare cedro del Libano che si ergeva davanti al municipio e che ogni anno veniva addobbato di luci come albero di Natale dall'amministrazione comunale è stato spezzato a metà dalla furia del vento finendo sulla provinciale. Pronto l'intervento del personale e dei terzisti convenzionati che hanno provveduto a tagliare e rimuovere il tronco liberando così l'arteria. Ma i danni non sono terminati. È stata interrotta anche la circolazione in via Chiodo all'altezza della zona produttiva dove sono caduti due grossi rami di pino. Fortunatamente anche in questo caso non ci sono stati danni, nemmeno feriti.

QUINTO. Danni alle colture anche a Quinto dove la protezione civile coordinata dall'assessore Prestifilippo è entrata subito in azione per liberare via Martiri della Libertà e via degli Eroi ostruita dalla caduta di una grossa acacia nel tratto davanti alla scuola elementare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E a Bolzano il fortunale spezza il cedro del Libano

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

VENTO A MILLE. Ogni anno veniva addobbato con le luci per il Natale

E a Bolzano il fortunale
spezza il cedro del Libano

e-mail print

lunedì 27 agosto 2012 **CRONACA**,

Un'altra immagine dell'albero spezzato dal vento Tommasino Giaretta

BOLZANO VICENTINO

Venti minuti d'inferno. Tanto è durato il fortunale che ha imperversato a nordest di Vicenza interessando in particolare Bolzano e Quinto Vicentino e creando allagamenti nei sottopassi alla Postumia, danni alle colture di mais e alle vetture per la grandine.

BOLZANO. Poteva andare peggio di come invece è andata a Bolzano considerato che non ci sono state conseguenze per gli automobilisti in transito sulla provinciale Vicenza-Bassano.

Al semaforo della centralissima via Roma, all'incrocio con via Strasilia, il secolare cedro del Libano che si ergeva davanti al municipio e che ogni anno veniva addobbato di luci come albero di Natale dall'amministrazione comunale è stato spezzato a metà dalla furia del vento finendo sulla provinciale. Pronto l'intervento del personale e dei terzisti convenzionati che hanno provveduto a tagliare e rimuovere il tronco liberando così l'arteria. Ma i danni non sono terminati. È stata interrotta anche la circolazione in via Chiodo all'altezza della zona produttiva dove sono caduti due grossi rami di pino. Fortunatamente anche in questo caso non ci sono stati danni, nemmeno feriti.

QUINTO. Danni alle colture anche a Quinto dove la protezione civile coordinata dall'assessore Prestifilippo è entrata subito in azione per liberare via Martiri della Libertà e via degli Eroi ostruita dalla caduta di una grossa acacia nel tratto davanti alla scuola elementare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Viero sta meglio, oggi la visita di Rugolo

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

INFORTUNIO A SIENA. Il vicepresidente dell'Ana Montegrappa non ha riportato ferite serie. L'abbraccio degli alpini

Viero sta meglio, oggi la visita di Rugolo

e-mail print

lunedì 27 agosto 2012 **BASSANO**,

Girolamo Viero Sono tranquillizzanti le condizioni di Girolamo "Mimo" Viero, 64 anni, il vicepresidente dell'Ana Montegrappa che venerdì scorso è piombato al suolo da quattro metri d'altezza mentre, a San Casciano dei Bagni, in provincia di Siena, stava lavorando su un modulo abitativo destinato ai terremotati di una frazione di Cento, nel Ferrarese. Gli accertamenti ai quali è stato sottoposto all'ospedale di Siena, dov'è ricoverato, non hanno rilevato lesioni preoccupanti alla testa e alla schiena. Ci vorrà qualche tempo per la guarigione, ma i risultati degli esami hanno permesso di tirare un sospiro di sollievo ai congiunti del paziente e alle penne nere della Montegrappa. Della sezione si fa portavoce il presidente Giuseppe Rugolo, il quale ha affermato: «Il nostro vicepresidente è una persona straordinaria, oltre che competente sul lavoro. Non conosciamo le cause dell'incidente, che poteva trasformarsi in tragedia, ma "Mimo" Viero non ha mai perso conoscenza e dopo la caduta s'è rialzato. Addirittura non voleva che fossero chiamati i sanitari». "Mimo" Viero è stato assistito, nei momenti successivi all'infornio, dai cinque alpini bassanesi che erano con lui, i quali hanno lasciato Siena solo dopo l'arrivo della moglie e della figlia del ferito e dopo essere stati certi che dal punto di vista sanitario non ci fossero pericoli.

Il presidente Rugolo parte oggi per Siena e porterà al ferito l'abbraccio di tutte le penne nere.

L'incidente è accaduto verso le 14, quando gli alpini stavano lavorando sull'ultima delle unità abitative da smontare e che, dopo il trasporto, sarebbero state rimontate a Cento. Il vicepresidente della Montegrappa, che abita a Longa di Schiavon, stava smontando gli impianti elettrici e idraulici per ospitare alunni di elementari e medie alla ripresa delle scuole.

"Mimo" Viero, pensionato, ex dipendente dell'Enel, è responsabile del gruppo di volontariato dell'Ana impegnato in quell'intervento, da non confondersi con le squadre della Protezione civile, e proprio durante il lavoro è rimasto infortunato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bersaglieri in pellegrinaggio per la battaglia dei Tre Monti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 27/08/2012

Indietro

GALLIO. Centinaia di partecipanti ieri alla tradizionale commemorazione di Cima Valbella

Bersaglieri in pellegrinaggio
per la battaglia dei Tre Monti
Presente anche una delegazione dei reparti Chasseur francesi
e-mail print
lunedì 27 agosto 2012 **PROVINCIA**,

La cerimonia del pellegrinaggio cremisi a Cima Valbella. FOTO RIGONI Centinaia di bersaglieri e simpatizzanti, associazioni d'arma, autorità militari e civili italiane ed estere, persino una delegazione di Chasseur francesi si sono inerpicate ieri sulle pendici di Cima Valbella a Gallio per rendere onore ai caduti cremisi della Grande Guerra. «Tra queste rocce è stata vinta la prima guerra mondiale - ha commentato il sindaco di Gallio Pino Rossi - con il sacrificio dei bersaglieri, degli alpini, dei Diavoli rossi, dei fanti d'Italia e degli chasseur francesi il nemico venne respinto. Quello stesso nemico che conquistata la vetta delle Melette brindò convinto che oramai la strada verso Venezia fosse spianata. Dalla resistenza eroica di quei giovani l'esercito trasse la forza di proseguire nella lotta e trionfare». Nel dicembre 1917 il Monte Valbella, con i vicini Col d'Echele e Col del Rosso, erano il tragico palcoscenico della battaglia dei Tre Monti. A sbarrare la strada all'armata austroungarica fu schierata la IV Brigata Bersaglieri. Il 5, 14 e 20 battaglione scrissero pagine indimenticabili di eroismi e sacrifici, contribuendo con il proprio sangue alla vittoria. Un merito riconosciuto anche dal colonnello Pierre-Joseph Givre del 27 battaglione di Chasseur che, definendo l'Italia «la Patria sorella di sempre dei francesi», e ricordando il sacrificio delle truppe francesi nella difesa della pianura padana, ha anche commemorato, non senza emozione, «i caduti italiani in terra francese i cui resti, e la cui memoria, sono custoditi gelosamente nel cimitero italiano di Bligny». Nel chiudere la parte ufficiale della cerimonia e dare il via alla corsa di parata dei bersaglieri, il presidente provinciale dell'associazione nazionale Antonio Miotello ha ringraziato quanti hanno voluto partecipare a questo appuntamento biennale, organizzato dalle varie associazioni provinciali, da Mario Schivo e dall'amministrazione comunale con la collaborazione del corpo forestale e della protezione civile di Enego. Una manifestazione che da 26 anni raccoglie la memoria dei bersaglieri: «Speramo che il loro sacrificio - ha aggiunto Miotello - sia d'esempio ai giovani che così possano apprezzare di più la libertà e partecipare attivamente alla sua difesa». G.R.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex capo dei vigili continua l'impegno nel volontariato

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

ARZIGNANO. Renzo Pavan è in pensione

L'ex capo dei vigili

continua l'impegno

nel volontariato

[e-mail print](#)

lunedì 27 agosto 2012 **PROVINCIA**,

A sinistra Renzo Pavan durante una lezione con i ragazzi. FOTO CONCATO È andato in pensione, ma non ha smesso la divisa: Renzo Pavan, ex capo distaccamento dei vigili del fuoco di Arzignano, sta proseguendo il proprio lavoro, ma come volontario e quindi in forma completamente gratuita. Si dedica infatti a numerose iniziative, dalla formazione teorica dei nuovi allievi autisti, all'educazione nelle scuole e nelle comunità per sensibilizzare operatori, insegnanti e alunni sul tema della sicurezza, anche domestica, ai piccoli interventi di assistenza e soccorso a casa di persone bisognose.

Pavan fa parte della sezione di Vicenza dell'Associazione nazionale vigili del fuoco, che svolge una preziosa funzione a supporto dei pompieri in servizio effettivo. Costretto ad andare in pensione a 57 anni data la gravosità della mansione, l'ex capo distaccamento è ora impegnato in varie attività mettendo in campo esperienza e passione.

Fra le lezioni più recenti, quella alla scuola primaria di San Rocco (nella foto) dove, insieme al collega in servizio effettivo Enrico De Bernardini, ha istruito docenti e alunni sulle accortezze da applicare per evitare non solo incendi ma anche altri disastri e infortuni, a scuola e a casa. E lo stesso è avvenuto in altri istituti e comunità della Vallata del Chiampo e della provincia.

Pavan è stato anche nelle zone dell'Emilia e del Ferrarese colpite dal terremoto, dove sono impegnati nella collaborazione logistica anche i vigili del fuoco volontari. D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A scuola ancora nei container

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

RECOARO. Il commissario prefettizio sta studiando alternative «ma non a breve scadenza»

A scuola ancora nei container

Luigi Cristina

A Roveglina si aspetta ancora l'esito dell'indagine sulla tenuta dell'edificio dopo il terremoto

e-mail print

lunedì 27 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Poco più di due settimane e la campanella tornerà a suonare per gli studenti. Ma le scuole di Recoaro Terme, istituto comprensivo Floriani e Roveglina, come stanno? Per quanto riguarda il comprensivo del centro, dove dallo scorso gennaio gli alunni sono ospitati nei container, il commissario prefettizio Domenico Lione afferma che «si comincerà il nuovo anno scolastico sempre nei moduli, non vedo al momento alternative. Ci sono comunque in piedi soluzioni che dovranno essere valutate e studiate ma non a brevissima scadenza».

Nel frattempo è già stato prorogato il contratto di noleggio dei moduli prefabbricati con la ditta austriaca Ctx Containex fino all'11 settembre con una spesa complessiva 43 mila euro la spesa, strada obbligata fino a quando non sarà trovata una soluzione ai problemi di agibilità dell'edificio sgomberato per problemi di natura statica con un'ordinanza dell'ex sindaco Franco Perlotto. Per i circa 400 alunni quindi si continuerà da dove si era concluso l'anno scolastico 2011-2012.

Per quanto riguarda la scuola di Roveglina, elementare e materna, durante l'estate sono compiute delle indagini statiche e geotecniche per verificare se ci siano le condizioni per poter aprire le porte della scuola ai bambini.

Lo scorso maggio infatti, in seguito alle scosse di terremoto con epicentro l'Emilia, erano stati riscontrati, si legge dalla delibera comunale, "elementi di particolare preoccupazione sulla tenuta statica dell'edificio". Il commissario Lione fa il punto: «Ancora non ho avuto nero su bianco l'esito dell'indagine, ma sono ottimista che sia tutto a posto». È possibile un eventuale piano B. Consisterebbe nel trasferire gli alunni a Merendaore, come è già stato fatto in estate per le attività centri estivi comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un fulmine all'origine dell'incendio

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/08/2012**

[Indietro](#)

VILLA NEGRI. Alcuni testimoni hanno assistito alla scena. Il rogo è stato spento dai pompieri solo a tarda notte

Un fulmine all'origine dell'incendio

[e-mail print](#)

martedì 28 agosto 2012 **BASSANO**,

Le operazioni di spegnimento dell'incendio a Romano Non è di origine dolosa l'incendio che domenica pomeriggio ha devastato la casa colonica di Villa Negri a Romano, di proprietà comunale. Se nei momenti successivi al fatto ogni ipotesi sembrava essere valida, col passare delle ore la possibilità che a innescare le fiamme sia stato il gesto di qualche sconosciuto è passata in secondo piano. Alcuni testimoni, infatti, hanno visto un fulmine abbattersi sulla casa colonica e sentito un boato. Subito dopo, il fumo.

Le fiamme sarebbero partite dalla parte del tetto che un tempo riparava un ampio portico a tre archi. Il fuoco ha trovato facile esca nella tipologia del tetto, cosiddetto "ventilato" perché formato da intercapedine nella quale passa l'aria che funge da isolante. In caso d'incendio però le fiamme si sviluppano grazie alla presenza dell'ossigeno. Anche l'elemento meteorologico fa propendere nettamente per l'incidente casuale: quando è scattato l'allarme sul Bassanese si stava abbattendo un temporale.

I danni maggiori si sono avuti nella parte della ex stalla, ma anche l'abitazione concessa dal Comune alla Contrà Torre è seriamente compromessa. Il tetto infatti ha ceduto e sono state intaccate anche le travature.

I vigili del fuoco hanno lavorato fino alla mezzanotte di domenica. Si è reso necessario anche l'intervento di squadre di Vicenza, Schio, Cittadella e Castelfranco. La zona è stata successivamente transennata.

Ieri mattina è tornata sul luogo dell'incendio anche il sindaco Rossella Olivo.L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in collina A fuoco il bosco in località Priara

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/08/2012**

[Indietro](#)

NOVALE. Al lavoro tre squadre di pompieri

Incendio in collina

A fuoco il bosco

in località Priara

[e-mail print](#)

martedì 28 agosto 2012 **PROVINCIA**,

La zona dell'incendio boschivo nella frazione di Novale. CENTOMO Un rogo di sterpaglie sfuggito al controllo ha innescato un incendio boschivo che è stato rapidamente domato, ma che aveva tutte le caratteristiche per scatenare un inferno, complice la prolungata siccità di questo periodo.

È accaduto ieri nel primo pomeriggio in contrà Priara a Valdagno, quando intorno alle 15 è stato dato l'allarme coinvolgendo nelle operazioni di soccorso e spegnimento i vigili del fuoco di Schio con tre mezzi e i carabinieri della compagnia di Valdagno.

La segnalazione tempestiva ha fatto la differenza. I vigili del fuoco sono intervenuti con immediatezza, tanto che le fiamme sono state circonscritte e ben presto spente con gli idranti. Il fuoco si stava minacciosamente avvicinando a un'abitazione rustica, ma la rapidità dell'azione dei pompieri ha evitato la propagazione delle fiamme.

La zona incendiata è situata a pochi minuti dalla periferia nord di Valdagno e più precisamente nell'area della frazione di Novale. La giornata limpida e ventilata ha disperso le ondate di fumo, praticamente invisibile dalla sottostante zona abitata. I vigili del fuoco, una volta messa in sicurezza la zona, hanno valutato la situazione constatando che l'incendio era stato causato da un rogo di sterpaglie. L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terreni comunali Venduti due piccoli appezzamenti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

MONTICELLO C. O. Dopo le aste deserte

Terreni comunali

Venduti due piccoli

appezzamenti

Dà i primi frutti la scelta dell'Amministrazione di suddividere le aree in porzioni a misura familiare

e-mail print

martedì 28 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Il municipio di Monticello Le vendite di terreni e beni comunali a Monticello Conte Otto cominciano a dare i primi segnali positivi. Negli ultimi giorni sono andate a buon fine due trattative con cittadini intenzionati ad acquistare piccole aree di proprietà comunale.

Nel primo caso si tratta di un appezzamento di terreno di 190 metri quadri in via Cavour a Vigardolo, privo di edificabilità e già adibito da anni ad orto, ceduto al prezzo complessivo di 18.240 euro. Una boccata d'ossigeno per le casse comunali su cui pende la spada di Damocle del patto di stabilità, cui si aggiungono altri 18500 euro frutto della cessione, sempre a privati, di un lotto di 63 metri quadri tra via Chiesa e l'angolo di via Buratti.

Entrambe le dismissioni riflettono il nuovo corso del mercato immobiliare, da qualche tempo, complice la crisi, non più terreno esclusivo di grandi imprese, ma aperto ai piccoli compratori. Già qualche mese fa, commentando la latitanza dei grossi gruppi alle aste comunali, il sindaco Alessandro Zoppelletto aveva manifestato l'intenzione di invertire la rotta sulle modalità delle vendite, proponendo piccole porzioni di terreno a misura familiare. Una scelta che si è rivelata vincente. Non sono però gli unici segnali positivi: nell'ultimo consiglio comunale il sindaco ha annunciato l'atteso stanziamento regionale di 101 mila euro per i lavori di via San Gaetano e per la sede della Protezione civile e il buon andamento delle nuove aste comunali, in scadenza a settembre.

Per il consigliere di minoranza Diego Acco, invece, cedendo a privati aree verdi ed edificabili si corre il rischio che, per equità, tutti i cittadini si sentano in diritto di allargarsi comprando un pezzetto di terra: «E allora il verde comunale, che fine farebbe?». G.AR.

Gli anziani soli in città Creata un'"anagrafe"

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

MONTECCHIO/1. La mappatura dopo i recenti drammi della solitudine

Gli anziani soli in città

Creata un'"anagrafe"

Antonella Fadda

Rete di controlli per gli 862 over 70 senza sostegni

e-mail print

martedì 28 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Più assistenza agli anziani soli Nasce il "registro dei soggetti fragili": una mappatura comunale per monitorare gli anziani che vivono soli in città.

È il progetto messo in campo dall'Amministrazione comunale per vigilare sulla salute e sulle condizioni degli over 70 castellani o per intervenire in situazioni di emergenza come alluvioni, nevicate o scosse di terremoto.

Sono 862, 682 donne e 180 uomini, i residenti che hanno più di 70 anni e che, secondo l'anagrafe cittadina, vivono da soli.

«È un'iniziativa indispensabile presa in seguito anche ai recenti fatti di cronaca locale di ritrovamenti di persone sole dimenticate e decedute in casa. La solitudine e la mancanza di una rete di sostegno hanno avuto dei tragici epiloghi» osserva l'assessore al sociale Livio Merlo.

«L'archivio ha un duplice obiettivo: dotarsi di uno strumento per conoscere quante sono le persone "fragili" e avere una fotografia della situazione utile per il monitoraggio e la programmazione degli interventi socio-sanitari su territorio» continua Merlo.

I casi verranno suddivisi a seconda delle priorità. «Abbiamo individuato dei criteri: per esempio, se possono contare sul sostegno di familiari o sono soli, se sono seguiti dall'assistenza domiciliare oppure se per, un dato periodo, vengono accolti nelle case di riposo» racconta l'assessore.

Per chi non ha alcun appoggio familiare o sociale il Comune ha attivato i Gec, che si recano a casa degli anziani per verificare il loro stato di salute.

«La visita serve per capire se vivono in situazioni di isolamento o in condizioni abitative precarie. Attualmente sono già un centinaio gli anziani che vengono seguiti grazie alla consegna dei pasti a domicilio, l'assistenza sociale e i salvavita.

Con il registro siamo sicuri che il numero aumenterà» spiega il referente ai servizi sociali.

La banca dati servirà anche in situazioni di emergenza: «Il registro entrerà a far parte del piano di protezione civile e, in caso di eventi straordinari gli indirizzi di queste persone saranno evidenziati immediatamente per offrire supporto - conclude Merlo -. Scatterà il controllo per sincerarsi delle loro condizioni e per verificare se hanno necessità di intervento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ennesimo rogo di sterpaglie provocato dall'uomo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

NOVENTA

Ennesimo rogo di sterpaglie

provocato

dall'uomo

e-mail print

martedì 28 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Un altro incendio. Un altro fuoco divampato non certo per motivi accidentali. Le cause sono sempre le stesse: dolo o incuria. Così, ormai quasi quotidianamente, vigili del fuoco e carabinieri sono costretti a lunghi interventi e per far fronte a queste emergenze perdono del tempo che potrebbe essere riservato ad attività più utili. L'ultimo episodio sabato, poco dopo le 15, a Noventa Vicentina, in via Fioccarde, all'altezza del civico 7. L'allarme è stato dato da un passante. A bruciare delle sterpaglie sul fondo agricolo già trebbiato. Quando i vigili del fuoco sono arrivati a Noventa l'incendio aveva già raggiunto vaste proporzioni. Oltre ai pompieri di Lonigo sono intervenuti anche quelli di Este, nel Padovano. Per domare le fiamme sono state necessarie ore. Per fortuna non ci sono comunque stati né feriti né danni a mezzi agricoli e alle abitazioni. In via Fioccarde sono accorsi anche i carabinieri della stazione di Lonigo che stanno compiendo gli accertamenti. Dai primi rilievi, tuttavia, sembra che si possa già escludere che il rogo sia divampato per cause accidentali. negli ultimi mesi gli incendi di questo tipo sono stati pressoché all'ordine del giorno e, dietro, c'era sempre la mano dell'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo incendio al campo nomadi

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Milano Cronaca

27-08-2012

VIA BONFADINI

Nuovo incendio al campo nomadi

Un nuovo incendio è scoppiato ieri pomeriggio sul lato di via Pestagalli del campo nomadi di Bonfadini. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco che hanno inviato sul posto cinque mezzi.

Ala fine l'incendio, che ha interessato unicamente il perimetro esterno, ha solo danneggiato alcune roulotte senza causare feriti o intossicati

Parco delle Cave, il giallo del rogo Non si trova l'innescò dell'incendio**Giorno, Il (Milano)**

"Parco delle Cave, il giallo del rogo Non si trova l'innescò dell'incendio"

Data: **28/08/2012**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 9

Parco delle Cave, il giallo del rogo Non si trova l'innescò dell'incendio E nei filmati delle telecamere nessuna traccia di piromani o sospetti

MILANO ANCORA nessun colpevole per l'incendio appiccato dieci giorni fa al Parco delle Cave. Non hanno dato esito le indagini dei vigili del fuoco, che non sono riuscite a individuare gli eventuali inneschi dei tre incendi che si sono sviluppati nei pressi della Cava Ongari (un ettaro bruciato), in un'area dismessa alle spalle della caserma Perrucchetti e al Bosco in Città. In sintesi, ecco il contenuto della relazione che la polizia giudiziaria dei pompieri ha inoltrato ieri agli agenti del commissariato Lorenteggio. A loro volta, i poliziotti hanno concluso l'analisi dei filmati delle telecamere installate nell'area verde: anche in questo caso, le ricerche su cinquanta ore di immagini non sono riuscite a individuare alcun potenziale piromane; nessuna traccia di attività illecita, spiegano gli investigatori, solo sterpaglie bruciate. A questo punto, l'inchiesta proseguirà con l'ipotesi di reato di danneggiamento a carico di ignoti, che sarà inoltrata con apposita denuncia alla Procura. Certo, i sospetti della prima ora, che hanno portato Palazzo Marino a condannare con fermezza l'episodio («Delinquenti!», aveva tuonato via Facebook l'assessore all'Urbanistica, Ada Lucia De Cesaris), restano eccome. Anche perché è altamente improbabile che tre roghi si sviluppino in pochi minuti in tre punti ben distanti tra loro senza che qualcuno non appicchi deliberatamente il fuoco. Sin da subito si è pensato all'attacco studiato a tavolino da un gruppo di piromani, con una decina di focolai divampati quasi contemporaneamente. Venerdì 18 agosto, l'allarme scatta attorno alle 17 da una zona recintata del Parco delle Cave: il centralino dei vigili del fuoco viene preso d'assalto dai residenti di via delle Forze Armate, che vedono fumo provenire dall'area verde. A quel punto, sei mezzi dei pompieri accorrono sul posto per cercare di circoscrivere al più presto l'incendio. Non è finita. Pochi minuti dopo, nuova allerta: «Fuoco al Bosco in città», a circa un chilometro di distanza, in via Novara. Attorno alle sei, il terzo sciame di chiamate: stavolta, sta bruciando un'area abbandonata vicina alla caserma Santa Barbara: cinque equipaggi del 115 si fiondono in via Perrucchetti per domare il rogo e mettere in salvo i cavalli delle Scuderie militari. Un piano messo in atto nei minimi dettagli, sembrerebbe a prima vista. Tuttavia, per ora i possibili colpevoli sono riusciti a far perdere le loro tracce. Nicola Palma nicola.palma@ilgiorno.net Image: 20120828/foto/2650.jpg

Madre e figlio salvati per miracolo in mare**Giorno, Il (Milano)**

"Madre e figlio salvati per miracolo in mare"

Data: **28/08/2012**

Indietro

LA STORIA pag. 17

Madre e figlio salvati per miracolo in mare COMO ERANO SUL LITORALE SARDO, AD ARBUS. DEVONO LA VITA A DUE BAGNINI

INTERVENTO Madre e figlio devono la vita a due bagnini che li hanno visti annaspere in mare e li hanno quindi prontamente salvati

COMO VERAMENTE una brutta avventura quella visuita ieri da una giovane madre lariana e dal figlio che stanno trascorrendo insieme le vacanze estive in Sardegna e che hanno seriamente rischiato di annegare. Solo il coraggio e la professionalità di due bagnini ha scongiurato il peggio. LA TRAGEDIA si stava per consumare lunedì nelle acque di Scivus, rinimata località di Arbus, lungo la Costa Verde, zona occidentale dell'isola, in provincia di Medio Campidano. Nonostante le onde alte ed il mare particolarmente agitato Roberta Casarin, 41 anni e il figlio Mattia di appena 8, che vivono a Como, non hanno voluto rinunciare al bagno pomeridiano. A causa del vento, delle corrente e dei cavalloni entrambi stavano per affogare. La mamma ha provato a sorreggere almeno il bambino ma anche lei stava per andare sotto nonostante abbia provato in tutti i modi a mantenersi a galla. Fortunatamente due guardiaspiaggia li hanno notati annaspere e scomparire ripetutamente tra i flutti, sempre più in difficoltà e stremati dalla fatica. Gli assistenti bagnati si sono subito tuffati in acqua e li hanno raggiunti in extremis, quando ormai stavano andare a fondo. Dopo aver imbragato sia la donna che il bambino e dopo averli assicurati ad un salvagente in modo da sostenerli a galla, sono riusciti a riportarli a riva dove ad attenderli c'erano anche altri colleghi. Qui hanno prestato loro i primi soccorsi e li hanno rianimati, facendo sputare tutta l'acqua ingerita e liberando i polmoni fino a quando genitore e figlio non hanno ricominciato a risperare. I soccorritori avrebbero voluti accompagnarli al più vicino ospedale, ma la 41enne dopo essersi ripresa e ristabilita completamente ha preferito evitare il ricovero anche per non traumatizzare ulteriormente il ragazzino di 8 anni. I due turisti comaschi devono la vita a Nicola Melis, un istruttore di una società di diving e immersioni che gestisce anche il servizio di pronto intervento per conto del corpo di Protezione civile provinciale e Andrea Farchi, addetto alle operazioni di salvataggio di un lido privato. Image: 20120828/foto/234.jpg

Verbano, conta dei danni Sponda piemontese nel caos dopo il violento nubifragio**Giorno, II (Varese)***"Verbano, conta dei danni Sponda piemontese nel caos dopo il violento nubifragio"*Data: **28/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Verbano, conta dei danni Sponda piemontese nel caos dopo il violento nubifragio Problemi pure a Laveno: alberi caduti sulle strade

Prociv a Laveno

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO SPLENDE IL SOLE sul Verbano, dopo il nubifragio che si è abbattuto con particolare violenza sulla sponda piemontese, con danni anche alle isole Borromee. Nel giardino dell'Isola Bella il forte vento ha sradicato molte piante e fatto cadere due grandi obelischi ornamentali in pietra e una statua. Alcune piante sono state sradicate anche sulle altre isole, come quella dei Pescatori, dove si sono verificati danni ai tetti di alcune abitazioni. Le zone maggiormente colpite sono state Verbania (in particolare il lungolago di Intra, Pallanza e la zona della Castagnola) e i comuni di Baveno e Ghiffa. Particolarmente colpiti il patrimonio botanico del parco di Villa Taranto e le strutture al suo interno, tra cui gli edifici della Prefettura. MA LA TROMBA D'ARIA ha interessato pesantemente anche la sponda lombarda. A Laveno Mombello, infatti, sono state sradicate e spezzate piante secolari e sono volati tetti, cornicioni e cartelloni stradali. Il bilancio parla di due donne ferite - non in modo grave - a Verbania, ma anche di decine di contusi, soprattutto fra gli ospiti dei campeggi. Per i danni materiali, sono a centinaia le auto e i camper danneggiati, ma anche i gioielli d'ambiente e cultura, che più rappresentano il lago Maggiore nel mondo. Un esempio fra tutti, il giardino di Villa Taranto, 250 piante piegate dall'uragano con conseguente chiusura del parco per almeno un anno. Danni anche a Villa San Remigio a causa di un allagamento. E ancora, semafori stortati e alberi a margine delle strade divelti. Ancora ieri, sulle due sponde, era il suono delle motoseghe a farla da padrone. Interrotta a lungo anche la strada che da Gravellona porta a Feriolo per un albero di una quindicina di metri che ostruiva il passaggio, e problemi pure a Baveno, dove una gru è finita su una cancellata ingombrando la strada. Ben 11 le persone sfollate, alcune delle quali sistemate alla scuola di Polizia penitenziaria. La famiglia Borromeo ha disposto la chiusura del giardino dell'Isola Bella: due obelischi, infatti, sono caduti insieme a una statua, mentre sulle altre isole alcuni tetti sono stati scoperchiati. È STATO un lavoro arduo per Vigili del Fuoco e Protezione Civile: si parla di circa 200 interventi. In Piemonte, il presidente del consiglio regionale Valerio Cattaneo ha già interpellato il presidente Roberto Cota per ottenere il riconoscimento dello stato di calamità. A Laveno, centinaia di alberi sradicati, diverse abitazioni colpite, due vetture lesionate, lunghe sospensioni di energia elettrica e funivia bloccata per una notte intera. Inoltre, diverse strade si sono prima allagate e poi sono state bloccate dagli alberi caduti. Intenso il lavoro della Protezione Civile, con circa 40 interventi, e dei Vigili del Fuoco di Luino, Laveno Mombello e Varese. Ora è in corso la difficile conta dei danni, ingenti soprattutto sulla sponda piemontese ma pesanti su tutto il bacino.

Il vento ad oltre 100 chilometri orari ha fatto volare via tavolini, recinzioni di cantiere, sradica...

Giorno, Il (Varese)

"Il vento ad oltre 100 chilometri orari ha fatto volare via tavolini, recinzioni di cantiere, sradica..."

Data: **28/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Il vento ad oltre 100 chilometri orari ha fatto volare via tavolini, recinzioni di cantiere, sradica... Il vento ad oltre 100 chilometri orari ha fatto volare via tavolini, recinzioni di cantiere, sradicato centinaia di alberi: in pochi minuti il centralino della protezione civile è stato subissato di richieste di intervento, come quello dei vigili del fuoco: lavoro in sinergia sino oltre le tre di notte e poi dalle sette di domenica mattina sino a tarda sera Image: 20120828/foto/876.jpg 4zi

Rifugiati bangladesi Il soggiorno continua

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

Home Provincia

Giulia e Martina volontarie: «Un anno a favore della città»
 Adesso meno cemento e più ristrutturazioni I marciapiedi priorità
 Edilizia popolare Staffetta tra coop
 Bersaglieri in pellegrinaggio per la battaglia dei Tre Monti
 Nacque 150 anni fa la prima forma di tutela degli operai Marzotto
 «Contrà alla Fiera: non ho fatto denunce»
 Il baratto diventa la festa dove il rifiuto è una risorsa
 Addio a Valdastico Il gruppo trasloca a Pedemonte
 La nuova politica dei tagli dai lampioni ai consulenti
 Amarcord con il fidato mulo alla sfilata delle penne nere
 Provinciale bloccata Monta la protesta
 A setaccio i tabulati del telefono di Antonio
 Aggredisce i Cc con un coltello
 Cantieri in centro Settimana nera per viabilità
 Il pronto soccorso esplose «Troppi i pazienti non gravi»
 Il centro anziani cambia volto e apre ad Asiago
 Malo, Velocità, calano le multe
 Malore improvviso Muore d'infarto davanti al fratello
 Notte nera e il cielo torna a splendere

Rifugiati bangladesi Il soggiorno continua SANDRIGO. Accordo tra Comune e Terrabase
 27/08/2012 e-mail print

Dall'inferno della guerra in Libia al paradiso della campagna di Lupia di Sandrigo, dove hanno dimostrato di convivere in armonia con persone e luoghi. Si è ridotto a tre il numero dei profughi di origine bangladesi che soggiornano nel palazzo Mocenigo. È tornato nel nativo Bangladesh, usufruendo del rimpatrio assistito, Sobhan Sin, già nel quartetto iniziale di bangladesi che lavoravano in Libia sbarcato più di un anno fa a Lampedusa. Dopo il primo periodo di permanenza nella casa di accoglienza "S. Maria Assunta" di Foza, i quattro erano stati trasferiti a fine giugno 2011 alla foresteria di palazzo Mocenigo. La giunta comunale ha rinnovato fino a fine anno l'accordo con la cooperativa Terrabase che gestisce il Centro residenziale di esperienza alla sostenibilità ambientale e sociale di palazzo Mocenigo, per la gestione del servizio di accoglienza degli emigranti inviati dalla Protezione civile nazionale, deliberando un contributo di 46 euro giornaliero a persona. «Abbiamo reso disponibili due stanze doppie con i servizi primari per una dignitosa permanenza – spiega Natascia Balbi di Terrabase – ed una cucina per consentire loro di mangiare secondo i loro usi, cucina che ha grandemente favorito la comunicazione, essendo stati noi spesso loro ospiti con grande soddisfazione». I bangladesi fin da subito sono stati coinvolti nella vita di palazzo, nel suo mantenimento e negli eventi che vi si sono svolti. Hanno avuto a disposizione una persona nominata da Terrabase in qualità di mediatrice. Hanno inoltre usufruito per tutto il periodo di un corso di italiano, che ha dato frutti particolari nei tre rimasti, di età più giovane, che stanno lavorando con contratto di tirocinio formativo per alcune aziende locali. Sobhan è l'unico che non ha partecipato ai tirocini formativi per problemi di anzianità

Rifugiati bangladesi Il soggiorno continua

e di vista precaria, peraltro in buona parte superati grazie a due riusciti interventi di cataratta. «La politica di ospitalità di Terrabase – conclude Balbi – ha per finalità la realizzazione di una prospettiva di futuro, pari per importanza alla garanzia di una permanenza dignitosa».

Giordano Dellai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due escursionisti in Valsorda salvati dal Soccorso Alpino

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Due escursionisti in Valsorda

salvati dal Soccorso Alpino La coppia aveva raggiunto località Boar, decidendo di scendere in Val di Molina. Persa la traccia si sono ritrovati bloccati su salti di roccia. Quattro squadre del Cnsas veronese al lavoro per portarli fuori dai guai oltre la mezzanotte

27/08/2012 e-mail print

Un tratto attrezzato in Valsorda **Fumane**. Ieri sera attorno alle 19.30 il Soccorso alpino di Verona è stato allertato per ritrovare due escursionisti che si erano persi durante una camminata in Val Sorda. I due, R.Z., 36 anni, di Fumane, l'uomo, e G.P., 29 anni, di Villafranca, la ragazza, avevano percorso in giornata un sentiero nella zona collinare della Valsorda, salendo fino in località Boar. Da lì avevano scelto di scendere verso la Val di Molina, ma, persa la traccia, si erano ritrovati in un ripido versante boscato con salti di roccia. Inevitabile la chiamata al 118.

I soccorritori si sono quindi attrezzati e, divisi a gruppi, hanno seguito diversi itinerari, in continuo contatto telefonico con la coppia: una squadra ha risalito la Valsorda, una è scesa verso le cascate della Val Molina, una terza ha percorso in jeep la dorsale di Boar, una quarta, con un mezzo con lampeggiante, si è sistemata in costa sul versante opposto per dare indicazione ai soccorritori in base a cosa vedevano i due escursionisti e fare da ponte. Attorno alle 23.30 una squadra è quindi riuscita a raggiungere dal basso la coppia, illesa, arrampicandosi nei tratti più verticali, e l'ha accompagnata a monte, risalendo lungo il versante, fino a raggiungere la strada e l'auto. L'intervento si è concluso passata la mezzanotte.

«Alpini, spina dorsale dei quartieri»

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

«Alpini, spina dorsale dei quartieri» INIZIATIVE SOCIALI. Il consigliere Segattini ha elogiato l'opera delle penne nere nella recente festa nel rione Golosine

Il capogruppo Rigatelli soddisfatto della grande adesione degli abitanti alle attività associative

27/08/2012 e-mail print

Don Riccardo Feltre celebra la messa per gli alpini Bilancio positivo per l'undicesima edizione della festa sociale degli alpini di Golosine che si è conclusa domenica al parco di via Murari Bra. Anche in tempo di crisi economica la manifestazione continua a riscuotere ampio successo di pubblico. «Siamo soddisfatti per la risposta non solo del nostro quartiere ma anche delle altre zone della città», commenta Renzo Rigatelli, capogruppo delle penne nere di Golosine. Nei tre giorni di festa molti veronesi hanno scelto il giardino comunale di via Murari Bra per trascorrere una serata danzante, grazie a note orchestre, e per cenare in compagnia delle penne nere che hanno sfornato dagli stand enogastronomici una varietà di primi e secondi piatti. Nella giornata conclusiva, al parco è stata celebrata la messa da don Riccardo Feltre, della parrocchia di Santa Maria Assunta. Il sacerdote ha chiarito: «Oggi c'è bisogno di stare insieme, di parlare l'un l'altro, di chiarire tante difficoltà e problematiche che purtroppo nascono anche da equivoci. Vivere il senso di appartenenza significa anche, e ce ne danno esempio gli alpini, accettare l'uno con l'altro, i propri limiti, le proprie difficoltà, tutti i punti di vista proprio perché ogni opinione è interessante e diventa ricchezza per l'altro». Hanno partecipato all'appuntamento anche gli alpini di Santa Lucia Extra e Quartiere Indipendenza assieme al Gruppo Avis Lavoratori Zai-Rionale San Giovanni Evangelista. Sono intervenuti autorità locali e rappresentanti degli alpini. Presenti il presidente della quarta circoscrizione Daniele Bernato, il consigliere comunale Fabio Segattini, il consigliere circoscrizionale Claudio Nicoli, i consiglieri sezionali Ana Giorgio Rainero e Sergio Corso, il capozona Vr2 Renzo Zerbato. «È una realtà meravigliosa questa di Golosine come tutte quelle che esistono nelle altre circoscrizioni», ha detto il presidente della quarta circoscrizione Bernato che ha proseguito: «C'è volontà di collaborazione con voi. Grazie per tutto quello che state facendo». Per il consigliere comunale Segattini le penne nere sono una cerniera importante di socialità: «Gli alpini fanno parte della vita dei propri quartieri, ne rappresentano la spina dorsale». Il consigliere sezionale Rainero ha portato il saluto e gli auguri del presidente Ilario Peraro e del consiglio direttivo. Il capozona Zerbato ha ricordato le iniziative di solidarietà degli alpini di Verona, alle quali è possibile aderire rivolgendosi al gruppo più vicino, come il «Pacco della solidarietà», con varie confezioni di pasta in vendita a sostegno delle popolazioni terremotate in Emilia. Il gruppo alpini di Golosine, nella festa dell'anziano del quartiere del 2 giugno scorso, ha raccolto per i terremotati dell'Emilia 1.255 euro (500 dei quali per due lavatrici, e la rimanente cifra per acqua minerale consegnata alla Protezione civile di Castelnuovo). Inoltre, è stato annunciato che il 6 ottobre, in Arena, si terrà il quarto raduno nazionale delle fanfare delle cinque brigate alpine in congedo.M.SC.

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

È ancora possibile riparare gli immobili danneggiati dall'alluvione del 2010. I termini per la realizzazione dei lavori e per la presentazione della modulistica sono stati prorogati fino a quest'autunno su indicazione del Commissario Perla Stancari. Le diecimila famiglie coinvolte nell'alluvione e i titolari di attività produttive hanno tempo fino al 15 settembre per l'esecuzione dei lavori di ripristino e fino al 30 settembre per la presentazione della documentazione attestante le spese per rimettere a posto case e capannoni danneggiati dall'acqua. Nel caso di Padova i moduli vanno inviati per posta all'ufficio di Protezione Civile di Palazzo Gozzi (via Tommaseo 60, 35131 Padova) o consegnati a mano all'ufficio protocollo generale di Palazzo Moroni in via del Municipio. I Comuni hanno tempo entro il 15 ottobre per trasmettere al Commissario gli elenchi dei soggetti a cui sono stati assegnati i contributi, specificando importi corrisposti in anticipo. Il termine per la liquidazione dei contributi è il 15 novembre. Dettagli su www.venetoalluvionato.it. (v.v.)

4zi

in bici alla scoperta dei rioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

GRADISCA

In bici alla scoperta dei rioni

Tredici chilometri tra città e campagna con la Pedalata ecologica

GRADISCA Riscoprire i borghi di Gradisca pedalando. Si presenta in versione leggermente rinnovata la 25^a edizione di Gradisca pedala , la pedalata ecologica in programma domenica e organizzata dall Unione ciclistica gradiscana con il patrocinio del Comune e la collaborazione del circolo Acli Boscarol . Come in occasione della manifestazione podistica del giugno scorso, l appuntamento offrirà l opportunità di approfondire la conoscenza dei rioni cittadini, riportando a galla tradizioni e appartenenze andate un po perdute con il trascorrere degli anni. La manifestazione è aperta a tutti i cittadini dai tre anni in su (i minori di 10 anni devono essere accompagnati da un adulto) con qualsiasi tipo di bicicletta. Il ritrovo per le iscrizioni è fissato al bar del circolo Acli di Gradisca, dalle 8.45 alle 9.45: la pedalata, della lunghezza di 13 chilometri, aprirà ufficialmente i battenti alle 10. Il percorso prevede l attraversamento del centro storico per raggiungere il borgo Bidischini, la località La Comugna, Corona, borgo Bearzat (Farra) e percorso a ritroso per fare ritorno al bar Acli. Durante la cerimonia di premiazione verranno assegnati diversi premi, compreso il trofeo per il gruppo più numeroso. Per questa 25^a edizione della manifestazione l Unione ciclistica gradiscana si giova della collaborazione di vari sodalizi isontini. L assistenza in corsa per i servizi di autoscopia, sicurezza stradale e sanità sono garantite rispettivamente dagli Amici della buona forchetta, dall Associazione nazionale carabinieri e dalla Protezione civile di Gradisca e dalla Croce rossa italiana di Monfalcone. Collaborano, inoltre, l AdvS di Gradisca e Sagrado, Gruppo chef di Fiumicello e le associazioni Una goccia nel mare e Farra bike time-I ragazzi di Val. (g.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bimbo di otto anni in bici in autostrada

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

Richiesta per un pozzo a Zoppola

ZOPPOLA Il responsabile delegato di posizione organizzativo della Direzione centrale all ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell idraulica di Pordenone, perito industriale Andrea Schiffo, ha provveduto alla pubblicazione della domanda presentata dalla ditta Centro Carni sas di Barbisan & C., con sede a Zoppola, in via Panciera 37, mirata all ottenimento di una concessione per derivare, tramite un pozzo da realizzare sul terreno catastalmente individuato al foglio 31, mappale 146, una quantità massima di 0,0091 moduli, pari a 0,91 litri al secondo, corrispondenti a 54 metri cubi su base annuale, da destinare a uso irriguo. Martedì 11 settembre, alle 10.30, sarà infine effettuata la visita d istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo nella sede della ditta richiedente.(g.c.)

di Martina Milia wAZZANO DECIMO E uscito di casa, ha inforcato la bicicletta, deciso ad andare a trovare i suoi nonni a tutti i costi. Peccato che il ragazzino, otto anni, conoscesse una sola via per arrivare da loro: l'autostrada. E così, senza pensare ai pericoli, ma ben attento a correre ai margini della strada evitando le automobili, un bambino residente ad Azzano Decimo ieri mattina ha percorso la A 28 (direzione Pordenone) per diversi chilometri. Una fuga in solitaria sulla sua bici dopo una discussione con i genitori, un banale litigio di quelli che avvengono quotidianamente in tutte le famiglie, ma ai quali i bambini sanno spesso reagire spiazzando gli adulti. E a volte sfidandoli. Certo i famigliari non potevano immaginare che la sua reazione potesse essere quella, che di lì a poco entrasse in autostrada e iniziasse a pedalare lungo il tragitto che deve aver percorso tante volte in auto proprio con i genitori. A intercettare il giovane ciclista, con comprensibile meraviglia e preoccupazione, un cantoniere di Autovie Venete che stava lavorando in zona e che ha subito chiamato la polizia stradale di Pordenone. La bici è stata fermata nel tratto tra Cimpello e l'uscita Pordenone sud (centro commerciale). Il caso vuole che a quell'ora passasse anche un furgone della protezione civile, che si è fermato per prestare aiuto e ha caricato la bici del bambino. Gli uomini della stradale hanno preso in carico il bambino e lo hanno accompagnato a Pordenone, provvedendo ad avvisare i genitori senza farli morire di paura. Il bambino è apparso ai primi soccorritori sereno e convinto di raggiungere la propria meta. A otto anni, si sa, il senso del pericolo è molto diverso da quello di un adulto. Per lui l'avventura si è conclusa con un viaggio nell'auto della polizia stradale mentre per genitori e nonni con un grande spavento. Ma come ha fatto il ragazzino a entrare in autostrada senza dare nell'occhio? Piuttosto facile. Non va, infatti, dimenticato che la A 28 è nel tratto che ricade in provincia di Pordenone un sistema aperto e quindi senza caselli o barriere di esazione. Questo fa sì che l'ingresso sia accessibile a tutti. Probabilmente anche questo deve aver fatto credere al ragazzino che quella strada non fosse diversa da quelle che percorre in sella alla sua bicicletta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL NOSTRO SITO www.messaggeroveneto.it

insufficienti i fondi per consolidare la scarpata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **28/08/2012**

Indietro

ANDREIS

Insufficienti i fondi per consolidare la scarpata

ANDREIS Durante i lavori di consolidamento della scarpata rocciosa in località Cordata è emerso che i fondi a disposizione non sarebbero bastati. L'amministrazione civica di Andreis guidata dal sindaco Franca Quas è dovuta così correre ai ripari, disponendo un'integrazione di perizia. L'elaborato tecnico è stato affidato agli ingegneri Flavio Dall'Agnolo e Roberto Meriggi. Il cantiere in questione costa 825 mila euro, garantiti da uno speciale fondo della Protezione civile regionale. Nel frattempo è quasi pronto a partire un secondo cantiere molto atteso ad Andreis e nell'intera Valcellina. Con più di mezzo milione di euro sarà infatti ammodernata la galleria del monte Fara e quella più piccola del Dint. A tanto ammonta il budget che l'agenzia regionale per la viabilità ha stanziato per adeguare agli standard di sicurezza i tunnel di Andreis, Montereale e Barcis. La gara di appalto scadrà il 10 settembre. Il lavoro riguarderà gli impianti tecnologici ed elettrici dei due trafori della Valcellina. Da tempo Fvg strade sta investendo risorse nella bonifica delle situazioni di pericolo all'interno dei tunnel. Nello specifico si tratta dei ventilatori che arieggiano la volta per spingere all'esterno il gas di scarico.(f.fi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

i cellulari dei guardiacaccia sono utili al lavoro che fanno

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 28/08/2012

Indietro

ZANNIER replica ALLA CISL

«I cellulari dei guardiacaccia sono utili al lavoro che fanno»

Telefoni di ultima generazione per i guardiacaccia? «Sì, ma sono stati comprati con il Consip (ndr la società del Ministero dell'Economia che si occupa degli acquisti della pubblica amministrazione). L'assessore provinciale Stefano Zannier, stoppa sul nascere i dubbi sollevati dal sindacalista Maurizio Angeli, segretario della Funzione pubblica della Cisl. I Samsung Galaxy che sono stati consegnati agli uomini del comandante Samuele Grandin «sono semplicemente dotati di dispositivi spiega l'assessore che vanno nella direzione di garantire la sicurezza degli operatori e non di controllarli. Il Gps interno al telefono, infatti, può essere acceso dagli agenti e questo per consentire loro di farsi localizzare qualora siano in un terreno impervio o di muoversi con sicurezza». Queste apparecchiature simile per concezione a quelle di cui sono dotati per esempio i gruppi di protezione civile consentono di accedere anche alle mappe, utili in alcune zone della provincia. Altra questione, invece, è quella del cartellino. «Questi palmari prosegue l'assessore sono dotati di un dispositivo che ci consentirà di far timbrare il cartellino agli agenti direttamente sul campo». E anche questa funzione «che non è ancora operativa, chiarisce Zannier, ha un suo obiettivo chiaro. Oggi se i guardiacaccia devono uscire per un servizio nel territorio di Maniago o Spilimbergo, «sono costretti a venire prima nella sede della Provincia per timbrare il cartellino precisa Zannier. Perché non agevolarli con le tecnologie evitando questo passaggio?». La domanda naturalmente è per il sindacato. (m.mi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ratti e nutrie tra le case, proteste a muscoli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Ratti e nutrie tra le case, proteste a Muscoli

Cervignano, la folta presenza di roditori dopo un cedimento all'ex centrale. Risponde il sindaco Savino CERVIGNANO Cede la paratia di una chiusa della vecchia centrale elettrica di Muscoli, in via San Zenone, sul fiume Taglio, e l'acqua, non più trattenuta a livello, fuoriesce e lascia vuoto l'alveo del fiume. L'episodio, segnalato dai residenti, ha provocato la fuga di decine di ratti e nutrie, avvistati a pochi passi dalle abitazioni. Il fatto risale a qualche giorno fa. Attualmente la paratia è stata riparata, ma le lamentele non si placano. «Queste paratie si sfoga un residente si trovano in un contesto degradato. Sempre in via San Zenone, al civico numero 1, è visibile un'abitazione gravemente lesionata. Gli immobili dal civico 5 al 9, inoltre, fanno parte dell'ex centrale elettrica, un edificio fatiscente». I residenti si sono rivolti all'opposizione. Il capogruppo della civica Le Fontane, Antonio Rossetti, annuncia una serie di interrogazioni che saranno discusse nel prossimo consiglio. «Tra i problemi di Muscoli dice Rossetti c'è anche il ponte sul Taglio che manifesta segni di cedimento. I cittadini hanno riferito di aver inviato, un anno fa, una raccomandata al Comune per segnalare la grave situazione di disagio ma nessuno ha risposto». Aggiunge Rossetti: «Ci troviamo davanti all'ennesima situazione di degrado urbano. Vorrei che il Comune facesse pressione sui privati per incentivarli a sistemare i beni immobili fatiscenti. C'è anche il problema della cartellonistica. Per chi arriva da Strassoldo c'è un cartello che segnala il divieto di svolta a sinistra in via dei Platani. I mezzi sono costretti a entrare a Muscoli in via San Zenone, dove esiste già un divieto di circolazione per i mezzi pesanti, visibile solo da chi arriva da Cervignano. Chi gira a Muscoli è soggetto a infrazione». Il sindaco Gianluigi Savino risponde: «Le proteste stimolano il dibattito, ma quando si protesta bisogna anche porre attenzione ai problemi di competenza e proprietà. Per quanto riguarda la paratia, sono stato chiamato dai proprietari della casa di via San Zenone. La chiusa è inserita su un ponticello del 1400 e la competenza è del demanio regionale. Siamo intervenuti assieme alla Protezione civile e abbiamo chiesto pure aiuto al Consorzio di bonifica il quale, nonostante non fosse di sua competenza, ha ripristinato la paratia la mattina seguente». Elisa Michellut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, colvera area ideale per esercitarsi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/08/2012**

[Indietro](#)

FRISANCO

Protezione civile, Colvera area ideale per esercitarsi

FRISANCO Si è conclusa l'esercitazione distrettuale di Protezione civile denominata Tal. Quest'anno a ospitarla è stata Frisanco che, con la collaborazione di altre squadre comunali, ha predisposto un iter addestrativo in emergenza comprendente varie attività fra cui la pulizia dell'alveo del torrente Colvera dalla vegetazione in eccesso che avrebbe impedito il corretto deflusso delle acque in caso di alluvione e la ricerca dispersi, oltre alle manovre antincendio in collaborazione con il Corpo forestale regionale. L'addestramento ha avuto inizio con il montaggio del campo base e della sala operativa in località Stâli di Sep, a pochi metri dall'alveo del torrente Colvera. In seguito c'è stata la ricerca di dispersi, in collaborazione con il Soccorso alpino e di una unità cinofila, che ha portato al ritrovamento di due dispersi. In contemporanea numerosi volontari, coordinati dalla sala operativa mobile e dai vari capisquadra, hanno bonificato le sponde del torrente procedendo alla rimozione della vegetazione in eccesso. Nel pomeriggio sono continuati i lavori di disboscamento. Dopo il pernottamento in tenda, sono ripresi i lavori di pulizia dell'alveo nonostante l'imminente arrivo di una perturbazione. All'esercitazione hanno preso parte, oltre ai già citati gruppi, anche il distretto Meduna-Cellina con i Comuni di Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago e Vivaro e il Comune di Claut, il distretto del Sil con i Comuni di Fiume Veneto, Azzano Deciemmo, Pravisdomini e Pasiano e il distretto del Medio Brenta, impegnando un centinaio di volontari nel corso delle due giornate. Viste le caratteristiche orografiche del territorio, i volontari si sono potuti muovere come in una vera emergenza. L'obiettivo principale dell'esercitazione è stato quello della corretta gestione delle risorse e del perfezionamento dei metodi di intervento in emergenza, impostando una efficiente collaborazione intercomunale.

maltempo, auto e furgone intrappolati nel sottopasso

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Maltempo, auto e furgone intrappolati nel sottopasso

ANNONE Intervento dei vigili del fuoco di Portogruaro domenica pomeriggio verso le 18.30 a Giai di Annone: un furgone ed un'automobile erano rimasti intrappolati nel sottopasso ferroviario allagato dopo aver ignorato il semaforo rosso che vietava l'accesso. Un furgone, guidato da un marocchino commerciante ambulante che aveva partecipato alla Fiera degli Osei, ha invece ignorato il semaforo: sceso dalla prima rampa, non è più riuscito a risalire a causa dell'acqua alta. Stessa sorte per un'automobile che aveva seguito il furgone. Immediatamente sono stati allertati i pompieri coadiuvati dai volontari della protezione civile di Annone. In una quarantina di minuti è stato svuotato il sottopasso utilizzando le pompe manuali alle quali si sono aggiunte le pompe della protezione civile. I vigili del fuoco hanno così potuto tirare fuori dal sottopasso i due mezzi. Superlavoro domenica per i volontari della protezione civile: dopo il servizio alla fiera dal mattino presto, nel tardo pomeriggio sono stati impegnati nella deviazione del traffico su via Polvaro dopo che il sottopasso di Giai si era allagato. Claudia Stefani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

strade impraticabili e tombini intasati

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

RIVIERA DEL BRENTA**Strade impraticabili e tombini intasati**

DOLO Anche nel resto della Riviera del Brenta i danni che il maltempo ha causato non sono stati lievi. I Comuni più colpiti dal forte vento sono stati Fiesso d'Artico, Dolo Stra e Pianiga. A Dolo grossi rami di alberi sono finiti in strada in via Cazzaghetto e in via Arino. Il Comune ha attivato la Protezione Civile. Grossi rami sulla strada a Sambruson soprattutto sulla strada che da Dolo porta a Piove di Sacco. Rami che sono finiti sulle auto in sosta. Anche a Fiesso il Comune è stato costretto a far intervenire la Protezione Civile in via Vecchia e in via Baldana: «Queste strade», spiega il sindaco di Fiesso, Andrea Martellato, «erano di fatto impraticabili. Abbiamo fatto uscire i volontari della Protezione Civile che hanno lavorato fino a tarda sera. Per fortuna non si sono verificati allagamenti». Piccoli allagamenti invece si sono verificati nell'area sud della Riviera, cioè nei Comuni di Campagna Lupia, Camponogara e Campolongo Maggiore. Le zone che hanno avuto le maggiori difficoltà sono state le aree di Bojon e Lughetto di Campagna Lupia. In molte aree la pioggia è caduta in modo tanto repentino da provocare l'intasamento dei tombini che hanno trasformato le strade in acquitrini. A ridosso delle aree di Giare di Mira, Lova e Lughetto (a ridosso della laguna sud) tante persone hanno chiamato i pompieri per un forte odore che sembrava di gas che sentivano nell'aria. «Si è trattato dell'odore che proveniva dalla laguna», spiega il sindaco di Campagna Lupia, Fabio Livieri, «dopo la forte pioggia e la reazione dell'acqua con alghe che erano imputridite nella barena». Il forte odore comunque era sparito già verso mezzanotte.(a.ab.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, strage di alberi a mira si contano i danni

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Maltempo, strage di alberi A Mira si contano i danni

Il primo bilancio parla di centinaia di migliaia di euro. Crollata l'antenna della Polizia locale, scoperchiati gli stand della sagra di Marano, canali in piena

MIRA È Mira il Comune della Riviera del Brenta e del Miranese che ha subito più danni dal fortunale che si è abbattuto nella serata di domenica scorsa. Il territorio ha subito danni ingenti per centinaia di migliaia di euro soprattutto a causa del gran vento. A creare problemi soprattutto gli alberi caduti o sradicati in molte zone del territorio. La Protezione Civile comunale è stata impegnata con dieci uomini fino a notte inoltrata a ripulire le strade. È stata abbattuta anche l'antenna che garantisce il ponte radio dal Comune verso le sedi decentrate dei Servizi Demografici e del comando di Polizia locale. Ma vediamo la mappa dei danni e punti più colpiti. «È stato necessario», spiega l'assessore alla Protezione Civile di Mira Michele Gatti, «procedere al taglio degli alberi che ingombravano la sede stradale o minacciavano di cadere in Riviera S. Pietro, via Cadore, via Sabbiona, via Venezia prima del sottopasso ferroviario a Oriago, via Pisa e via Sardegna a Borbiago». In molti casi, come in via Alberti, via Colombara, via dei Garofani, i volontari sono intervenuti su diretta richiesta dei Vigili del fuoco. Un albero è caduto anche all'incrocio tra via Oberdan e via Toti, un altro si è appoggiato a un condominio in via Lago di Misurina, mentre l'accesso all'ex macello a Mira Porte è impedito da alberi piombati sulla strada, altri alberi sono caduti nel parco del centro sportivo di Valmarana e in villa Widmann. A Mira Taglio alcune tegole sono cadute in strada sfiorando auto in corsa dall'edificio posto all'angolo tra via Argine Sinistro Novissimo e Riviera Matteotti. Divelti o danneggiati anche molti cartelli stradali e segnali di cantiere. Tanta paura per il nubifragio si è avuta anche a Marano di Mira dove era in corso la sagra del paese e parte delle coperture degli stand è volata via con il vento. Ieri sono iniziate da parte del personale del Comune le verifiche nelle aree scolastiche, nei parchi pubblici, nei cimiteri. Danni a decine di auto in sosta a Oriago, Mira e Mira Porte. Gli uffici comunali hanno potuto riprendere l'attività solo in tarda mattinata. Infine anche una buona notizia. «Tutto il legno recuperato dal taglio degli alberi abbattuti», dichiara Gatti, «verrà raccolto nell'area comunale lungo via del Lavoro a ridosso della rotatoria. Chi volesse utilizzarlo deve rivolgersi all'Ufficio Manutenzioni (041-5628239). Stiamo programmando una pulizia straordinaria con Veritas delle strade e degli scarichi dai materiali accumulati dal vento, foglie e rami per evitare che creino rischi alla circolazione e impediscano il regolare deflusso delle acque piovane». Alessandro Abbadir ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lido finisce sott'acqua tetti delle case danneggiate

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Lido finisce sott'acqua tetti delle case danneggiate

Dopo il passaggio di Beatrice si contano i danni, allagamenti a Malamocco alla Terre Perse volano via le guaine protettive che ricoprono gli alloggi

Il passaggio di Beatrice ha lasciato il segno sul Lido tra il pomeriggio e la sera di domenica. Un muro di acqua si è infatti abbattuto sull'isola senza risparmiare alcuna zona. I disagi più pesanti, sul fronte degli allagamenti, si sono registrati in via Malamocco tra il borgo antico e gli Alberoni. Qui, lungo la strada che collega le due frazioni in più punti c'erano trenta centimetri di acqua, tanto che la circolazione di mezzi privati e pubblici ha subito vistosi rallentamenti, costringendo la Polizia municipale a regolare il traffico per evitare incidenti. Sotto acqua sono finiti come al solito i lungomari Marconi e d'Annunzio, nonché parecchi tratti di via Sandro Gallo, con disagi anche in Gran Viale e a San Nicolò. Il forte vento che ha sferzato l'isola accompagnando il passaggio del temporale, ha abbattuto una decina di alberi in varie strade. Altri sei sono caduti invece all'interno degli orti del Bassanello a Malamocco, creando comunque anche qui disagi alla circolazione. La situazione più critica si è però vissuta in via dei Zatta a Ca Bianca. Un grosso platano di quasi una ventina di metri di altezza è stato sradicato ed è finito contro un condominio. Trovandosi piuttosto vicino a quest'ultimo, ci si è appoggiato senza sfondare i muri. Platano che poi si è visto essere marcio, e da qui lo sradicamento per colpa del vento. Ieri pomeriggio è arrivata da Mestre una autogru dei vigili del fuoco. Il mezzo è servito per tenere l'albero nella fase di taglio con le motoseghe, e in questo modo evitare che parti molto pesanti potessero cadere al suolo danneggiando l'abitazione, il muro di cinta oppure il cortile. Vento che poi ha abbattuto anche due recinzioni nei cantieri in cui sono in corso a San Nicolò, lato Piazzale Ravà, i lavori per la costruzione della nuova strada che permetterà il collegamento con il Monoblocco, sede del distretto sanitario 2. Altri problemi li hanno vissuti tre famiglie residenti alle Case Rosse delle Terre Perse. Il forte vento ha scoperchiato i loro tre alloggi pubblici, sollevando le guaine protettive. Una volta che il vento si è poi ridotto di intensità, le coperture sono ricadute su sé stesse, ma il danno era fatto e le infiltrazioni di acqua sono diventate inevitabili. In un primo momento si era pensato all'utilizzo di teloni provvisori, poi ieri mattina è stato chiesto l'intervento a Insula. Sul posto anche la Protezione civile dell'isola. Infine, disagi alla circolazione per tutta la giornata di ieri nei lungomari. La pioggia e il vento di domenica hanno fatto cadere dai pini marittimi che costeggiano le due strade una quantità elevatissima di aghi e pigne. In alcuni punti la strada era completamente marrone, con accumuli laterali di decine di centimetri. Simone Bianchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

stra Astrofile, lezione sul sistema solare Giovedì alle 20.45 nella piazza di San Pietro di Stra si terrà una lezione sul sistema solare a cura del Gruppo Astrofile Salese. mira Fotografa le aziende della Riviera Scade venerdì il termine per il concorso fotografico Fotografa la tua arte: scatti di vita quotidiana nelle aziende della Riviera del Brenta . Info: 041-410333, www.artidolo.it. fiesso d artico Aiuti per i terremotati Giulio e Nicola Agostini, titolari del supermercato Crai di Fiesso, hanno promosso una raccolta di generi alimentari e prodotti di prima necessità per le popolazioni terremotate dell Emilia Romagna. Chi fosse interessato può recarsi venerdì e sabato nei centri di raccolta (supermercato Crai di Fiesso, farmacia Pavan in località Barbariga e parafarmacia Creuso di Fiesso e Dolo). sanità Farmacie di turno Vigonovo, Alla Madonna, piazza Marconi 22; Mira Taglio, Alla Chimica, via Nazionale 103; Salzano, Lodigiani, via Monte Grappa 16; Campocroce di Mirano, Battista, via Lusore 4.

AUTO SVUOTATE AI PODISTI DELLA CORSA PER I TERREMOTATI

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"AUTO SVUOTATE AI PODISTI DELLA CORSA PER I TERREMOTATI"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

AUTO SVUOTATE AI PODISTI DELLA CORSA PER I TERREMOTATI Brutta sorpresa per i partecipanti alla manifestazione organizzata dalla "Montello runners club"

VOLPAGO DEL MONTELLO - Partecipano alla corsa podistica di solidarietà per raccogliere fondi da destinare ai terremotati dell'Emilia e si ritrovano con l'auto scassinata.

È accaduto, secondo quanto riporta oggi Il Gazzettino, a svariati partecipanti alla manifestazione di beneficenza organizzata dal gruppo podistico "Montello runners club" svoltasi sabato a Volpago.

I partecipanti si erano dati appuntamento di buonora ed erano partiti di corsa lasciando tranquillamente l'auto parcheggiata lungo la strada.

Ma una volta ritornati per riprendere le auto hanno trovato la sorpresa: molte di queste erano state scassinate dai ladri, che si erano presi quello che avevano trovato all'interno, come cellulari, portafogli, bancomat e quant'altro.

Un boccone amaro per i podisti che si erano dati da fare per aiutare qualcuno. Con la manifestazione alla fine sono stati comunque raccolti 1.710 euro da destinare ai terremotati di Mirandola.

Data di pubblicazione: 27-08-2012

Data ultima modifica: 27-08-2012

MOZZICONE DI SIGARETTA INCENDIA UN TERRENO

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"MOZZICONE DI SIGARETTA INCENDIA UN TERRENO"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

MOZZICONE DI SIGARETTA INCENDIA UN TERRENO In un'ora domate le fiamme

MASERADA - Incendio doloso, quello che è avvenuto nella notte di sabato sera nel comune di Maserada. È bastato un mozzicone di sigaretta, probabilmente lanciato dal un'auto, per incendiare un terreno secco e arido, facilmente infiammabile.

Chi ha notato le fiamme che provenivano dal campo, lungo l'argine di via Julia, a lato della provinciale che collega Maserada a Candelù - come riporta il Gazzettino - ha temuto il peggio. Immediatamente allertati i carabinieri che si sono portati sul posto per verificare quanto stava succedendo. Il raggio del fuoco si stava allargando in poco tempo. Le fiamme si erano estese per circa 600 metri quadri. Avvisati i vigili del fuoco, hanno inviato una squadra sul posto, che nel giro di un'ora ha prontamente domato e spento l'incendio.

Autore: Isabella Loschi

Data di pubblicazione: 27-08-2012

Data ultima modifica: 27-08-2012

Monumento ripulito: un gesto di rispetto

Il Piccolo || Articolo

Piccolo di Alessandria, Il

""

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

[Prima pagina](#)

Monumento ripulito: un gesto di rispetto

Alessandria | 27/08/2012 — Una domenica pomeriggio d'estate la si può trascorrere in vari modi, anche impegnandosi per mantenere il decoro nell'area antistante il monumento che ricorda chi perse la vita nell'alluvione del '94. È quanto hanno fatto ieri Roberto Nani, Livio Meda e Roberto Del Signore, dell'Associazione di volontariato di Protezione Civile 'Orti Sicuro'. L'area verde era invasa dalle erbacce. «Abbiamo chiesto l'autorizzazione del Comune - dicono - e muniti di decespugliatore abbiamo eliminato tutte le sterpaglie»

4zi

oltre mille euro inviati in dono all'emilia terremotata

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

TURRIACO

Oltre mille euro inviati in dono all'Emilia terremotata

TURRIACO Sono 1.387 gli euro inviati in totale ai terremotati dell'Emilia Romagna da Turriaco. Anche la comunità turriachese ha voluto essere vicina alle aree duramente colpite dal sisma dello scorso maggio con una campagna di raccolta fondi promossa durante l'estate dalle associazioni del paese e dall'amministrazione comunale. Pro Loco, Circolo ricreativo e culturale don Eugenio Brandl, Gruppo costumi tradizionali bisiacchi, Gruppo volontari Auser, Associazione Il Paese, Società filarmonica e amministratori del Comune hanno raccolto la somma complessiva di 930 euro che verrà devoluta alla comunità di Cavezzo. Il centro della provincia modenese, di circa 7mila abitanti, ha subito severi danni, soprattutto nel suo centro storico, dichiarato in buona parte inagibile. Un ulteriore gesto di vicinanza alla popolazione di Cavezzo sarà la presenza, alla prossima edizione della Festa in Piazza che a inizio settembre invaderà il centro di Turriaco, di una delegazione del Comune di Cavezzo. Altra importante iniziativa di solidarietà è stata quella degli insegnanti e delle famiglie degli alunni della Scuola dell'infanzia di Turriaco che hanno promosso un'ulteriore raccolta di fondi, in occasione della festa di fine anno scolastico. L'iniziativa ha fruttato altri 457 euro che sono stati destinati, attraverso il progetto "Adotta una Scuola", a una struttura scolastica del Comune di Bomporto, sempre in provincia di Modena. Un aiuto con il cuore quindi all'Emilia Romagna da Turriaco, cuore della Bisiacaria. (la. bl.)

ritardi e silenzi sull'a4 il pd interroga passera

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 28/08/2012

Indietro

- Regione

Ritardi e silenzi sull A4 Il Pd interroga Passera

Rosato: «Chiediamo al ministro tutto ciò che non viene spiegato dalla Regione Vanno risolti il mistero del tasso di interesse e l incognita del prestito bancario»

Il deputato ripercorre il cronoprogramma e le tappe originarie, poi disattese

Il governo è invitato a chiarire se intende sostenere l opera finanziariamente

di Marco Ballico wTRIESTE Il Pd non molla sulla terza corsia. E, dopo aver letto l inchiesta del Piccolo, chiede ora chiarezza sul futuro della concessione della A4 e sul sostegno finanziario per la realizzazione dell opera. Ettore Rosato guida la truppa democratica che ha depositato un interrogazione alla Camera. «Intendiamo chiedere al ministro Passera le cose che non vengono spiegate in Regione», afferma il deputato triestino. Ma anche, aggiunge riconfermando la tesi del Pd antitetica rispetto alla strategia messa in campo da Renzo Tondo e dal centrodestra, «vogliamo ribadire che, nell ambito di una rinegoziazione del dare e dell avere, un arteria di valenza non solo regionale impone l intervento statale». Il testo dell interrogazione è un ampia ricostruzione della vicenda: dall inserimento della Venezia-Trieste nel Corridoio V alle puntate più recenti: il commissariamento, la trattativa con le banche, l ispezione della Protezione civile. Nel resoconto non mancano le sottolineature degli inciampi di un percorso sempre accidentato. Rosato, in premessa, sottolinea che l opera andava e va fatta. Questione di sicurezza innanzitutto: «L aumento del traffico, in particolare di quello pesante, ha prodotto incidenti sempre più frequenti e gravi. Nel tempo, si è resa più chiara la necessità di superare l obsolescenza della struttura, ripristinandone una adeguata capacità di trasporto». Di qui il via al progetto terza corsia da parte di Autovie, l ok incassato dal Cipe nel 2005, la successiva ordinanza governativa che incaricava Renzo Tondo del ruolo di commissario straordinario e il conseguente primo cronoprogramma. Scadenze che Rosato ricorda una dopo l altra: «Si prevedeva il completamento entro la fine del 2012 del raccordo Villesse Gorizia; l apertura dei cantieri per il tratto Passante di Mestre San Donà di Piave entro il 2010 affinché si concludessero nel 2013 assieme al San Donà di Piave San Michele al Tagliamento; infine, la realizzazione del tratto Gonars Villesse nel 2014. Cronoprogramma disatteso da subito, così come il piano finanziario preventivato dalla concessionaria, stando alle dichiarazioni, già del 2009, da cui emergevano difficoltà in particolare per il reperimento delle risorse». Il parlamentare del Pd prosegue ricordando il passaggio di consegne, 22 luglio 2011, tra Tondo e Riccardo Riccardi: da soggetto attuatore a commissario. Anticamera di «una situazione sempre più confusa e conflittuale causata tra l altro da una affievolita distinzione di ruoli, funzioni e responsabilità tra la struttura commissariale, Autovie, Friulia e l assessorato regionale ai Trasporti: in questo complesso scambio di reciproche responsabilità ci sono stati ulteriori ritardi e complicazioni nelle procedure per il reperimento dei finanziamenti». Tutto ciò «mentre il piano finanziario lievitava da 1,7 a 2 miliardi di euro». Rosato insiste citando l incognita del prestito bancario, i recenti via libera di Cdp e Bei, il mistero sul tasso di interesse applicato dai due soggetti, il futuro raddoppio delle tariffe dei pedaggi «a fronte dell accensione di un mutuo con a garanzia anche il patrimonio di Autovie per la quale però il business plan prevede perdite tra i 30 e i 70 milioni da qui al 2017, anno in cui terminerà la concessione con Anas alla quale tornerà, salvo rinnovo, la competenza del tratto Venezia Trieste della A4». Di qui le richieste al governo su «quali effetti e ricadute, rispetto ai progetti di Anas e alla gara di rinnovo della concessione, vi sono conseguentemente al piano finanziario di Autovie e relativi ai lavori per la terza corsia; quali gli indirizzi del governo ad Anas rispetto alla messa a gara della concessione dopo la scadenza del 2017; quali i risultati della relazione in merito all efficacia della struttura commissariale che il governo si è impegnato a stilare e presentare al parlamento». Infine, «se il governo, considerato che la terza corsia è un opera di rilevanza nazionale e internazionale, intenda agire a sostegno dell infrastruttura anche all interno della rinegoziazione dei rapporti tra Stato e Regione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ritardi e silenzi sull'a4 il pd interroga passera

4zi

bonifiche in laguna, sistema malato

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 28/08/2012

Indietro

- Regione

«Bonifiche in laguna, sistema malato»

Clini punta il dito contro il caso di Grado e Marano. Gli ex commissari: «Perché non ha agito prima?»

TABELLA DI MARCIA Entro settembre il governo stilerà una road map definitiva

ACCUSE TARDIVE Gli atti del Sito inquinato sono passati tutti dal suo ufficio romano

di Stefano Bizzi wTRIESTE Entro fine settembre ci sarà una road-map definitiva sulla gestione della laguna di Grado e Marano. Ad annunciarlo è il ministro Corrado Clini. Il titolare dell'Ambiente lo afferma in una lunga intervista a Repubblica sulla gestione delle emergenze ambientali, ma qualcosa non torna. Il rappresentante del governo ribadisce che in Italia il sistema delle bonifiche è malato e definisce il caso di Grado e Marano emblematico. «Le procedure d'emergenza sottolinea Clini - dovevano restare aperte sei mesi; sono rimaste aperte 10 anni dentro un contenitore chiamato Conferenza dei servizi. La gestione ora è nelle mani della Regione. Collaboriamo affinché vengano escluse dai Sin (i Siti inquinati di interesse nazionale, ndr) le aree non inquinate. E per far partire i dragaggi. Entro fine settembre avremo una road-map definitiva». Clini forse non è a conoscenza del fatto che a Udine, da quando, quattro mesi fa, l'ufficio del Commissario delegato per la gestione dell'emergenza socio-economico ambientale nella Laguna di Grado e Marano è stato chiuso, nessuno si è ancora fatto avanti per eseguire il passaggio di consegne? L'unico atto effettivamente eseguito dalla Regione riguarda l'acquisizione della cassa contenente i circa 40 milioni di euro disponibili per le bonifiche e i dragaggi. Che Clini lo sappia o meno, forse non è neppure importante. Il punto intorno a cui ruota il ragionamento è che l'emergenza ambientale nella Laguna sarebbe stata finta. Sarebbe cioè servita solo per «mungere soldi allo Stato» e non importa che nel marzo 2010, per l'area Caffaro di Torviscosa, i ministeri dell'Ambiente, della Salute e delle Attività produttive e dello Sviluppo economico abbiano approvato in Conferenza dei servizi un progetto di messa in sicurezza e bonifica relativa a una superficie di oltre 2 milioni di mq presentato dal commissario di governo o che 12 mesi fa sia stata approvata anche la prima variante in riduzione che ha restituito agli usi legittimi 112 mila mq della stessa zona industriale. Nell'intervista a Repubblica il ministro cita come paradigmatica l'indagine avviata della Procura della Repubblica di Udine per distrazione di fondi pubblici. «È sempre stato il ministero dell'Ambiente a promettere risorse agli enti locali. Si faceva intendere alle Regioni che più era grande l'area da bonificare, più soldi sarebbero arrivati. In Friuli è andata così. Il fine non era più mettere a posto il sito, ma cercare di approfittare dei finanziamenti. Una deriva che è diventata strutturale con il ricorso alla Protezione civile per la gestione delle emergenze». Clini deve sapere quello che dice perché quando sono stati individuati i Sin, al ministero c'era. Per questo due dei tre ex commissari, Paolo Ciani (Fli) e Gianfranco Moretton (Pd), rimandano al mittente tutte le accuse. «Mi meraviglio delle dichiarazioni di Clini afferma il futurista -, anche perché quando venne decretata l'emergenza, lui ricopriva l'incarico di direttore generale del ministero dell'Ambiente. Penso che tutti i documenti siano passati dai suoi uffici». «Il perimetro del Sin ricorda invece Moretton è stato decretato a suo tempo dal ministero dell'Ambiente e all'interno di questo perimetro si è operato sulla base delle ordinanze del Consiglio dei Ministri. I commissari che in questi anni si sono succeduti non hanno fatto altro che attuare le ordinanze di Prodi e Berlusconi. Se il ministero rivedrà il perimetro con le caratterizzazioni, ben venga». Il perimetro. Certo. Quello del Sin di Marano e Grado era stato individuato nel settembre del 2001. Il documento portava la firma dall'avvocato Maurizio Pernice, attuale direttore della Direzione generale per la tutela del territorio del ministero dell'Ambiente. Nel 2002 Gianni Menchini, ultimo commissario delegato (temporalmente parlando) e già responsabile del settore Tutela suolo di Arpa Fvg, aveva provato a proporre la riduzione della metà della parte a terra del Sin, ma quell'osservazione venne ignorata da Roma. Ora viene ritirata fuori a distanza di un decennio e il proponente si trova tra gli indagati. La vicenda è intricata e paradossale e, per uscirne, forse servirebbe qualcosa di più pratico che una semplice road-map. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendiato faggio nel parco comunale

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Incendiato faggio
nel parco comunale

None

Lunedì 27 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Villa Guardia

Ennesimo atto vandalico all'interno del parco Garibaldi della villa comunale. A farne le spese, ancora una volta, parte del prezioso patrimonio arboreo del parco.

Dopo le palme, vittime di un tentativo di incendio ad inizio luglio, è toccato ad uno dei grandi faggi. La pianta che stava accanto alla pista da ballo era malata da tempo, ma viveva.

Qualche giorno fa qualcuno ha appiccato il fuoco alla malcapitata pianta. Sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco nella mattina di domenica per spegnere definitivamente l'incendio. È stata fatta una denuncia contro ignoti.

Per il faggio non c'è più nulla da fare, sarà abbattuto il prossimo autunno.

Il parco Giuseppe Garibaldi per tutta la durata dei mesi estivi è sede delle famose "feste in villa". Ogni weekend è animato da diverse associazioni, gruppi e dalla Pro Loco che organizzano momenti di incontri e serate in cui è possibile ballare nella pista accanto a cui c'era il faggio. Nel parco faggi, castani, gradi cedri e palme, alcune di queste piante sono quasi dei monumenti e rischiano di essere gravemente ferite da atti come quello dello scorso fine settimana che non hanno alcun senso.

Accanto ad una notizia che mortifica il senso civico ce n'è una che segnala solidarietà e cura nei confronti dei più sfortunati. Dopo la festa dell'ultimo week-end, lunedì sono stati portati 150 pasti alla mensa dei poveri di via Tommaso Grossi a Como. L'amministrazione vorrebbe che questo "servizio" diventasse permanente e che fosse assicurato dagli organizzatori dopo ogni festa nel parco. «In questo modo a momenti piacevoli di divertimento si aggiungerebbero altri momenti, non meno importanti, di solidarietà», dice Valerio Perroni, assessore all'ambiente e allo sport.

La festa del gruppo di maggioranza si è conclusa con un buon bilancio e parte del ricavato verrà devoluto ai terremotati dell'Emilia. Nota di folklore: insieme ai volontari che hanno cucinato e servito ai tavoli 32 chili di piovra e 22 di baccalà alla vicentina, anche il sindaco Alberto Colzani.P. Mas.

*Il Polesine si rialza, ma le chiese restano***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Il Polesine si rialza, ma le chiese restano"*Data: **28/08/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Il Polesine si rialza, ma le chiese restano A tre mesi dal terremoto, la paura ormai è passata, restano ancora gravi i danni AL SICURO Sopra e in senso orario le opere di messa in sicurezza nelle chiese di Ficarolo, Castelmassa e Calto Per proseguire quasi ovunque bisogna attendere che la Regione approvi i preventivi di spesa

A CENTO giorni dal sisma che ha colpito il Polesine e l'Emilia sindaci, tecnici e cittadini tirano le somme. Ciascun paese ha le proprie ferite, le proprie cicatrici. La guarigione sembra lunga e difficile, ma da subito sono stati realizzati interventi importanti, utili a ripristinare quella quotidianità di cui le persone hanno un bisogno innato. «A Castelmassa sono state realizzate le opere provvisorie sul campanile e sulla chiesa spiega l'architetto Massimiliano Furini, incaricato dalla curia . Ora due campane su quattro possono suonare e la chiesa è stata riaperta al pubblico. Al momento si tratta dell'unica struttura di culto per la quale è stato confermato il preventivo di spesa da parte del Dicomac di Bologna». Sospiro di sollievo anche per le scuole e in particolare per la media Giacomo Sani' che, grazie alla ormai nota ordinanza del presidente della Regione Luca Zaia, potrà riaprire i cancelli in tempo utile per l'inizio dell'anno scolastico. A Calto sono terminate le opere provvisorie sulla Chiesa che, subito dopo le scosse, aveva riportato danni ingenti. «La situazione era grave per la facciata e l'arco trionfale era letteralmente squarciato riprende Furini . E' stata realizzata una struttura in metallo e lamiera per la parte caduta e, all'interno, sono stati centinati gli archi. La chiesa però è tutt'ora inagibile. Per realizzare le ulteriori opere è necessario attendere la convalida da parte della Regione del relativo preventivo di spesa». A Ficarolo le opere provvisorie sono state realizzate dal nucleo Saf. «Le lesioni riguardavano la cuspide commenta il tecnico , per quanto riguarda la chiesa parrocchiale, tutt'ora inagibile, le parti relative al presbiterio e al coro risultano quelle maggiormente provate. Anche in questo caso stiamo attendendo risposta sul preventivo da parte della Regione per poter procedere oltre». Nel paese simbolo del sisma nella provincia di Rovigo erano 28 gli sfollati dopo il terremoto. «I quindici di origine magrebina erano stati sistemati al palazzetto dello sport spiega il sindaco Fabiano Pigaiani , gli altri avevano trovato ospitalità presso amici o parenti. A soli 30 giorni dalla prima scossa gli ospiti del palazzetto hanno trovato sistemazione presso negli alloggi Ater grazie alla sinergia tra Regione, Provincia, Ater e la stessa amministrazione comunale. Gli altri sfollati hanno potuto da giorni rientrare nelle proprie abitazioni. A loro è stato dato anche un contributo offerto dall'associazione pensionati della Cassa di risparmio». OPERE di ristrutturazione anche sugli edifici scolastici. Cinquantamila euro è la somma stimata per i danni al polo scolastico che comprende elementari e medie, 96mila euro l'importo invece per nido e materna. «I danni ad entrambe le strutture non erano strutturali riprende Pigaiani , gli interventi sono di straordinaria manutenzione. In ogni caso tutti gli alunni potranno tranquillamente riprendere l'anno scolastico nei giorni stabiliti». Per materna e nido erano già previsti interventi di copertura e tinteggiatura: 66mila euro il contributo giunto dalla Fondazione Cassa di risparmio, 30mila l'importo elargito dal Comune. L'ordinanza regionale ha permesso le opere di manutenzione sul polo scolastico. Quasi completamente ripristinata la viabilità nel centro storico.

Laura Cestari Image: 20120828/foto/8553.jpg

Incendio spento a Ventimiglia mentre le fiamme continuano ad imperversare a Civezza

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Incendio spento a Ventimiglia mentre le fiamme continuano ad imperversare a Civezza"

Data: **28/08/2012**

Indietro

CRONACA | lunedì 27 agosto 2012, 20:16

Incendio spento a Ventimiglia mentre le fiamme continuano ad imperversare a Civezza

Condividi |

Due elicotteri ed un Canadair hanno operato in frazione Latte.

E' sotto controllo dalle 20 di questa sera l'incendio divampato nel pomeriggio, in località Sant'Anna in frazione Latte a Ventimiglia. Si tratta della stessa zona che è stata colpita sabato scorso.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, gli agenti della Forestale ed i Volontari. Due gli elicotteri ed un Canadair che hanno effettuato diversi lanci dall'alto, raccogliendo l'acqua dal vicino fiume Roya. In questo momento i mezzi aerei sono andati via mentre a terra prosegue il lavoro di bonifica.

Problemi invece a Civezza, in località Costa della Mandola, dove un altro incendio sta colpendo una vasta porzione di macchia mediterranea. Anche in questo caso Vigili del Fuoco, Foresta e Volontari stanno lavorando e sicuramente andranno avanti per buona parte della serata.

Carlo Alessi

Ventimiglia: nuovo incendio di sterpaglie in frazione Latte, intervengono anche due elicotteri

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"*Ventimiglia: nuovo incendio di sterpaglie in frazione Latte, intervengono anche due elicotteri*"

Data: **28/08/2012**

Indietro

CRONACA | lunedì 27 agosto 2012, 17:17

Ventimiglia: nuovo incendio di sterpaglie in frazione Latte, intervengono anche due elicotteri

Condividi |

La zona è la stessa colpita sabato scorso.

Nuovo incendio di bosco e sterpaglie, dalle 16.30 di oggi pomeriggio, in località Sant'Anna in frazione Latte a Ventimiglia. Si tratta della stessa zona che è stata colpita sabato scorso.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, gli agenti della Forestale ed i Volontari. Due gli elicotteri ed un Canadair che stanno intervenendo dall'alto, raccogliendo l'acqua dal vicino fiume Roya.

Carlo Alessi

4zi

Incendio sterpaglie a Torre Paponi sopra Pietrabruna: mobilitazione di soccorsi

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Incendio sterpaglie a Torre Paponi sopra Pietrabruna: mobilitazione di soccorsi"

Data: **28/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | lunedì 27 agosto 2012, 19:00

Incendio sterpaglie a Torre Paponi sopra Pietrabruna: mobilitazione di soccorsi

[Condividi](#) |

Incendio di sterpaglie in corso in frazione Torre Paponi, sopra Pietrabruna. Le fiamme sono divampate poco fa. Al momento non risultano essere interessate abitazioni. Intanto sul posto si sono mobilitati i soccorsi con i Vigili del Fuoco e volontari in prima linea.

Renato Agalliu

4zi

La bomba innesca la polemica

Messaggio del sindaco di Pallare, Sergio Colombo, alla Prefettura di Genova: «Le prossime bombe se le facessero scoppiare a casa loro» bomba, quella vera trovata nel porto di Genova, è stata fatta brillare poco prima delle 15.30 nella cava di Veriusa, Comune di Pallare. L'altra, sicuramente più innocua, potrebbe esplodere al prossimo ordigno bellico ritrovato in provincia di Genova qualora si dovesse decidere di utilizzare nuovamente la cava pallarese. A innescare la polemica sono le parole del sindaco Sergio Colombo che dopo aver ringraziato gli artificieri per l'ottimo lavoro, lancia un...

calabroni, interventi da record in canavese

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Calabroni, interventi da record in Canavese

Candia, la squadra specializzata del gruppo Alfredo Rampi in pista da 25 anni Il presidente Causone: «Lavoriamo tutte le sere, con cinque, sei chiamate»

IL SERVIZIO »PROTEZIONE CIVILE

CANDIA Sono in quattro con tute e maschere protettive e arrivano con un Ford ranger bianco super attrezzato che li fa assomigliare ai ghostbusters del film. Loro, però, da 25 anni a questa parte non acchiappano fantasmi, ma calabroni. Loro sono la squadra 21 del centro di protezione civile Alfredo Rampi, con sede operativa a Strambino e convenzione con i vicini di casa di Candia. Qui abita il fondatore e presidente del centro, Renzo Causone, che è anche assessore (ovviamente alla protezione civile). Con lui, nella squadra 21 lavorano Giacomo Cordera, Renato Giachino e un nuovo giovane che sta imparando il mestiere. «Da luglio fino ad ottobre inoltrato - racconta Causone - lavoriamo tutte le sere facendo anche 5 o 6 interventi per una media di 50-60 il mese. Noi operiamo in tre province Torino, Biella e Vercelli. Quest'estate poi il telefono del nostro centralino squilla in continuazione poiché l'afa favorisce la crescita dei calabroni. L'affinamento delle tecniche e l'utilizzo di apparecchi d'avanguardia che abbiamo brevettato noi stessi ci permettono di operare in sicurezza e velocemente. Abbiamo inventato una microsonda del diametro di due millimetri che ci permette di localizzare i nidi dei calabroni anche in spazi piccoli come tapparelle, camini. Dopo aver localizzato il favo, i calabroni e le larve vengono distrutte con due prodotti: se il favo è aperto il liquido nebulizzato è caldo, se è già quasi completamente chiuso con un unico foro di uscita usiamo invece un altro prodotto che li congela. Il favo poi viene recuperato e portato via. Di nostra invenzione è anche un attrezzo ad ultrasuoni che passato sulla parte colpita dal pungiglione distrugge il veleno. I calabroni oramai si trovano dappertutto anche nelle abitazioni in città, mentre una volta erano solo nei casotti in campagna e nei cimiteri». Tra gli interventi più pericolosi che hanno eseguito Causone ricorda il grande favo trovato nel campanile della chiesa di Vestignè: «Era così grande -ricorda - che impediva alle campane di suonare. O quello nel cabinato di una barca o in cima all'acquedotto di Foglizzo. In questi casi lavoriamo con l'ausilio di un cestello elevatore con la collaborazione di Aldo Zocca». Il consiglio della squadra 21 è di evitare il fai da te: «Perché - sottolinea Causone - i calabroni sono davvero pericolosi». Per chiamare gli acchiappa calabroni c'è un centralino attivo 24 ore su 24 che risponde ai numeri 347 1035810 e 347 0597424. Non c'è costo per l'intervento in sè, ma è previsto un rimborso spese. Del centro di protezione civile Alfredo Rampi, che si occupa di controllo del territorio, logistica ed interventi in caso di calamità, fanno parte altri 25 volontari. «Anche in questo ambito - aggiunge il presidente - abbiamo fatto molti investimenti per migliorare il servizio, grazie a contributi della provincia e della Fondazione Crt. Tra gli ultimi acquisti una torre faro alimentata da un generatore, che è in grado di illuminare un'ampia porzione di territorio, utile quindi in caso di gravi incidenti per facilitare le operazioni di soccorso». Lydia Massia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **28/08/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

IN BREVE

cavagliÀ Festa del Pd al salone Da giovedì a domenica il circolo del Pd del Basso biellese (Cavaglià, Dorzano, Roppolo, Salussola, Viverone) organizza la festa democratica al salone polivalente di Cavaglià. Dibattiti, cene, riflessioni. Si comincia, quindi, giovedì, ore 19, con il segretario regionale Gianfranco Morgando e il segretario provinciale Doriano Raise sul tema: «Il ruolo del Pd nell attuale situazione politica». roppolo Parmigiano dei terremotati All Enoteca regionale della Serra prosegue la distribuzione del parmigiano reggiano dop, proveniente dai territori colpiti dal terremoto. La stagionatura è di 14, 16 mesi e costa 12 euro e 50 al chilo. Info e prenotazioni: 0161987520. BUROLO Aumentano le tariffe cimiteriali La giunta comunale ha deciso l aumento dei servizi cimiteriali. Le tumulazioni costeranno dai 38 ai 225 euro, le esumazioni straordinarie 150 euro.

La forza del vento scoperchia le case Piante secolari abbattute nei parchi::Quattro minuti di ven...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Danni a Borgomanero

La forza del vento scoperchia le case Piante secolari abbattute nei parchi MARCELLO GIORDANI BORGOMANERO

Colpita la parte nord della città

Quattro minuti di vento fortissimo e poi una scarica violenta di pioggia: sono bastati meno di dieci minuti per devastare la parte Nord di Borgomanero e in particolare le frazioni di San Marco, Santa Croce e Vergano.

Decine di alberi ad alto fusto abbattuti e finiti in strada o sui tetti delle case, tegole scagliate a decine di metri di distanze, case scoperchiate, la copertura in eternit precipitata sulla rotonda sottostante.

La tromba d'aria ha investito Borgomanero sabato sera dopo le 21,45: «Abbiamo sentito prima un rumore sordo, poi un rombo fortissimo ed è arrivato un vento spaventoso - racconta Mario Fornara, di Vergano che ci ha portato via il tetto. Se il vento fosse durato qualche minuto di più avremmo perso la casa. Una violenza inaudita». Qui sono una trentina le abitazioni coi tetti parzialmente scoperchiati; a Santa Croce sono crollate, come in via Monte Rosa, addirittura le autorimesse e le vetture sono rimaste schiacciate.

In viale Kennedy il vento ha strappato la copertura in eternit di un condominio: il materiale è finito sull'asfalto e ieri mattina la strada è stata chiusa al traffico per consentire la pulizia.

Il parco della Resistenza, in città, sembra reduce da una battaglia: alberi altissimi scalzati alla radice, ramaglie ovunque. Non si contano gli allagamenti di case, scantinati e strade: «La pioggia è durata pochi minuti - dice l'assessore alla Viabilità Sergio Bossi - ma è stata di una intensità e di una violenza spaventose. Abito nella frazione di San Marco, dove è un disastro: tanti sono gli edifici che hanno subito danni, come a Santa Croce. Io stesso ho avuto il tetto parzialmente scoperchiato».

A Santa Croce alcuni capannoni sono senza copertura, sono state distrutte delle serre e non si contano le case danneggiate dagli alberi caduti. Enorme il lavoro svolto dai vigili del fuoco di Borgomanero, che hanno effettuato decine di interventi senza interruzione, coadiuvati dai tecnici e dagli operai del Comune, dai vigili urbani e dai carabinieri. Sono intervenuti anche i volontari della Protezione Civile e della Associazione dei volontari boschivi di Inverio.

"Come se una bomba fosse scoppiata sul lago": Mi sono visto arrivar...

Stampa, La (Asti)

""

Data: 27/08/2012

Indietro

"Come se una bomba fosse scoppiata sul lago"

"Sparito un pezzo di riviera: la spiaggia dell'Arena non esiste più" STEFANO ZAVAGLI VERBANIA

Mi sono visto arrivare una bomba di rame sul terrazzo», Giordano Motetta passeggia sotto casa, all'incrocio tra via Roma e via Lamarmora. Quest'angolo residenziale di Intra, a due passi dal lungo lago, sembra reduce da un bombardamento. Garage inagibili, pizzeria allagata e il tetto del palazzo adiacente al Cinelandia completamente sradicato via dalla forza della natura. Il Verbano conta i danni dopo la tromba d'aria che si è abbattuta sabato sera in città, ma poteva finire in tragedia. Via Lamarmora è un ammasso di detriti, una signora con il collare guarda la sua Punto distrutta: «Ho sentito una botta pazzesca mentre ero al volante, qui attorno c'era l'inferno, è stato mio figlio a prendermi e portarmi al Pronto soccorso». Erano le 20 quando il vento si è portato via tutto ciò che gli capitava: spazzati i dehor, le antenne e i satelliti dai tetti, a pochi passi dalla Banca Popolare di Intra scoperchiata una palazzina. Il lungo lago di Intra sembra una giungla, dove prima si passeggiava apprezzando la brezza del lago, adesso è necessario fare lo slalom tra gli alberi abbattuti. La mattina dopo il centro storico si sveglia ferito: gli anziani parlano increduli sui marciapiedi: «Nella nostra vita mai visto nulla del genere», i commercianti mettono in ordine le vetrine, mentre i turisti anziché fotografare i battelli immortalano tutto quanto c'è di distrutto. Mattoni rotti, sedie spaccate, perfino dei sandali abbandonati nella foga di cercare riparo.

Basta spostarsi di qualche metro, verso Pallanza e i danni sono incalcolabili: sono più le piante divelte che quelle sane. La celebre spiaggia dell'Arena, posto cult estivo dei giovani della zona, non esiste più: i suoi bellissimi salici giacciono a terra. Dove una volta c'era il bagnasciuga ora si è creato un ruscello che ha scaricato pietre, sassi, foglie nel lago. L'area camper adiacente è la zona dove si può toccare con mano il disastro: c'erano undici camper.

Solo uno è rimasto intatto: il destino ha voluto essere quello della famiglia Parisi di Taranto, loro a Verbania non ci erano venuti in vacanza, ma per portare il figlio di due anni in cura alla Fondazione Hollman di Cannero Riviera, centro specializzato per deficit visivi e disabilità aggiunte. Erano all'arena da una settimana: «Ho pensato di portare in salvo i miei tre figli racconta papà Piero -, il camper si sollevava da terra». La famiglia Parisi ha trascorso la notte nel reparto di pediatria dell'ospedale: «Ora vogliamo solo tornare a casa». Ad avere la peggio è stata una turista francese ricoverata: entrambe le braccia rotte mentre gli alberi si abbattevano sul suo caravan ora schiacciato come una sardina. Se l'è vista brutta anche Gaetano Pierri, due camper più in là: «Ho pensato di portare tutta la famiglia nella zona guida, nelle operazioni un albero si è abbattuto sul tetto del camper, mi sono abbassato, me la sono cavata con tre punti di sutura». Era tutto allagato: «Una macchina del 118 mentre avevamo la grandine fino alle caviglie è venuta in soccorso - prosegue -, si è proceduto per qualche metro. Un albero era caduto sulla strada, siamo scesi, i bambini sono passati sotto mentre veniva giù tutto, ho avuto paura». Tra i camperisti, mentre alcuni residenti armati di motoseghe liberavano i camper dai rami, anche un filo di polemica: «Ci hanno detto che se si parcheggiava nelle zone bianche, in mezzo alla piazza, avrebbero portato via il camper. Così ecco il risultato». Proseguendo verso la zona del porto turistico ancora fili della corrente divelti, tegole in frantumi: «Se solo l'albero secolare del parco fosse caduto dalla parte opposta - raccontano i gestori della Casa Immacolata - sarebbe piombato dritto nella sala pranzo mentre gli ospiti erano a cena. E' stata una fortuna, ma i danni sono enormi: il parco di 10 mila metri quadrati è ormai solo un ricordo».

IL RACCONTO «Il mio camper si sollevava da terra, altri erano schiacciati dagli alberi»

11 camper

Danneggiati nella zona dell'arena di Verbania dove una turista francese ha avuto la peggio con fratture ad entrambe le braccia Altri camper presenti nelle località turistiche lungo il lago sono distrutti

4zi

Isaac, un uragano sulla strada di Romney::In una città spazzat...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Isaac, un uragano sulla strada di Romney

Venti e pioggia in Florida. La Convention slitta a domani MAURIZIO MOLINARI

INVIATO A TAMPA

Nubi minacciose Dopo aver colpito Haiti e Cuba provocando vittime, Isaac arriverà nella notte in Florida**Gli ultimi preparativi Le prove sul palco della Convention di Tampa sono proseguite ma gli organizzatori pensano soprattutto a garantire la sicurezza****Sacchi di sabbia Gli abitanti del Sud della Florida si preparano a difendere le proprie abitazioni e i negozi**

In una città spazzata da forti venti e sotto un cielo basso di nuvole scure, migliaia di delegati repubblicani sono in arrivo per partecipare ad una convention che rischia l'inondazione a causa di Isaac, la tempesta tropicale che può diventare uragano categoria 2 e ha già obbligato gli organizzatori a cancellare la giornata odierna, rinviando l'inizio dei lavori a domani sera. Dopo aver causato sette morti ad Haiti e gravi danni a Cuba, Isaac è atteso oggi in Florida, dove a subire il primo impatto sarà l'arcipelago delle Keys, da dove è già in corso la fuga di lunghe file d'auto. Si tratta di una tempesta tropicale molto estesa, circa 160 km, accompagnata da forti piogge che potrebbero investire Tampa fra questa notte e martedì mattina. L'intera contea di Hillsborough, dove si trova Tampa, è in stato di emergenza con mezzi pubblici ridotti all'essenziale e uffici chiusi fino a mercoledì. Il governatore repubblicano della Florida, Rick Scott, ha fatto un briefing a Mitt Romney sulla situazione ed è a seguito di questo incontro che il capo del partito Reine Priebus ha deciso di rimandare l'inizio delle assisi. I maggiori timori riguardano la sede della convention, perché il «Forum» si affaccia sul Golfo del Messico e se le onde di Isaac dovessero essere di oltre un metro - come le previsioni ipotizzano potrebbero causare un allagamento. «La nostra priorità è garantire la sicurezza dei delegati, degli ospiti, dei giornalisti accreditati e dei cittadini della Baia di Tampa», spiega il comunicato del partito sulla cancellazione dei lavori, assicurando che «lo staff sta lavorando senza interruzione affinché le delegazioni vengano ospitate in aree non a rischio ed abbiano delle soluzioni alternative, se necessario». Si tratta di un'operazione complessa, perché le intemperie minacciano tanto gli hotel sulla costa quanto l'arrivo stesso di molti delegati, per via di possibili cancellazioni di voli. Per proteggere delegati e ospiti dalla pioggia è stato costruito in gran fretta una lunga tendone bianco che consente di arrivare fino all'entrata del «Forum», al cui interno i tecnici dei network tv sono alle prese con la necessità di tenere al sicuro le strutture più sofisticate. Il risultato è che l'intera area attorno al sito della convention è popolata da squadre di emergenza e team degli organizzatori, incaricati di ridisegnare in fretta la logistica dell'evento destinato a lanciare Mitt Romney verso la Casa Bianca. I timori del «Grand Old Party» sono anche politici, perché, come riassume il governatore della Virginia Robert McDonnell, «essere in concorrenza con un evento climatico di queste dimensioni pone dei problemi», in quanto se dovessero esserci dei seri danni in qualsiasi area del Golfo del Messico, ciò allontanerebbe l'attenzione del pubblico dalla convention, obbligando lo stesso Romney a riscrivere il copione della nomination. Ecco perché ciò che più inquieta i repubblicani è la possibilità che Isaac risalga il Golfo per toccare terra nei pressi di New Orleans, la città flagellata dai flutti di Katrina nel 2005. La Casa Bianca è rapida nel cogliere l'occasione per ritagliare al presidente un ruolo da protagonista sul palcoscenico della Florida: Obama chiede alla protezione civile il «massimo sforzo contro Isaac» e telefona al governatore, assicurandogli «risorse e sostegno». Per tentare di tenere la convention sui binari, Priebus assicura: «Comunque vada, manderemo a casa Obama». E al fine di testimoniare la determinazione, si è presentato puntuale al «Welcome Party» di St Petersburg assieme agli ex candidati Ron Paul e Michele Bachmann. Confermato anche il party per Donald Trump, perché «si tratta di un personaggio più potente di qualsiasi uragano».

DANNO POLITICO

I repubblicani costretti a riscrivere l'agenda E Obama ne approfitta

Bastia, l'ex sindaco alpino piccolo eroe nell'alluvione::Da questa mattina all...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Dopo i riflettoriBastia, l'ex sindaco alpino piccolo eroe nell'alluvione **GIOVANNA FOCO****Francesco Rocca**

Da questa mattina alle 7,30 Francesco Rocca sindaco di Bastia Mondovì, Comune del Cuneese gravemente danneggiato dall' alluvione del '94, è al lavoro insieme ad una ventina di volontari che, muniti di ruspe e camion, stanno ricostruendo uno dei due ponti sul Tanaro che collega il paese alla frazione Isola, crollato in seguito alla piena del fiume verificatasi due anni fa». "Da marzo, da quando i lavori di ricostruzione del ponte avrebbero dovuto cominciare, non è successo nulla - spiega Francesco Rocca-. Ora non vogliamo più parole ma fatti. Per questo il ponte ce lo costruiamo da soli"». Era il 2 novembre 96 e l'Adnkronos riassumeva la notizia, annunciata da «La Stampa». Vi fu un processo: emerse che i lavori erano stati realizzati a regola d'arte. E l'imputato fu prosciolto: era Francesco Rocca, allora sindaco di Bastia, oggi ex assessore provinciale alla Protezione civile ed ex consigliere provinciale, ex assessore comunale a Carrù. La Dc era la sua area di appartenenza. È alpino. Commendatore dal 2010. Vive a Carrù.

L'alluvione le ha creato risvolti con la giustizia.

«Una zona del Monregalese, in frazione Isola, era rimasta gravemente danneggiata. Serviva ricostruire un ponte che ricollegasse la zona alla Fondovalle Tanaro. Era tutto fermo da mesi. Decisi di intervenire personalmente. Chiesi un prestito alla Cassa Rurale di Carrù e impegnai a garanzia la mia abitazione. Feci iniziare i lavori. Mi mossi per la mia gente. Il ponte fu poi sequestrato per mancata autorizzazione demaniale. Ecco perché ebbi risvolti con la giustizia. Il processo è durato un paio d'anni, ma sono stato prosciolto. Non nego che sia stata una prova importante. Sono grato agli avvocati che mi hanno assistito gratuitamente: Gianni Vercellotti di Cuneo, Gian Carlo Bovetti e Paolo Gazzola di Mondovì».

Lei è alpino: non solo marce, ma stile di vita.

«Ho frequentato la Scuola Militare Alpina di Aosta, nel 1975. Quando sono diventato sergente, sono stato mandato a Tarvisio. Essere alpino è innanzitutto un sentire interiore: il rispetto per la bandiera italiana, l'emozione per l'inno, la consapevolezza dei sacrifici di chi votò la vita per la Patria. Ma anche senso di dedizione, solidarietà, aiuto reale nei confronti del prossimo. A volte, durante le marce, aiutavo a portare zaini o mitragliatori a compagni che non avevano un fisico robusto come il mio. Io nasco contadino. Abituato alla fatica».

Provincia di Cuneo: le sue dimissioni.

«Dopo 4 mandati, incluso quello da assessore, ho deciso di andarmene. Cercavo risposte reali dalla Giunta provinciale. Il 19 aprile 2011 c'è stato il "no" della Giunta alla mia richiesta: chiedevo che sui cartelli stradali di accesso al territorio provinciale e di competenza della Provincia venisse apposta la dicitura "Cuneo, medaglia d'oro al Valor Civile"».

Il suo oggi.

«Sono ancora impiegato in un'azienda di Piozzo, ma curo anche la mia azienda agricola a Bastia. È quella dove sono nato. Mi aiuta mia moglie Caterina. Le nostre figlie, invece, hanno preso un'altra strada: Elisa è ragioniera, Manuela è ingegnere».

Un suo rammarico.

«Che il marchio "Bue Grasso di Carrù", che abbiamo ottenuto nel 2009 quando ero assessore nel Comune, sia chiuso in un cassetto».

E la militanza in politica?

«Ho chiuso. Non ho più rinnovato la tessera. Sono deluso. La situazione nazionale non mi dà più certezze».

Piovono massi, paura in porto::Paura nel porto di Al...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 27/08/2012

Indietro

ALASSIO DANNEGGIATE DUE AUTO

Piovono massi, paura in porto

Ennesimo smottamento dalla roccia sopra il cantiere navale BARBARA TESTA

ALASSIO

Transennata La zona del porto dove sono piovute le pietre è stata messa in sicurezza da Vigili del fuoco e Comune

Paura nel porto di Alassio, la notte scorsa. A causa della pioggia caduta intensamente, anche se brevemente, alcuni sassi si sono staccati dalla parete rocciosa che sovrasta il «Luca Ferrari». È accaduto quando era ancora aperta la discoteca. I sassi, caduti sopra il tetto del cantiere navale che si trova non lontano da dove si stavano divertendo molti ragazzi, sono poi finiti sulla strada. Alcuni pezzi di roccia sono piombati su due auto in sosta, danneggiandole per fortuna non gravemente. Uno ha fatto incrinare un vetro di una vettura. Altri sono finiti per terra, senza fortunatamente toccare nessuna persona.

Immediato l'arrivo degli uomini e del comandante della capitaneria di porto, il tenente di vascello Elisabetta Pierami. Con lei anche i vigili del fuoco del distaccamento di Albenga, oltre agli uomini e al comandante della polizia municipale. Dopo un rapido consulto tra tutte le forze dell'ordine intervenute, è stato deciso di transennare la zona per motivi di sicurezza, ma di lasciare libera la circolazione alle automobili.

Già ieri mattina, il consigliere con delega alla protezione civile Alessandro Scarpati, geologo, ha provveduto a fare un sopralluogo nel porto per accertarsi di quanto accaduto. La zona del cantiere è di proprietà privata, quindi dovranno essere coinvolti anche i proprietari per effettuare nuovi sopralluoghi sulla parete rocciosa.

«Dovrà essere il proprietario del cantiere, che è anche proprietario della porzione di parete, a metterla in sicurezza al più presto e ripristinare il tutto», spiega il consigliere Scarpati. «E' caduto poco materiale, ma da molto in alto», prosegue il consigliere. Che dice: «Come Comune faremo un'ordinanza per chiedere al privato di intervenire». In quell'area non sono mai state sistemate delle maglie paramassi. Non è il primo episodio simile. Anche negli anni passati si erano già staccati altri sassi sempre in quella zona.

Una tromba d'aria distrugge i cantieri di Fiumicino::Dopo il caldo di Luci...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Trenta barche sollevate dalla bufera

Una tromba d'aria distrugge i cantieri di Fiumicino ALESSIA MELONI

ROMA

I cantieri Rizzardi a Fiumicino distrutti dalla tromba d'aria

Dopo il caldo di Lucifero, arriva Beatrice, la burrasca di fine agosto che ha portato in «dono» trombe d'aria e paura sul litorale romano. Venti intorno ai 30/40 nodi, pari ad una velocità di 60/70 chilometri orari si sono abbattuti ieri per alcuni minuti tra l'Idroscalo di Ostia e l'isola Sacra di Fiumicino intorno alle undici di mattina.

A far presagire la bufera, un grande nuvolone nero che è diventato sempre più presente sulle teste dei bagnati, molti dei quali hanno preferito lasciare la spiaggia in un fuggi fuggi generale. Nessun danno comunque a persone, ma numerosi sono stati i danni. I maggiori sono stati riscontrati al cantiere navale Rizzardi, all'interno del porto di Ostia e in un rimessaggio di Fiumicino. Qui sono state spazzate via una trentina di barche facendole letteralmente volare in aria. Una delle imbarcazioni, di una lunghezza di circa sei metri, è stata ritrovata incastrata sotto la tettoia di un capannone. «Ho avuto paura, ho visto le barche volare racconta Enrico Pensieri, amministratore del rimessaggio colpito -. Ero con due miei amici e ci siamo rinchiusi nel capannone, sperando che la tromba d'aria non ci colpisse, ci siamo spaventati.

Abbiamo visto questa enorme nuvola nera abbattersi prima sui cantieri Rizzardi dove ha scoperchiato i tetti dei capannoni e poi dirigersi verso di noi attraversando il Tevere. Arrivata sul piazzale dove ho le barche le ha spazzate via, sollevandole dai cavalletti e ammucchiandole tutte in un punto. Il tutto è durato circa una trentina di secondi ma ho stimato un danno di quasi duecentomila euro. A Fiumicino non è mai successa una cosa del genere. Solo quel natante costa 27mila euro, insomma un bel danno».

Ad Ostia i danni sono stati contenuti, con gli stabilimenti ed i chioschi del lungomare che non sono stati intaccati dalla tromba d'aria. Qualche problema invece nella zona dell'Idroscalo, in particolare per alcune costruzioni fatiscenti. Qui sono volate lamiere e tetti di fortuna senza però arrecare danni a persone. Un tetto scoperchiato è piombato su tre auto in sosta, mentre diversi alberi sono stati spazzati a terra. Restano a lavoro vigili del fuoco, protezione civile e polizia locale.

Secondo i meteorologi comunque già da oggi dovrebbe tornare il sereno e poi ancora il caldo fino al 31 con l'anticiclone delle Azzorre Cerbero, ottava fiammata africana, ma a settembre si prevede in arrivo pioggia e il fresco con Poppea.

«Le imbarcazioni sono volate in aria e sono ricadute sfracellandosi a terra»

Litiga con il fidanzato e si perde di notte nel bosco di Bardineto::Litiga con il fidanzato...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

VENTENNE DI VADO RITROVATA IN IPOTERMIA

Litiga con il fidanzato e si perde di notte nel bosco di Bardineto [L. MA.]

BARDINETO

I soccorsi dopo il ritrovamento della ragazza

Litiga con il fidanzato dopo l'uscita dalla discoteca, si allontana, ma si perde nei boschi di Bardineto, prima di essere ritrovata dal Soccorso alpino. È accaduto, nella notte tra sabato e domenica, a una ventenne residente a Vado Ligure, negli ultimi giorni ospite del fidanzato nel piccolo paese dell'Alta Val Bormida.

Erano quasi le 4 del mattino quando la giovane donna, al termine di una serata passata in discoteca, è salita in macchina con il ragazzo: i due, già da qualche ora, stavano litigando. Giunti all'altezza dell'antico convento francescano del paese, la ventenne ha deciso di scendere dall'auto, inoltrandosi nel bosco vicino e facendo perdere le sue tracce. Il fidanzato ha dato immediatamente l'allarme: sono intervenuti il 118, i tecnici del Soccorso alpino della stazione di Finale, coordinati dal responsabile Marco Riolfo, e i vigili del fuoco di Albenga. Fortunatamente, poco dopo l'alba, quando già erano stati allertati sia i carabinieri della compagnia di Cairo che il nucleo elicotteristi di Villanova d'Albenga, una squadra di soccorritori (i Vigili del fuoco con il cane Fly) è riuscita ad individuare la giovane, infreddolita e con un principio di ipotermia. A visitarla il medico Gianluigi Persico, con l'aiuto dell'infermiere Nicola Cagna, che l'hanno poi affidata ai militi della Croce Verde di Bardineto. Le sue condizioni non hanno destato ulteriori preoccupazioni.

Furiad'acquasulgiardinodeisogni::«Quanto può valere ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: 27/08/2012

Indietro

MALTEMPO NUBIFRAGI DI FINE AGOSTO

Furiad'acquasulgiardinodeisogni

Verbania, danni per 50 milioni a Villa Taranto: resterà chiusa due anni. Due i feriti CARLO BOLOGNA STEFANO ZAVAGLI
 VERBANIA

Strage sfiorata La tromba d'aria ha devastato Villa Taranto quando non c'erano turisti**Pioggia di oggetti dal cielo Rami, ma anche pezzi di tetto, travolti dal vento hanno colpito auto e case provocando diversi feriti****Alberi sradicati La furia del vento ha abbattuto 350 piante nel terzo giardino più importante d'Europa**

«Quanto può valere un albero con secoli di vita? Il danno è inestimabile, sono 350 le piante distrutte. Siamo costretti a chiudere il parco di Villa Taranto per un anno, forse due. È il terzo giardino più importante d'Europa, il primo d'Italia. Devastato dalla tromba d'aria che si è abbattuta sabato alle 20 a Verbania. Fosse successo qualche ora prima, con i turisti, sarebbe stata una strage». Roberto Ferrari, direttore del giardino di Villa Taranto, ha le lacrime agli occhi.

«Per fortuna - dice il prefetto Francesco Russo che ha la sua sede istituzionale proprio nel contesto del parco oggi contiamo solo danni materiali». Soltanto la stagione persa di Villa Taranto «costa» quasi 2 milioni di euro. Una primissima stima dei danni complessivi supera i 50 milioni. La furia dell'acqua e del vento che sabato notte ha spazzato la costa piemontese del Lago Maggiore colpendo soprattutto Verbania ha causato due feriti e una decina di contusi. Basta contare le centinaia di piante che si sono abbattute su auto, camper e abitazioni per rendersi conto che è stata una strage scampata. Alla Casa Immacolata, accanto a Villa Taranto, decine di ospiti erano a cena quando un albero è caduto a poca distanza dall'edificio. A Baveno una gru è precipitata accanto alla strada del lungolago.

Tra i feriti, non gravi, ad avere la peggio, è stata una turista francese imprigionata nel camper al parcheggio dell'Arena di Intra: ha le braccia fratturate. Poco distante, in via Lamarmora, un'altra donna, al volante di una Punto, si è fratturata due vertebre quando le è piovuto dal cielo un pezzo di tetto: «Ho sentito una botta pazzesca, c'era l'inferno».

Anche la caserma dei vigili del fuoco è nella zona più colpita. «Mai viste cose del genere racconta il comandante Romeo Panzone - le piante sbattevano contro le finestre e il tetto». La scuola di polizia penitenziaria ha aperto le porte ai turisti dei campeggi, molti sotto choc. E' stato trovato dopo un'ora di ricerche uno straniero, ospite in un albergo di Pallanza, che cercando una via di fuga si era separato dalla sua compagna.

Pesanti anche i danni all'Isola Bella di Stresa: sono crollati due obelischi della terrazza sommitale dei giardini e altre statue. Il parco è stato poi parzialmente riaperto grazie allo straordinario lavoro di tutte le maestranze dell'Amministrazione Borromeo. La tromba d'aria ha fatto esplodere delle vetrate del Palazzo Borromeo e allagato alcune sale. A Verbania, dove è lesionato anche il municipio, sono pesantissimi i danni a Villa San Remigio e al suo parco.

Ieri pomeriggio, nel corso di una riunione in prefettura, è stato fatto un primo bilancio: oltre 200 gli interventi dei vigili del fuoco, 100 quelli della polizia municipale, 60 della protezione civile, 16 della polstrada e 200 le chiamate e gli interventi dei carabinieri. I privati che hanno subito danni sono stati invitati a segnalarli ai comuni.

Dal Verbano Cusio Ossola è arrivata la richiesta di stato di calamità e il governatore del Piemonte Roberto Cota ha già annunciato, anche attraverso il presidente del consiglio Valerio Cattaneo, che la Regione intende accoglierla. Il senatore Valter Zanetta ha interessato il prefetto Gabrielli, responsabile della protezione civile nazionale, per ottenere anche aiuti da Roma. Il premier Mario Monti, invece, è stato informato di persona dal presidente della Provincia Massimo Nobili proprio sabato sera, mentre assisteva a Stresa al concerto delle Settimane Musicali: «Chiederemo anche il suo aiuto per poter riaprire al più presto Villa Taranto».

«È il parco più importante d'Italia Per fortuna i turisti erano appena usciti»

Furiad'acqua sul giardino dei sogni::«Quanto può valere ...

*"Un danno da 50 milioni": «C'è stato un for...***Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 27/08/2012

Indietro

DOPO LA TROMBA D'ARIA SU VERBANIA. IERI RIUNIONE STRAORDINARIA CON IL PREFETTO

"Un danno da 50 milioni"

Alberi secolari abbattuti, villa Taranto chiusa: "Ma è andata bene" LUCA GEMELLI **Servizi** PAGINE 45 E NAZIONALE
 VERBANIA

Verbania il giorno dopo Camper schiacciati all'Arena, i danni a Villa San Remigio, una via di Intra dove sono volati i tetti e un campeggio [FOTO DONADIO/TAMBOLONI]

«C'è stato un fortissimo impegno da parte di tutti e alla fine possiamo dire che è andata bene». Il prefetto Francesco Russo ieri alle 17 ha riunito tutte le forze operative nella sua sede istituzionale. Arrivarci, però, è un percorso a ostacoli. I volontari della protezione civile, arrivati anche da Alessandria, tagliano le piante pericolanti. E' proprio in questa zona di Verbania che sabato alle 20 c'è stata una violentissima tromba d'aria che ha sradicato e spezzato piante secolari, fatto volare tetti, cornicioni, cartelloni stradali. Poteva essere una strage invece si contano soltanto due donne ferite, non in modo grave e decine di contusi, soprattutto ospiti dei campeggi. I danni sono materiali, a centinaia di auto e a molti camper, e ai gioielli d'ambiente e cultura che più rappresentano il Lago Maggiore nel mondo: il parco botanico di Villa Taranto, Villa San Remigio e i giardini dell'Isola Bella.

Quello più colpito è il parco che dà anche il nome alla sede della prefettura e occupa 31 dipendenti: dovrà stare chiuso almeno un anno, forse due. Un colpo durissimo per il turismo.

I comuni più colpiti (in particolare Verbania, Ghiffa e Baveno) oggi inizieranno il censimento dei danni, che a una prima sommaria stima ammontano almeno a 50 milioni di euro.

Oggi pomeriggio il prefetto accoglierà il vicepresidente della giunta regionale Ugo Cavallera che verrà a rendersi conto della situazione. Il governatore Roberto Cota, già ieri, ha dato il via libera al riconoscimento dello stato di calamità chiesto dal territorio. «E' un atto che spetta alla Regione - dice il presidente del consiglio piemontese Valerio Cattaneo - che farà la sua parte fino in fondo». La stessa cosa è sollecitata al governo Monti con misure straordinarie.

Intanto nei luoghi in cui la tromba d'aria ha lasciato evidentissimi segni si è scatenata la caccia alla foto-ricordo. Al punto che il prefetto Russo si è sentito di rivolgere un appello: «Chiedo a tutti questi curiosi di stare lontano, non superare i nastri che delimitano le zone ancora a rischio di caduta piante. Chi lo fa si assume ogni responsabilità».

«Fortissimo impegno da parte di tutti» Turisti feriti, poteva essere una strage

Fotogallery www.lastampa.it/vco

4zi

in 200 di corsa sulle maddalene

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

RUMO

In 200 di corsa sulle Maddalene

Record di iscritti alla Sky Marathon. In campo centinaia di volontari

RUMO Ben 200 gli atleti al via della quarta edizione della Maddalene Sky Marathon (nuovo record di partecipazione), tra i quali alcuni dei più titolati campioni della specialità. Una competizione per atleti veri e per grandi appassionati della montagna: 44,200 km sull'affascinante percorso che comprende il sentiero 133 A. Bonacossa, con partenza da Madonna di Senale e l'arrivo a Rumo, il tutto per una skymarathon impegnativa con un dislivello in salita di 2.905 metri e in discesa di 3.256 metri, toccando una quota massima (Cima Monte Pin) di 2.420 metri. La gara si è disputata con condizioni meteo non proprio eccellenti, ma con la temperatura ideale per la pratica di questo sport e che ha visto leader indiscusso per la terza volta consecutiva Fulvio Dapit (vincitore già nel 2010 e nel 2011) con 4:27:35 (nuovo record), piegando la resistenza del trentino Michele Tavernaro (4:36:09) e del giovane bergamasco Fabio Bazzana (4:37:16). In campo femminile vittoria per la giovanissima (classe 89) Silvia Serafini (5:16:58, 13a assoluta) che ha stabilito anche un nuovo record femminile, davanti a Stephanie Jimenez (5:25:11, nuovo record personale) e alla friulana Francesca Domini (6:04:25). I titoli di campioni regionali di Skyrunning 2012 alla coppia (anche nella vita) Fulvio Dapit e Stephanie Jimenez. Soddisfatti, anche per i commenti lusinghieri ricevuti da atleti e dal pubblico, i componenti del Comitato Organizzatore guidato dal neo presidente Sandro Martinelli che al momento della premiazione ha voluto ricordare il compianto Leone Cirolini, ideatore e promotore di questa splendida gara di corsa in montagna nata con lo scopo primario di far conoscere il territorio delle Maddalene e le attrattive turistiche, culturali ed enogastronomiche che il territorio offre. Martinelli ha ringraziato i 200 splendidi volontari all'opera per l'organizzazione e la complessa logistica con in prima fila la Pro Loco di Rumo, il Soccorso alpino, le sezioni Sat dell'Alta val di Non e l'Alpenverein di Lana, i vigili del fuoco volontari dei comuni coinvolti e per finire i Radioamatori e i volontari della Protezione Civile. (g.e.)

scontro con il cervo a faver

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 28/08/2012

Indietro

INCIDENTE ALL ALBA

Scontro con il cervo a Faver

Illeso l'automobilista mentre l'animale è morto sul colpo

di Gino Micheli wRAVINA Ravina ieri mattina si è fermata. La limpida giornata, proprio una di quelle da andare in montagna, ha radunato nel sobborgo tantissime persone, molte giunte anche da Predazzo, ma per un altro motivo, purtroppo. Per dare l'estremo saluto a Danilo Tomaselli, il vigile del fuoco e guida alpina che sulla montagna che amava tantissimo ha trovato la morte giovedì scorso, scendendo dal Sassolungo. La fila che lo ha segnato e fatto le condoglianze agli affranti genitori Enrica e Narciso e alla fidanzata Michela è durata ben 75 minuti. Presente anche Nicola, il suo amico testimone della tragedia. Tutti uniti in un dolore composto. Un funerale così particolarmente seguito, a Ravina, non si vedeva dal 2003, quello dei due giovani morti sul cavalcavia (Loris e Maurizio). Stavolta c'erano molte divise, dallo stuolo dei Vigili del fuoco permanenti e volontari del Soccorso alpino, dal Soccorso sub alle Guide alpine, dalla Protezione civile alla sezione di Trento dell'Associazione nazionale vigili del fuoco. Appena una parte dei partecipanti ha potuto entrare nella piccola chiesa. Al centro della navata la bara di Danilo supportava corde del soccorso, casco e foto, oltre al cuscino di fiori. La celebrazione della messa è stata avviata dal coro parrocchiale che ha intonato *Aprimi le braccia*: a fianco del parroco don Gianni Damolin anche l'ex parroco don Giovanni Torresani, don Ettore Facchinelli, don Luigi Boninsegna e don Celestino Tomasi. I vigili del fuoco hanno piantonato il feretro e letto le letture, gli allievi dei vigili hanno fatto i chierichetti. All'omelia don Gianni ha detto: «Per voi che avete voluto bene a Danilo è l'ora del dolore. I discorsi sono impotenti di fronte a questa mancanza. In merito al dolore non siamo soli: c'è una solidarietà importante che rende omaggio alla generosità di un collega, di un amico che si fa disponibile verso il prossimo. Ma c'è anche e soprattutto la promessa di Dio che soffre con noi». Un vigile ha letto: «In pochi anni (era vigile permanente da 5), Danilo è riuscito a bene integrarsi. Sempre disponibile, allegro, onesto, operoso e rispettoso nei confronti del prossimo». Una signora di Predazzo ha portato il saluto dei giovani di Predazzo ai quali Danilo insegnava i primi passi verso la montagna, e quello della fidanzata Michela: «Dai tuoi intensi sguardi, dai tuoi occhi azzurri non traspariva certo un saluto così repentino. Ora sei un angelo tra le cime del Paradiso. Ciao Dani». A nome dei genitori e della fidanzata ha invece letto una serie di ringraziamenti verso tutti coloro che si sono spesi per alleviare il loro dolore. Un vigile tenore ha cantato *O montagne mie*. I vigili hanno portato il feretro a spalla al cimitero, anticipando un lungo corteo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

per la scuola di rocchetta 750 mila euro e il progetto

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

IN LIGURIA

Per la scuola di Rocchetta 750 mila euro e il progetto

TRENTO La redazione del progetto definitivo e il sostegno di metà della spesa per la realizzazione dell'opera: questo l'impegno che, all'indomani della tragica alluvione che interessò nell'ottobre 2011 alcune zone della Liguria, il Trentino si prese con il Comune di Rocchetta di Vara (La Spezia), uno dei centri maggiormente colpiti, per la ricostruzione della scuola materna ed elementare. Un impegno che la giunta provinciale ha formalizzato ieri approvando la delibera di autorizzazione alla spesa (750.000 euro). Il desolato edificio della scuola di Rocchetta di Vara resta come un monito a ricordare la provvidenziale salvezza, quel drammatico 25 ottobre 2011, dei 48 piccoli alunni della scuola materna e delle prime quattro classi della scuola elementare, evacuati poco prima che un fiume d'acqua, fango e sassi invadesse le aule fino al primo piano. E un sasso del torrente Vara è quello che Sebastiano e Benedetta, due bambini di Rocchetta di Vara, consegnarono il 21 marzo di quest'anno a Vernazza al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che lo pose come prima pietra della nuova scuola che sarà realizzata con il sostegno della Provincia autonoma di Trento. «Fu una cerimonia emozionante», ricorda il sindaco di Rocchetta di Vara Riccardo Barotti: «Senza il professionale e generoso aiuto del Trentino ben difficilmente potremmo oggi sperare, con serenità, in un possibile futuro migliore». Una cerimonia seguita ad un convegno sulla protezione civile al quale intervenne anche il presidente Dellai e che vide Napolitano plaudire alla «solidarietà tra terre d'Italia nel segno della speranza per le terre disastrose» e lodare «l'esemplare iniziativa» della Provincia autonoma di Trento.

progetto del nonno vigile: una scuola per mirandola

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **28/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Progetto del nonno vigile: una scuola per Mirandola

Dopo la raccolta di alimenti e denaro, un nuovo impegno per Giovanni De Marchi «L obiettivo è sostenere un iniziativa locale per la ricostruzione dell edificio»

di Marika Caumo wBORGHO Un quintale di generi di prima necessità ed una donazione di 600 euro. Dal basso alla Bassa. Un segnale della solidarietà di Borgo e della Valsugana, a favore dei terremotati di Mirandola, cittadina di 25 mila abitanti dell'Emilia Romagna. Sono stati consegnati negli scorsi giorni al campo autogestito di Mirandola dall'ex maresciallo dei carabinieri e ora nonno vigile Giovanni De Marchi. Responsabili del campo sono Antonietta e Rosetta, due signore originarie del Sud Italia ed ora residenti in Emilia. A dare loro una mano una quindicina di ragazzi della zona che per l'intera estate hanno lavorato come volontari nel campo. De Marchi spiega che quel campo ospitava all'inizio un centinaio di persone, tende di gente che non può o non vuole più tornare nelle proprie case. Qui si lavora fra mille difficoltà, non ci sono stati aiuti dalla Protezione civile e si paga anche la corrente elettrica fornita dal Comune. A loro la famiglia De Marchi - oltre a Giovanni si sono attivate la moglie Domenica e la figlia Ornella- ha portato un quintale di beni di consumo di lunga durata, dallo scatolame ai pannolini. Sono stati raccolti fra amici e conoscenti ed attraverso il negozio Supermercati Trentini di Borgo. A questi vanno aggiunti i 600 euro donati dall'Associazione Altri Orizzonti presieduta da Armando Munaò, di cui De Marchi è vicepresidente. Ma la visita di De Marchi nella Bassa aveva anche un altro obiettivo, altrettanto importante. I nonni vigile, infatti, insieme all'associazione nazionale carabinieri della Bassa Valsugana e ad altre associazioni contattate dal 75enne maresciallo, collaborano all'iniziativa "Una scuola per Mirandola", promosso da un comitato di cittadini presieduto da Fabrizio Pignatti. L obiettivo è quello di raccogliere fondi per demolire e ricostruire la scuola elementare Dante Alighieri, andata gravemente lesionata a seguito delle scosse del 20 e 29 maggio. «Sono cinque le scuole inagibili a Mirandola, dal nido alle professionali. La Dante Alighieri ospita 800 bambini, che ad oggi non sanno dove e quando riprenderanno le lezioni», racconta Giovanni DeMarchi, che aggiunge: «Si vede ancora il terrore negli occhi della gente, bambini e anziani sono supportati da psicologi. Molti non vogliono tornare nelle loro case, hanno paura, si svegliano la notte. Ma qui le persone si sono rimboccate da subito le maniche, vogliono pensare al futuro, non aspettano lo Stato o la Regione come è successo per altre zone terremotate». Aderire all'iniziativa di "Una scuola per Mirandola" è piuttosto semplice. Basta donare un contributo sul conto corrente IT80 T061 6066 7501 0000 0000 407 o rivolgersi direttamente a De Marchi (0461 754063 o 3408984584). «Certamente questi sono tempi di crisi, ma confido nella grande sensibilità della gente valsuganotta», conclude l instancabile nonno vigile di Borgo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandinata in Valsugana è allarme per le mele

Grandinata in Valsugana e allarme per le mele - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: 27/08/2012

Indietro

Grandinata in Valsugana è allarme per le mele

Colpita in particolare la zona tra Levico e Caldonazzo, dov'è già partita la raccolta delle Gala. Temporali, vigili del fuoco al lavoro per gli allagamenti

grandine siccità trentino maltempo

di Chiara Bert

TRENTO. Sul Trentino assetato di acqua ieri è piovuta anche la grandine ed è allarme per le mele, con la raccolta delle Gala avviata da qualche giorno e a cui seguirà quella di Golden e Stark. Chicchi grossi quasi come nocchie e soprattutto senz'acqua, i più pericolosi per il raccolto, sono caduti in particolare sull'Alta Valsugana. L'epicentro è stato localizzato nella zona di Levico e Caldonazzo, ma i chicchi di ghiaccio bianchi sono caduti anche a Calceranica, Vigolo Vattaro, in centro a Riva, Arco e Torbole e tra Mori e Loppio. A Levico la grandine è arrivata nel giro di pochi minuti in due ondate, poco dopo le 14.30. Preoccupati i contadini della zona che sono corsi nei campi a verificare i danni alle mele. **Andrea Berti**, direttore del Codipra (il consorzio di difesa dei produttori agricoli), aspetta a pronunciarsi sulle conseguenze: «Sicuramente dei danni ci sono ma serviranno 24 ore ai nostri periti, che sono già in Trentino, per stabilirne l'entità. Purtroppo per un momento è caduta grandine senz'acqua, quella che fa più danni. E i chicchi erano piuttosto grossi. Inoltre tra Levico e Barco è già in corso la raccolta delle mele Gala e siamo in prossimità della raccolta delle Golden e delle Stark, il momento peggiore per una grandinata. Proprio non ci voleva». Già questa mattina scatteranno anche le verifiche da parte della Provincia: «Appena in ufficio, mi attiverò per gli accertamenti sui danni», annuncia l'assessore all'agricoltura Tiziano Mellarini.

Vigili del fuoco impegnati nel pomeriggio in varie zone del Trentino per le conseguenze dei temporali che hanno allagato scantinati e reso pericolanti alcuni cornicioni.

Il paradosso è che nelle stesse ore in cui si dovranno valutare i danni da grandine, il Trentino fa i conti anche con l'allerta per la siccità. «La situazione non è lontanamente paragonabile a quello che sta accadendo in altre parti d'Italia, a partire dalla pianura veneta - spiega il presidente della Coldiretti **Gabriele Calliari** - a Verona non piove da 70 giorni con ripercussioni pesanti sul prezzo dei cereali. Per il momento da noi non c'è emergenza. È vero che in questo momento la frutta sta maturando e ha bisogno di molta acqua, ma fino a questo momento suppliamo con l'irrigazione. In fondovalle si attinge dai pozzi, in montagna dalle sorgenti. In primavera eravamo partiti male perché non pioveva e c'era paura per le riserve. Poi la situazione è migliorata e oggi stiamo reggendo. Speriamo che piovva - diceva ieri Calliari mentre ancora splendeva il sole - ma poi speriamo che torni il beltempo perché altrimenti sarebbe un dramma per la vendemmia».

A sperare in precipitazioni più consistenti nella seconda parte della settimana è anche il responsabile della Protezione civile trentina **Roberto Bertoldi**. «La perturbazione di oggi è stata molto debole - spiega - in questo momento c'è sicuramente un maggior consumo di acqua dovuto all'irrigazione in agricoltura e nei giardini privati per il gran caldo, ma anche per la forte presenza di turisti». «Fortunatamente in luglio, grazie ai frequenti temporali, è piovuto più della norma - osserva Bertoldi - qualche disagio nell'approvvigionamento di acqua nelle ultime settimane c'è stato ma ha riguardato problemi tecnici di funzionamento dell'acquedotto. Abbiamo rifornito alcuni Comuni ma sono situazioni che avrebbero potuto verificarsi anche a novembre. Nessuna emergenza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandinata in Valsugana è allarme per le mele

27 agosto 2012

Incendio nei boschi, vigili del fuoco al lavoro tutta la notte

Storo (Trento): vigili del fuoco al lavoro per tutta la notte per domare incendio

Trento Today.it

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

Incendio nei boschi, vigili del fuoco al lavoro tutta la notte

E'sotto controllo l'incendio divampato ieri nella zona di Bondone di Storo, lungo il confine con la provincia di Brescia tra i territori di Moerna, Magasa e Capovalle. Per tutta la notte pompieri al lavoro

di Redazione 27/08/2012

Invia ad un amico

Luogo

Storo +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Storo"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Storo"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incendi"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incendi"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

E'sotto controllo l'incendio divampato ieri nella zona di Bondone di Storo, lungo il confine con la provincia di Brescia tra i territori di Moerna, Magasa e Capovalle. Le fiamme, sviluppatasi nel bosco, sono state originate con tutta probabilità da un fulmine e si sono propagate poi grazie al forte vento. Per tutta la notte hanno operato in zona i vigili del fuoco volontari di Baitoni e Bondone che solo verso le 9.30 hanno definitivamente posto sotto controllo la situazione. Ora inizierà la conta dei danni.

Annuncio promozionale

fontane, sagra di solidarietà ai terremotati di mirandola

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **28/08/2012**

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 28 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

Fontane, sagra di solidarietà ai terremotati di Mirandola

VILLORBA Fontane ricostruirà l'oratorio di Mirandola, nel Modenese, Comune tra i più colpiti dal terremoto di maggio. Il gruppo parrocchiale Sagra di Fontane, organizzatore della manifestazione popolare che partirà venerdì 31 agosto, ha deciso di tendere la mano agli amici emiliani. Per ciascun coperto che verrà preparato allo stand gastronomico, infatti, sarà devoluto un euro per la ricostruzione dell'oratorio di Mirandola. Non solo: alla sagra di Fontane verrà ospitata una delegazione proveniente direttamente da Mirandola che potrà così toccare con mano la solidarietà e la vicinanza della terra trevigiana alle popolazioni terremotate. Un segnale forte, quello della comunità di Fontane, verso chi da mesi vive con l'incubo della terra che trema. L'appuntamento con la sagra paesana si rinnova da più di mezzo secolo. Per l'edizione 2012, sono previsti oltre dieci giorni di festeggiamenti, con inizio venerdì 31 e gran finale mercoledì 12 settembre.

L'animazione della prima serata della sagra di Fontane sarà affidata ai Barracuda, cover band di Luciano Ligabue. Tra gli ospiti della manifestazione, nel corso delle serate, anche gli insegnanti della pluripremiata scuola di ballo Over Dance, già campioni italiani per ben quindici volte del tango argentino. Domenica 2 settembre, giornata tutta dedicata al binomio bambini e ambiente. Ai piccoli iscritti all'iniziativa promossa dal Gruppo parrocchiale verrà data la possibilità di vivere l'esperienza unica di un giro in mongolfiera, con un simpatico omaggio a fine giornata. (ru.b.)

Dopo la tromba d'aria il Comune fa la conta dei danni

Verbania - | Insubria | Varese News

Varesenews

"Dopo la tromba d'aria il Comune fa la conta dei danni"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Dopo la tromba d'aria il Comune fa la conta dei danni

Devastate parti dei giardini di Villa Taranto e di Villa San Remigio. Problemi alle scuole e sul lungolago. La giunta chiederà lo stato di calamità naturale

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Verbania è al lavoro per tornare alla normalità dopo il violento temporale di sabato scorso. Nella tarda mattinata di oggi la giunta comunale s'è riunita in seduta d'urgenza e ha deliberato di prelevare 50.000 euro dal fondo di riserva per affrontare le spese più immediate.

È stato inoltre valutato il primo bilancio dei danni tra alberi abbattuti, coperture lesionate, cornicioni crollati, cartelli divelti, pavimentazioni danneggiate. Sono state lesionate e sono in fase di verifica le coperture delle scuole materne di Biganzolo, di Palazzo di Città, di Palazzo Viani Dugnani (sede del Museo del Paesaggio e delle elementari Guglielmazzi), dell'asilo nido di via Caravaggio. Ci sono problemi alla mensa centralizzata di corso Cairoli e, soprattutto, nei parchi pubblici. Quello di piazza Fabbri e il lungolago di Intra sono stati letteralmente decimati nel patrimonio verde. Inferiori ma ugualmente rilevanti i danni alla passeggiata di Pallanza.

Ingenti i danni patiti dai privati, senza considerare ciò che è accaduto al parco botanico di Villa Taranto e alla contigua Villa San Remigio, letteralmente devastate. Una prima stima quantifica nel 30% la percentuale di alberi (su oltre 1.000, parte dei quali secolari) abbattuti a Villa Taranto, dove si profilano lunghi i tempi per lo sgombero. Il giardino botanico, uno dei più rinomati e conosciuti nel mondo, attira annualmente circa 160.000 visitatori dall'Italia e dall'estero ed è centrale nel settore turistico del Lago Maggiore per ciò che riguarda il circuito delle ville storiche e dei parchi.

A fronte di questa situazione, che si ripercuote direttamente sui cittadini e indirettamente sul comparto turistico e sul suo indotto, la giunta comunale ribadisce con forza la necessità che sia proclamato lo stato di calamità naturale, innegabile per la documentata violenza del maltempo (vento oltre i 110 km/h, piogge intensissime in poco tempo), per i danni alle persone (due sono state ricoverate) e alle cose.

27/08/2012

insubria@varesenews.it

Girotondo di sapori a Caravate

Caravate - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Girotondo di sapori a Caravate"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Girotondo di sapori a Caravate

La sesta edizione della camminata non competitiva girotondo dei sapori , organizzata dalla Pro Loco di Caravate si svolgerà domenica 9 settembre

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La sesta edizione della camminata non competitiva 'girotondo dei sapori', organizzata dalla Pro Loco di Caravate si svolgerà domenica 9 settembre, con partenza ed arrivo presso l'area verde in via Leopardi.

La passeggiata avrà la preziosa collaborazione e sinergia di varie associazioni locali che operano sul territorio. Priorità del girotondo sarà quella di far degustare cibi e bevande lungo i dodici chilometri di strade e sentieri antichi che uniscono tra loro millenari santuari divise in sette soste in luoghi ricchi di storia locale.

Importante sarà il servizio offerto dalla navetta della protezione civile, che darà supporto a persone anziane, mamme con carrozzine, a raggiungere ed ammirare la suggestiva 'balconata del Picuz' luogo con il panorama più incantevole della camminata.

Per partecipare al 'Girotondo dei sapori ' è obbligatorio munirsi di scarpe adatte a sentieri pietrosi, boschivi. Le iscrizioni (posti limitati) per motivi organizzativi, dovranno pervenire entro il 4 settembre presso i seguenti recapiti: Francesco tel 0332.619041 Roberto 0332.601289. Quota di partecipazione, 17euro. Per i i giovanissimi dai 6 ai 12 anni la cifra sarà di 11 euro. Nell' iscrizione sono comprese tutte le bevande ed i cibi che saranno messi a disposizione durante le soste dal comitato organizzatore. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata alla domenica successiva.

27/08/2012

Claudio Ferretti 4zi

Italia Loves Emilia: 100 mila biglietti venduti

Musica - | Musica | Varese News

Varesenews

"Italia Loves Emilia: 100 mila biglietti venduti"

Data: **27/08/2012**

[Indietro](#)

Italia Loves Emilia: 100 mila biglietti venduti

A un mese dal grande evento continua a salire il numero dei biglietti venduti. Il concertone si terrà il 22 settembre al Campovolo di Reggio Emilia

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#)

A un mese dall'evento sono già 100.000 i biglietti venduti per Italia Loves Emilia, il grande e significativo concerto del 22 settembre al Campovolo di Reggio Emilia. Italia Loves Emilia vedrà protagonisti Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Giorgia, Lorenzo Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro, Nomadi, Laura Pausini, Renato Zero e Zucchero. 14 big della musica italiana hanno deciso di dare il loro sostegno alla popolazione emiliana colpita dal terremoto e di aiutare la raccolta dei fondi per la ricostruzione.

Il mondo radiofonico italiano ha deciso di dare il massimo supporto a Italia Loves Emilia: Radio 105, Radio 101, Radio Bruno, Radio Capital, Radio DeeJay, Radio Italia, Radio Kiss Kiss, Radio Monte Carlo, RDS, RTL 102.5 e Virgin Radio si uniscono in "Radio Loves Emilia" e a reti unificate trasmetteranno la radiocronaca del concerto del 22 settembre al Campovolo di Reggio Emilia. Le voci più note della radiofonia italiana racconteranno cosa succede sul palco e nel backstage, alternando grandi momenti di musica live alle parole dei 14 big della musica italiana che hanno deciso di dare il loro sostegno alla popolazione emiliana colpita dal terremoto con Italia Loves Emilia

Vista l'urgenza di dare una scuola ai 140.000 studenti che a settembre devono tornare nelle aule, gli organizzatori e gli artisti hanno concordato che l'intera raccolta fondi sarà destinata alla ricostruzione di una o più scuole. L'utilizzo dei fondi, così come tutte le spese sostenute, saranno rigidamente controllati e revisionati da un apposito ente e documentati in tempo reale sul sito ufficiale www.italialovesemilia.it.

A sostenere i costi e a contribuire con ulteriori fondi, saranno alcune tra le più importanti realtà dell'industria privata italiana.

I biglietti per il concerto sono disponibili in tutte le prevendite abituali.

Prezzo: 25,00 euro (senza diritto di prevendita)

Inizio concerto ore 20.00 - Apertura porte ore 9.00

Tutte le informazioni su www.italialovesemilia.it

27/08/2012

redazione@varesenews.it

*Il Soccorso alpino salva due escursionisti in Valsorda***Verona Sera***"Il Soccorso alpino salva due escursionisti in Valsorda"*Data: **27/08/2012**

Indietro

Il Soccorso alpino salva due escursionisti in Valsorda

La coppia aveva raggiunto località Boar, decidendo di scendere in Val di Molina. Persa la traccia si sono ritrovati bloccati su salti di roccia. I soccorsi li hanno salvati lavorando fino a mezzanotte

di La Redazione 27/08/2012

Invia ad un amico**Luogo**

Fumane +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Fumane" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Fumane" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

dispersi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "dispersi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "dispersi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Valanga sul Baldo, quattro escursionisti vivi per miracolo Salvi i due escursionisti dispersi sul Baldo
Anziana coppia tedesca dispersa sul Monte Baldo

Ieri sera attorno alle 19.30 il Soccorso alpino di Verona è stato allertato per ritrovare due escursionisti che si erano persi durante una camminata in Val Sorda. I due, R.Z., 36 anni, di Fumane, l'uomo, e G.P., 29 anni, di Villafranca, la ragazza, avevano percorso in giornata un sentiero nella zona collinare della Valsorda, salendo fino in località Boar. Da lì avevano scelto di scendere verso la Val di Molina, ma, persa la traccia, si erano ritrovati in un ripido versante boscato con salti di roccia. Inevitabile la chiamata al 118.

Annuncio promozionale

Il Soccorso alpino salva due escursionisti in Valsorda

I soccorritori si sono quindi attrezzati e, divisi a gruppi, hanno seguito diversi itinerari, in continuo contatto telefonico con la coppia: una squadra ha risalito la Valsorda, una è scesa verso le cascate della Val Molina, una terza ha percorso in jeep la dorsale di Boar, una quarta, con un mezzo con lampeggiante, si è sistemata in costa sul versante opposto per dare indicazione ai soccorritori in base a cosa vedevano i due escursionisti e fare da ponte. Attorno alle 23.30 una squadra è quindi riuscita a raggiungere dal basso la coppia, illesa, arrampicandosi nei tratti più verticali, e l'ha accompagnata a monte, risalendo lungo il versante, fino a raggiungere la strada e l'auto. L'intervento si è concluso passata la mezzanotte.

27-31 agosto - "La Regione si impegna per i profughi libici"

Portale Arcidiocesi di Udine

Vita Cattolica.it, La

""

Data: **27/08/2012**

Indietro

"La Regione si impegna per i profughi libici"

Appello del Gris Friuli-V.G. della Società italiana di medicina delle migrazioni

UDINE (27 agosto, ore 13) - Nel corso del recente incontro a Udine del Gruppo immigrazione salute Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di medicina delle migrazioni, sono emerse dalle testimonianze degli operatori e dei mediatori, le difficoltà e le criticità dei percorsi dei profughi e dei migranti dalla Libia che da oltre un anno sono presenti in Friuli. Il Gruppo, per superare le situazioni di malessere e di disagio, ha deciso di richiamare l'attenzione sulla questione sottolineandone la rilevanza per la vita civile e sociale dell'intera comunità regionale e in particolare per i servizi sanitari e sociali e rilanciando l'appello dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e dei partecipanti al "Tavolo nazionale asilo". Di seguito, pubblichiamo integralmente l'appello del Gruppo.

"Lo scorso anno oltre un milione di persone di varie nazionalità hanno lasciato la Libia per sfuggire alla violenza. Di queste, circa 28 mila hanno attraversato il Mediterraneo in cerca di sicurezza in Italia e in particolare 531 sono stati accolte nella nostra regione. Tra loro vi erano sia rifugiati in fuga da altri paesi africani perchè vittime di guerre, persecuzioni e violenze ma anche migranti che da anni lavoravano in Libia. Al loro arrivo in Italia sono stati incanalati tutti, rifugiati e migranti, nella procedura d'asilo, privilegiando un approccio di tipo emergenziale e affidando alla Protezione civile la gestione della accoglienza. Superate alcune incertezze e contraddizioni iniziali, grazie anche al lavoro di rete del GrIS Fvg, degli enti dello SPRAR "voikrucigo/crocicchio" e delle Caritas Diocesane, insieme con Dipartimenti di prevenzione, Distretti sanitari e Direzione centrale salute della Regione, nei primi mesi della cosiddetta "emergenza profughi", ognuno ha, a suo modo e secondo le proprie capacità e competenze, fatto del proprio meglio. Questa situazione, però, protrandosi nel tempo, ha messo e mette tutt'ora a dura prova l'intera società civile, gli enti locali, il sistema sanitario, il privato sociale, l'associazionismo. Nonostante lo sforzo costante di molte persone, che, come operatori di enti ed istituzioni, o come volontari, sono da più di un anno impegnate in un complesso lavoro di accoglienza, e di quanti ogni giorno continuano ad attivarsi per dare concrete risposte alle quotidiane necessità degli stranieri, l'approccio emergenziale ha fatto prevalere un atteggiamento di tipo assistenzialistico che ha impedito l'elaborazione di un progetto a lungo termine che si ponesse come obiettivo l'integrazione delle persone nella società civile, dando loro la possibilità di costruirsi un ruolo attivo e produttivo.

A un anno e mezzo dai primi arrivi molte delle oltre 500 persone accolte in regione sono ancora sistemate in alberghi. La maggioranza di loro inoltre, non possedendo i requisiti per ottenere la protezione internazionale, si è vista respingere una domanda di asilo, fatta sottoscrivere strumentalmente e indiscriminatamente a tutti in fase di "emergenza". Attualmente quindi si trovano, dal punto di vista giuridico, nella fase di un "ricorso" che li "congela" in questa situazione di stallo per un periodo indefinito e che potrebbe, anche dopo tempi molto lunghi, concludersi con una sentenza negativa. Questa condizione riguarda soprattutto persone giovani, arrivate in condizioni di salute generalmente discrete, persone che nel paese di provenienza (molto spesso non coincidente con quello di origine) erano abituate a lavorare mantenendo sé e la famiglia spesso lontana; dal loro arrivo in Italia si sono viste trasferire da un centro di accoglienza all'altro, impossibilitate a svolgere nei primi sei mesi qualunque attività lavorativa, molti con competenze professionali generiche non adatte al mercato del lavoro attuale, molto spesso beneficiari di un'accoglienza alberghiera prolungata, che ha limitato al minimo le occasioni di gestione personale anche dei più essenziali bisogni quotidiani, quali fare la spesa, prepararsi da mangiare, rassettare la casa... Tutto ciò ha portato ad una situazione ormai difficilmente sostenibile in primo luogo per i "migranti

27-31 agosto - "La Regione si impegna per i profughi libici"

forzati" stessi, e anche per gli operatori, i gestori dei progetti, degli alberghi e l'intera comunità regionale. Dal punto di vista sanitario emerge una situazione preoccupante di malessere generalizzato, derivante dall'impossibilità di integrarsi in una società, con cui si hanno solo occasionali elementi di contatto, a partire dalla conoscenza della lingua, troppo spesso obiettivo erroneamente ritenuto secondario e raggiungibile dopo l'inserimento nel mercato di lavoro.

Questo crescente malessere, come riferiscono gli operatori dei servizi sanitari e sociali, a volte sfocia nella depressione o nella rabbia, altre volte nell'abuso di alcool come unico rimedio per rimuovere il problema, altre ancora in disturbi del comportamento che portano ad accessi ai servizi di salute mentale forse spesso anche impropri, ma che dovrebbero lanciare un forte segnale rispetto ai rischi per la salute individuale delle persone accolte, ma anche per la coesione sociale e la convivenza civile. Quello che è stato fatto fino ad oggi ha avuto un costo non indifferente, ha impiegato molte risorse umane oltre che economiche, che ora rischiano di risultare essere state sprecate. Per prevenire la diffusione di estese situazioni di irregolarità e di disagio sociale, con gravi ripercussioni sulla società nel suo complesso, per evitare allarmismi, incomprensioni ed eccessi di assistenzialismo, migliorando serenità e sicurezza delle comunità, capacità relazionali degli operatori, appropriatezza e modalità di accesso ai servizi, il Gruppo immigrazione salute del Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di medicina delle migrazioni (GrIS Fvg) ritiene fondamentale, per la salute e il benessere sociale di tutta la comunità, che la nostra Regione si impegni in un coraggioso programma multiprofessionale e pluridisciplinare di integrazione globale dei profughi e solleciti il Governo Italiano a trovare soluzioni giuridiche ed umanitarie eque e ragionevoli, quali quelle proposte nell'appello sottoscritto nei mesi scorsi dalle organizzazioni partecipanti al "Tavolo nazionale asilo" coordinato dalla Delegazione dell'UNHCR e da molti enti locali, istituzioni e associazioni impegnati nel settore della accoglienza e della protezione dei rifugiati e richiedenti asilo".